



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 171

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 07/01/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019402213960

Esito: RINVIO AL 08/01/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MONTERVINO UBALDO.....	9
ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO L. LA PORTA.....	9
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	10
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	12
DOMANDE DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI.....	13
RIESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO L. LA PORTA.....	14
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CENTONZE FERNANDO.....	15
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LA PORTA.....	15
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	17
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	19
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	19
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SCHIAVONE PASQUALE COSTANTINO.....	20
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LA PORTA.....	21
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	25
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	27
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	27
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	28
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	29
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE AMATO PELLEGRINO.....	31
ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO D'ELIA.....	31
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI.....	36
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. LIOI.....	37
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	38
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ROLLO ALESSANDRO.....	53
ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO S. D'ALUIO.....	53
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	59
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO.....	93
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	104
RIESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO S. D'ALUIO.....	105
DOMANDE DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI.....	108
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VITALI MATTEO.....	113

ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI.....	113
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO M. LIOI.....	134
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	143
DOMANDE DELLA PARTE CIVILE, AVV. LIOI.....	154
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MESSINEO AGOSTINO.....	156
ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI.....	156

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 07/01/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È sopraggiunto qualche difensore?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Buongiorno, Annicchiarico per i suoi assistiti.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Presidente, Avvocato Sborgia. Prima che inizi l'udienza, volevo rappresentare la volontà del Professor Assennato di sottoporsi ad esame, così come avevamo già detto nella nostra memoria difensiva. Poi volevo far presente anche che quelle trascrizioni di cui era stato dato incarico al perito Caforio non sono state ancora depositate. Insomma, l'esame ovviamente sarà reso solo all'esito del deposito di quelle trascrizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci hanno assicurato che avverrà a brevissimo.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Va bene, grazie Presidente.

AVVOCATO E. PELLEGRIN- Signor Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Solo un'indicazione sui nostri testi. Noi abbiamo un problema che è quello dell'Avvocato Bonetto che deve ripartire, non ha valigia e tutto, quindi deve ripartire nel pomeriggio. Ci sono dei testi nostri, il Dottor Cassetta e la Dottoressa Parisi che hanno un ambulatorio nel pomeriggio e c'è la mia Parte Civile Cristella Giuseppe che sta poco bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, mi dispiace, dovete avere un attimo di pazienza.

AVVOCATO E. PELLEGRIN - Sì, ho fatto solo presente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché vi rendete conto delle difficoltà organizzative, quindi dovete avere un attimo di pazienza, se sarà possibile verremo incontro, come siamo venuti incontro sempre a tutte le esigenze, però dobbiamo valutare, anche per avere un ordine di assunzione delle testimonianze.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Era per farlo conoscere al Collegio, grazie.

AVVOCATO C. RIENZI – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sarebbe l'Avvocato Lanucara, che aveva chiesto la parola prima.

AVVOCATO L. LANUCARA – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego allora, Avvocato.

AVVOCATO C. RIENZI – Grazie, collega. Volevo, integrando quello che aveva detto l'Avvocato Silvetti, comunicare anche all'ufficio del Pubblico Ministero che noi abbiamo presentato oggi una denuncia per omicidio, con dolo eventuale, nei confronti dei responsabili dell'Ilva per la morte della signora Gravina, che è morta il 13 dicembre del 2018. Quindi volevo essere sentita, sarebbe stata qui presente, aspettava giustizia e purtroppo non l'avrà. Ci saranno naturalmente gli eredi e forse il figlio verrà anche oggi per essere sentito. Quindi volevo dire questo per apprezzare il comportamento della Corte che ha impresso una velocità al processo che è molto apprezzata all'esterno, nonostante tutti gli ostacoli che abbiamo letto leggendo i verbali, che sono sfociati anche in valutazioni di abuso del processo, che non è poco. Quindi volevo depositare questo atto di denuncia per omicidio, con dolo eventuale, soltanto per conoscenza della Corte ovviamente e dell'ufficio del Pubblico Ministero e dire che i nostri due periti, che sono i Professori Vitali e Messineo, che vengono da Roma, pensavano di essere sentiti oggi in giornata, quindi non so com'è l'organizzazione dell'udienza, però loro devono ritornare purtroppo perché stanno al Policlinico, cioè hanno delle incombenze particolari. Ecco, ringrazio dell'attenzione Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie Avvocato. Ci sono?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Sì, Presidente. Ah, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi, magari, se c'è qualche osservazione su questa richiesta di produzione dell'Avvocato Rienzi. Prego, Avvocato Lanucara.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, possiamo chiedere cortesemente al collega se ci specifica chi è che sta al Policlinico dei suoi due consulenti? Siccome noi ostacoliamo il processo, allora vogliamo sapere chi è che sta al policlinico.

AVVOCATO S. LOJACONO – Chi dei due: Messineo o l'altro?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, poi ce lo porremo al momento.

AVVOCATO C. RIENZI – Se questa è un'eccezione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È una richiesta, una richiesta formale.

AVVOCATO C. RIENZI – Come quella fatta perché non si voleva portare il collarino rosso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È una richiesta formale.

AVVOCATO S. LOJACONO – È una richiesta.

AVVOCATO C. RIENZI - Rispondo che il Professor Vitali ha bisogno di ritornare nei suoi uffici.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché sta al Policlinico.

AVVOCATO C. RIENZI – Non sta al Policlinico, dove sta ve lo dirà lui, deve ritornare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, comunque basta così con le polemiche, perché oggi veramente...

AVVOCATO C. RIENZI - Io è la prima volta che vengo in questa udienza.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, ma dire che gli Avvocati ostacolano i processi, poi bisognerebbe dire le cose come stanno!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato!

AVVOCATO C. RIENZI – È la prima volta che vengo in questa udienza, ma ho letto i verbali e ho letto centinaia di pagine di Avvocati che per sapere che non si trova una mail mandata al Ministero della Difesa hanno impiegato ore di questo processo, hanno buttato via giustizia per ore e giorni interi, eccependo anche di non voler portare il collarino rosso per entrare!

AVVOCATO – Presidente, noi non possiamo accettare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, scusi.

AVVOCATO C. RIENZI – Quindi io mi vergogno di questo comportamento dei colleghi!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei si deve vergognare di...

AVVOCATO C. RIENZI – E ho presentato...

(Interventi concitati fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, per cortesia!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma vergognati.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ma si vergogni lei, che non è mai stato in questo processo!

AVVOCATO C. RIENZI – E ho presentato l'esposto per abuso del diritto del processo nei vostri confronti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Rienzi!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questo signore non è mai stato in udienza (*parole incomprensibili per sovrapposizione di voci concitate*).

AVVOCATO C. RIENZI – Mi vergogno io, infatti. Mi vergogno come Avvocato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sono 110 udienze...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dica la verità, soprattutto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, facciamo una pausa.

AVVOCATO C. RIENZI - ...Ecepisce di non voler tenere il collarino, mi fa vergogna alla mia professione!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma vergognati!

(*Interventi concitati*).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo una pausa di qualche minuto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Vergogna!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, oggi finisce male se non vi calmate tutti quanti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, ma lei consente ad un signore che non è mai stato in udienza di spiegare a noi come si fa gli Avvocati! Ma che vergogna è questa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo una pausa!

AVVOCATO S. LOJACONO – 110 udienze, tre udienze a settimana, da 1000 chilometri vengo a fare, arriva questo da cinque minuti!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – 110 udienze abbiamo fatto, noi ci facciamo un mazzo così!

Il processo viene sospeso alle ore 10:34 e riprende alle ore 10:39.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Voglio avvisarvi che alla prossima ottemperanza i Carabinieri provvederanno ad accompagnare fuori chiunque si permetta di alzare la voce e di non obbedire ai miei richiami. Qui non si fa spettacolo. Abbiamo parlato di abuso del processo, ma c'è anche il diritto inviolabile della Difesa degli imputati. Quindi come tuteliamo l'uno, così tuteleremo l'altro. Allora, Avvocato Lanucara che stava dicendo.

AVVOCATO L. LANUCARA – Sì, grazie Presidente. Come la Corte ricorderà io, durante il corso dell'esame della Dottoressa Valenzano, avevo riservato di produrre della documentazione, la documentazione che mostrai all'Ingegnere. Adesso materialmente è

qui la produzione, ho dato al Pubblico Ministero anche una copia del mio indice, metto a disposizione del Pubblico Ministero e della Corte questi documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie Avvocato.

AVVOCATO L. LANUCARA – Grazie a lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi voleva prendere la parola?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Sì, Avvocato D'Elia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato D'Elia, prego.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Sempre per seguire il discorso dell'ordine, era giusto per chiedere magari se la Corte volesse sentire i testi che erano stati già in programma per la volta scorsa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti, cominceremo da quei testi. Purtroppo dovete avere un po' di pazienza, sentiremo tutti, se non sarà possibile oggi dovranno ritornare, perché comunque è dovere civico del cittadino essere interrogato come testimone, deporre come testimone. I testi li avete citati voi, sono testi di parte, quindi avete eventualmente l'onere di farli ritornare, se volete che siano sentiti. Proseguiamo quindi l'esame dei testi dell'Avvocato D'Elia, se non sbaglio, che erano già in programma per l'altra udienza.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Grazie, anche se c'era il collega La Porta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamo l'Avvocato La Porta.

AVVOCATO A. LA PORTA – Vi chiedo scusa, buongiorno sempre. I miei testi sono tre su quattro, uno si è ammalato questa mattina e c'è anche il mio consulente, che è presente finalmente. La cortesia che vi chiedo in quest'ordine, io alle 13:00 sono in Tribunale per un processo che mi hanno fissato alle 13:00. Sarà credo abbastanza veloce il tutto, se si potesse iniziare dai miei, vi ringrazierei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, avevamo già iniziato però con i testi dell'Avvocato La Porta, quindi proseguiamo con i testi e dopo sentiremo i suoi. Avvocato, chi sentiamo dei suoi?

AVVOCATO A. LA PORTA – Oggi sono presenti i signori Montervino, Fernando Centonze e Rosalba Santoro, nonché l'Ingegnere Schiavone, consulente mio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da chi vuole iniziare, ha delle preferenze?

AVVOCATO A. LA PORTA – Io partirei dai proprietari degli immobili, che credo siano molto più veloci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, vogliamo chiamare Montervino, Centonze e Santoro. Uno alla volta, chiaramente.

AVVOCATO MALAGNINO – Presidente, buongiorno, mi perdoni, l'Avvocato Malagnino per il Comune di Taranto. Devo formalizzare la rinuncia ai testi della lista presentata dal

collega Orlando, sono la Dottoressa Bigotti e il Dottor Terracini. Erano soltanto questi due testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se non ci sono osservazioni delle altre parti su questa rinuncia ai testi del Comune di Taranto. Non ci sono osservazioni del Pubblico Ministero, né delle altre parti. Quindi revochiamo il provvedimento ammissivo dei testi.

AVVOCATO MALAGNINO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Grazie, Presidente. Nell'interesse della Regione Puglia io preannuncio il deposito di documentazione, il cui indice ho già fornito ad alcuni difensori, avevo fatto delle copie in più. Per un fatto organizzativo, la depositerò quando sarà sentito l'unico teste che io ho citato per quest'oggi, che è il Dottor Rollo, in maniera tale da dare un ordine organico al deposito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie Avvocato.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MONTERVINO UBALDO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Montervino Ubaldo, nato a Taranto il 26.02.1940; ivi residente, in via Tasso numero 7, zona Tamburi.

ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO L. LA PORTA

AVVOCATO L. LA PORTA – Signor Montervino, buongiorno.

TESTE U. MONTERVINO – Buongiorno.

AVVOCATO L. LA PORTA - Ha detto che abita in via Tasso, Torquato Tasso?

TESTE U. MONTERVINO – Via Tasso 7, sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – In che quartiere?

TESTE U. MONTERVINO – Tamburi.

AVVOCATO L. LA PORTA – Mi può parlare un po' del suo immobile, dove è ubicato?

TESTE U. MONTERVINO – Immobile. Ho comprato nel 1990 lì, che era un bell'appartamento, c'è un attico di 30 metri quadri e più un appartamento di 85 metri quadri. Pensavo di sfruttare quell'attico perché mi piaceva, invece non c'è niente da fare.

AVVOCATO L. LA PORTA – In che senso?

TESTE U. MONTERVINO – Perché è tutto sporco dalle polveri che vengono dalla zona industriale, si infilano dappertutto, dentro ai mobili, dentro... Si infilano dappertutto, non si può stare più, non si può stare. Io la casa l'ho messa in vendita circa due anni fa, però non la riesco a vendere perché il prezzo si è abbassato di oltre il 50%, non la vuole nessuno. Il più che mi ha messo è di 38.000 euro. Che vado a comprare con 38.000 euro? Io me ne voglio proprio andare da Taranto, da sopra ai Tamburi, mi devo allontanare almeno 40/50 chilometri. Questo è tutto. L'appartamento non si riesce... L'estate ci dobbiamo barricare in casa, alla sera se vogliamo dormire d'estate dobbiamo chiudere dappertutto ed accendere l'aria condizionata, se vogliamo dormire. Se voglio stare un po' aperto, non si può stare perché l'aria puzzolente che c'è, scusate, il polverino che entra, rumore, non si può dormire la notte d'estate se vuoi tenere la zanzariera e vuoi prendere un po' di aria. Allora sono stato costretto a mettere in vendita, però non si riesce a vendere, non si riesce per niente. Questo è tutto.

AVVOCATO L. LA PORTA – Credo che agli atti siano acquisite le fotografie del suo immobile e del suo terrazzo, se li possono essere poste in visione, erano allegate alle consulenze del Dottor Schiavone, credo che siano agli atti del fascicolo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, le avremo già acquisite, ma se lei ha una copia.

AVVOCATO L. LA PORTA – Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, ci sono altre domande? Pubblico Ministero, le altre parti?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Buongiorno.

TESTE U. MONTERVINO – Buongiorno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sono l'Avvocato Caiazza per il verbale. Mi scusi lei, se ho capito bene, ha detto di averlo acquistato nel 1990?

TESTE U. MONTERVINO – 1990, sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ci può dire a che prezzo l'ha acquistato?

TESTE U. MONTERVINO – 55 milioni.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Mi scusi?

TESTE U. MONTERVINO – 55 milioni.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Sa l'anno di costruzione dell'immobile?

TESTE U. MONTERVINO – Dopo il 1960, 1962.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi quando lei l'ha acquistato, era un immobile che aveva una trentina d'anni di età?

TESTE U. MONTERVINO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi, quando lei lo ha acquistato l'immobile, era pulito?

TESTE U. MONTERVINO – Quando l'ho acquistato, proprio quell'anno, nel 1991 abbiamo fatto dei lavori di ristrutturazione al palazzo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, la mia domanda era diversa. Quando lei ha acquistato l'immobile, Che abbiamo detto quindi aveva trent'anni di età.

TESTE U. MONTERVINO – Sì, sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – L'immobile era in condizioni...

TESTE U. MONTERVINO – Era sporco.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Diciamo, era...

TESTE U. MONTERVINO – No, no, era sporco. La facciata era tutta sporca ed abbiamo fatto dei lavori di ristrutturazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene, non le ho chiesto dei lavori di ristrutturazione?

TESTE U. MONTERVINO – No, sto dicendo che era sporco.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quando lei l'ha acquistato era già in condizioni deteriorate, questo è quello che voglio dire. Ho capito bene, quando lei lo ha acquistato era già in condizioni deteriorate?

TESTE U. MONTERVINO – Sporco in che senso, sempre del polverino.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì. I problemi che lei ci ha descritto del suo immobile, lei ha detto: “Si respira un'aria, non possiamo uscire fuori”.

TESTE U. MONTERVINO – Esatto, sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Dico, esistevano già nel 1990? Questa è la mia domanda. Quando l'avete acquistato, esisteva già il problema dell'aria che non si poteva respirare?

TESTE U. MONTERVINO – Quando ho comprato, quando io sono andato ad abitare ho visto che era una cosa insostenibile.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi già al momento dell'acquisto, questo mi interessava?

TESTE U. MONTERVINO – Quando sono andato ad abitare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ad abitare. E quando lei è andato ad abitare?

TESTE U. MONTERVINO – Nel 1991, 1992.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Quindi la mia domanda è: quando ha cominciato ad abitare nel suo immobile, 1991/1992, lei subito ha avuto questi problemi dell'aria irrespirabile e delle polveri che ci ha descritto lei?

TESTE U. MONTERVINO – Perché avevo già comprato. Avevo già comprato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ho capito che l’aveva già comprato.

TESTE U. MONTERVINO - Nel 2010 abbiamo fatto un’altra volta...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene, però risponda semplicemente alla mia domanda, io le ho chiesto se questi problemi che lei ci ha descritto...

TESTE U. MONTERVINO – Ed io le sto dicendo quello che è successo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – ...erano già tutti presenti nel 1991/92, quando lei è andato a vivere, sì o no? Mi dica solo sì o no.

TESTE U. MONTERVINO – No. Io ho acquistato l’appartamento, mi piaceva, stava bene, che poi è successo quello che è successo, che con l’aria inquinata si è sporcato tutto e poi abbiamo fatto dei lavori, quello sto dicendo io.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi, qual è la sua risposta? Nel 1991, quando lei ha preso possesso dell’immobile, tutti i problemi che lei ci ha descritto li ha cominciati subito a vivere, secondo quello che... Già l’aria non era?

TESTE U. MONTERVINO – Mi sono reso conto che era...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Okay, basta, grazie. Non volevo interromperla: “Mi sono reso conto”?

TESTE U. MONTERVINO – Mi sono reso conto che era un’aria puzzolente che ci stava, aria brutta, aria inquinata.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Grazie. Io non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se non ci sono altre domande.

AVVOCATO G. MELUCCI – Posso Dottoressa, mi scusi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, mi scusi, non l’avevo vista.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Buongiorno, signor Montervino. Le volevo chiedere, lei ha acquistato da un privato?

TESTE U. MONTERVINO – Privato, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Privato.

TESTE U. MONTERVINO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando ha fatto riferimento al costo di acquisto di 55 milioni, faceva riferimento sia alla parte dell’attico e sia alla parte dell’immobile?

TESTE U. MONTERVINO – Io ho comprato più l’attico, che mi piaceva l’attico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE U. MONTERVINO - La casa era 85 metri quadri, l’attico 30 metri quadri. È bellissimo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, quando lei parla di questa unità immobiliare, si riferisce

alla sua interezza, quindi alla parte di 85 metri più il terrazzo.

TESTE U. MONTERVINO – Più il terrazzo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Pagata 55 milioni?

TESTE U. MONTERVINO – 55 milioni.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei ha conservato qualche documentazione relativa ai costi di questa attività di manutenzione fatta negli anni '90?

TESTE U. MONTERVINO – Li abbiamo i documenti di tutto quello che abbiamo pagato, nel 1990 e nel 2010 abbiamo fatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito.

TESTE U. MONTERVINO – Nel 2010 ho messo 5.000 euro, la quota mia. Nel 2010 ho messo 5.000 la quota mia, per fare questi lavori, queste ristrutturazioni di circa oltre 140.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Quindi la sua quota era 5.000 euro?

TESTE U. MONTERVINO – Scarsi 5. 000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ci sono altre domande?

AVVOCATO C. RIENZI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione, non può fare domande adesso, è passato il turno Presidente. L'unico che avrebbe diritto, avrebbe diritto all'esame eventualmente è la Parte Civile richiedente, che sarebbe l'Avvocato La Porta, le altre Parti Civili non possono parlare in questo momento, secondo di Codice di Procedura Penale.

AVVOCATO C. RIENZI - Tanto volevo solo chiedere se lui, quando ha comprato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione.

AVVOCATO C. RIENZI – Quando ha comprato, ha comprato sapendo che non ci si poteva vivere in quella casa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione alla sua! C'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, l'ho rigettata la domanda, perché comunque abbiamo tenuto una certa elasticità - lei lo sa benissimo - con le repliche, l'abbiamo scritto anche nelle ordinanze. Sentiamo, forza.

DOMANDE DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI

AVVOCATO C. RIENZI - Volevo soltanto che chiarisse se quando ha comprato, ha fatto il contratto, lui sapeva o non sapeva – come io ritengo – che lì non ci si poteva vivere, poi è andato a vivere e ha visto questa polvere.

TESTE U. MONTERVINO – Ho visto il disastro. Esatto, questo.

AVVOCATO D. CONVERTINO – C'è opposizione Presidente, la domanda può essere nociva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però questa domanda non la posso ammettere.

AVVOCATO D. CONVERTINO – È assolutamente nociva.

AVVOCATO C. RIENZI – Queste sono le domande che hanno fatto loro. Cioè, loro volevano dire che lui è andato lì che già sapeva che non si poteva vivere.

AVVOCATO D. CONVERTINO - C'è opposizione Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però lei ha la stessa posizione della parte che ha addotto il teste, mentre i suoi colleghi sono in controesame puro, diciamo. Allora, se non ci sono altre domande.

AVVOCATO L. LA PORTA – Sì, soltanto per concluderlo io l'esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

RIESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO L. LA PORTA

AVVOCATO L. LA PORTA – Signor Montervino, quando lei ha acquistato questo immobile sapeva che ci sarebbero stati problemi di vivibilità, di sofferenza?

TESTE U. MONTERVINO – No, non lo sapevo. Se l'avessi saputo, non l'avrei comprato.

AVVOCATO L. LA PORTA – Lo può dire al microfono, cortesemente.

TESTE U. MONTERVINO – Se l'avessi saputo, non l'avrei comprato.

AVVOCATO L. LA PORTA – Io non ho altre domande.

TESTE U. MONTERVINO – Là c'è un disastro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene signor Montervino, può andare allora.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, c'è la moglie del signor Montervino?

AVVOCATO A. LA PORTA – La signora si è ammalata, se può dire?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo Barco.

AVVOCATO A. LA PORTA – Signor Montervino, sua moglie è ammalata?

TESTE U. MONTERVINO - Sì, sta a letto con l'influenza. (*Intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma lei ha interesse a sentire anche la moglie del signor Montervino?

AVVOCATO A. LA PORTA – Allora, se fosse possibile nei prossimi giorni sì, sennò rinuncierei tranquillamente, non ho necessità, ha già parlato lui per entrambi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be' Avvocato, è evidentemente superflua, quindi se vuole

rinunciare magari.

AVVOCATO A. LA PORTA – Ho già rinunciato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se non ci sono opposizioni, revochiamo l'ordinanza ammissiva della signora Lo Barco. Chi c'è poi? Centonze o Santoro.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CENTONZE FERNANDO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Centonze Fernando, nato a Monteroni di Lecce il 30 maggio del 1953; residente a Taviano (Lecce), in via Picca numero 2.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LA PORTA

AVVOCATO L. LA PORTA – Signor Centonze buongiorno, sono appunto il suo Avvocato.

TESTE F. CENTONZE – Buongiorno.

AVVOCATO L. LA PORTA – Lei ha un immobile su Taranto, aveva un immobile su Taranto?

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – Mi può dire dove era ubicato e se ce l'ha ancora? Dov'era?

TESTE F. CENTONZE – In via Torquato Tasso numero 7, al quinto piano.

AVVOCATO L. LA PORTA – Quartiere?

TESTE F. CENTONZE – Quartiere Tamburi.

AVVOCATO L. LA PORTA – È ancora proprietario di quell'immobile?

TESTE F. CENTONZE – No, l'ho venduto un po' di tempo fa, a novembre.

AVVOCATO L. LA PORTA – A novembre di quest'anno. Quando l'ha comprato e se ci ha abitato in questo immobile?

TESTE F. CENTONZE – L'ho comprato, il rogito è del 1983.

AVVOCATO L. LA PORTA – Ha abitato in questo immobile?

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – Per quale ragione avete comprato questo immobile?

TESTE F. CENTONZE – Ho comprato questo immobile perché io lavoravo a Taranto, presso l'ufficio postale in centro, mia moglie lavorava qui, alla Scuola Elementare Vico sui Tamburi, quindi avevamo bisogno, mia madre abitava sempre qua sui Tamburi e quindi

per tenere i bambini, per poter dare a noi la possibilità di lavorare. Quindi per questo motivo poi abbiamo dovuto comprare, anche perché mia moglie non era di qua, quindi quando ci siamo sposati abbiamo comprato casa, con un po' di sacrifici.

AVVOCATO L. LA PORTA – Per quale ragione l'avete venduto?

TESTE F. CENTONZE – Abbiamo venduto perché io avevo due bambini, ho due bambini che all'epoca non stavano tanto bene, avevano problemi di respirazione e quindi d'altra parte non si poteva stare. Anche a costo di sacrificarci, mia moglie ha dovuto chiedere il trasferimento per andar via ed io l'ho raggiunta dopo un po' di anni, perché il trasferimento io non lo potevo avere subito come lei e quindi abbiamo dovuto lasciar casa e fare ulteriori sacrifici per comprarne un'altra, per farne un'altra.

AVVOCATO L. LA PORTA – Non ho compreso bene il fatto dello stato di salute dei suoi figli, in che senso?

TESTE F. CENTONZE – Diciamo che avevano problemi di respirazione, quindi il medico ci ha consigliato - se avevamo la possibilità - di poter cambiare aria, proprio per dare la possibilità ai miei figli di star meglio e di vivere una vita. Oltretutto a casa c'era sempre questa polvere che si doveva raccogliere, questa cosa e quindi stavano male. Anche quando andavano a scuola avevamo problemi, perché comunque c'è la mobilità e tutto il resto.

AVVOCATO L. LA PORTA – Parlava prima del medico che vi ha consigliato di cambiare aria? In che senso? Cioè, questo concetto di aria da cambiare che vuol dire, che non è chiaro?

TESTE F. CENTONZE – Diciamo avere la possibilità di vivere meglio, di non avere questi problemi di respirazione, di stare un po' vicino dove l'aria era un po' più salubre e tutto il resto.

AVVOCATO L. LA PORTA – Prima ha parlato di polveri.

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – Che polveri?

TESTE F. CENTONZE – Diciamo tutto lo spolverio che si verificava sui balconi, anche in casa siamo stati costretti a mettere ulteriori porte per cercare di limitare, però comunque l'aria si doveva un po' cambiare dentro casa, almeno dalla notte fare un po'. Quindi le polveri comunque entravano, si lavorava, si usciva fuori e quindi tutto il resto è conseguente.

AVVOCATO L. LA PORTA – A quanto ha venduto l'immobile, che non ho compreso?

TESTE F. CENTONZE – L'ho venduto il 16 di novembre a 58.000 euro.

AVVOCATO L. LA PORTA – Quanti metri quadri è l'immobile?

TESTE F. CENTONZE – 127 metri quadri.

AVVOCATO L. LA PORTA – 17 metri quadri. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le altre Parti Civili hanno domande? Il Pubblico Ministero ha domande? Nessuna. Avvocato, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sempre l'Avvocato Caiazza. Buongiorno.

TESTE F. CENTONZE – Buongiorno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi lei ha comprato nel 1983?

TESTE F. CENTONZE – 1983.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi lei, quando ha acquistato, conosceva l'ubicazione dell'impianto siderurgico?

TESTE F. CENTONZE – All'epoca, nel 1983, la zona industriale non era sviluppata come attualmente lo è o come lo era fino a quando noi...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma dico l'Italsider, allora si chiamava Italsider, è esatto?

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Dico, l'Italsider esisteva?

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Esisteva da una ventina d'anni?

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei si era preoccupato di approfondire le condizioni?

TESTE F. CENTONZE – No, perché molte volte uno neanche... Non so, non avevo la possibilità di andare da altre parti, perché come ho spiegato prima avevo il problema dei figli, che mia madre e mio padre si sono accollati nel stare con i bambini quando noi eravamo fuori per lavoro.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, per carità, io non è che le stia dicendo. Volevo solamente sapere se lei era informato. Lei stava per acquistare nel 1983 un immobile, a che distanza dall'impianto siderurgico Italsider?

TESTE F. CENTONZE – Adesso non so.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ad occhio e croce, ci dia un orientamento.

TESTE F. CENTONZE – Non lo so, saranno un 5 chilometri, 4 chilometri. Adesso non so esattamente misurare la distanza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Via Tasso sono 4 chilometri?

TESTE F. CENTONZE – Non so, adesso misurare la distanza quanto può essere. Cioè, prima di comprare non è che sono andato a misurare col metro.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no, ma certo. Dato che lei ci ha vissuto, dico, saprà a che distanza è dall'impianto?

TESTE F. CENTONZE – Io lo vedo dal balcone.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Dico, lei si affaccia e lo vede?

TESTE F. CENTONZE – Sì, sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi, quando lei è andato ad acquistare l'immobile, si è posto il problema che c'era l'impianto siderurgico? Dico, immagino che se lo sia posto?

TESTE F. CENTONZE – Sì, ma molto probabilmente non era così sviluppato come lo è attualmente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questa è una sua idea, è una sua valutazione, è una sua impressione? Che cosa è questo che non fosse sviluppato come?

TESTE F. CENTONZE – Non si pensava neanche che potesse...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Non avevate immaginato.

TESTE F. CENTONZE – ...che potesse dare tutte queste problematiche.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questi problemi delle polveri sono cominciati più o meno, siete andati a vivere nel 1983 lì?

TESTE F. CENTONZE – Sì, sì, subito.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – I suoi figli quando sono nati, scusi?

TESTE F. CENTONZE – Allora, mia figlia Maria Cristina nel 1979, Enzo invece è nato proprio in quella casa, diciamo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Benissimo. Dico, questi problemi che lei ci ha descritto, che dovevate chiudere la notte per le polveri, eccetera, sono iniziati praticamente subito?

TESTE F. CENTONZE – Diciamo nel tempo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Nel tempo, ma nel 1983, sicuramente nel 1985, nel 1988, nel 1990 avevate questi problemi, li avevate già chiari?

AVVOCATO C. RIENZI – Non capisco, ma gli sta mettendo in bocca le risposte! Cioè: “Voi eravate già a conoscenza, voi già immaginavate”. Io credo che non sia un modo corretto di fare le domande.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Si chiama controesame, si chiama controesame, lo studiamo all'università, controesame. Posso continuare, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, possiamo continuare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Noi intanto l'abbiamo studiato il controesame, una quarantina di anni fa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, prego.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io non ho altre domande.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Buongiorno. L'Avvocato Melucci per i suoi assistiti. Volevo soltanto che mi precisasse meglio il prezzo di acquisto nel 1983, se lo ricorda?

TESTE F. CENTONZE – 49.000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – 49 milioni o mila euro?

TESTE F. CENTONZE – No, scusi, 49 milioni, ancora erano lire.

AVVOCATO G. MELUCCI – 49 milioni, invece il prezzo di vendita di pochi mesi fa di quanto è?

TESTE F. CENTONZE – 58. 000 euro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prima lei ha fatto riferimento, se ho capito male mi scuso, ai suoi genitori che erano funzionari a darle una mano nella gestione familiare, ma loro risiedevano ai Tamburi?

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma lei ha risieduto anche da giovane ai Tamburi, prima di sposarsi?

TESTE F. CENTONZE – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei ha sempre vissuto ai Tamburi?

TESTE F. CENTONZE – Non sono nato a Taranto, mio padre era Carabiniere, quindi lavorava a Taranto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi conosceva molto bene il quartiere per esserci?

TESTE F. CENTONZE – Diciamo che il quartiere.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Io la ringrazio, non ho altre domande.

TESTE F. CENTONZE – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato La porta ha altre domande?

AVVOCATO A. LA PORTA – Nessuna.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, solo una domanda, non ci ha detto, per quei motivi ha deciso poi di vendere, per i motivi dei figli?

TESTE F. CENTONZE – Perché avevo la casa sfitta e comunque i costi annuali sono abbastanza, condominio, IMU, ICI e tutto il resto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi quando si è trasferito, quando è andato via da questa casa?

TESTE F. CENTONZE – Io sono andato via da Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In via Tasso?

TESTE F. CENTONZE – Da via Tasso nel 2003. Il primo aprile del 2003.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. D'accordo, se non ci sono altre domande. Può andare allora.

TESTE F. CENTONZE – Grazie, buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente, chiedo scusa, l'Avvocato Lisco per il verbale. Si è annunciata la produzione documentale di una denuncia, che poi è stata consegnata alla Cancelleria, però senza il vaglio per l'ammissibile da parte di tutti i colleghi della Difesa, nonché delle altre Parti Civili.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se non sbaglio, nel momento un po' di confusione, però io ho detto, forse nessuno l'ha sentito, che andava esaminata.

AVVOCATO P. LISCO – Andava esaminata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma non l'abbiamo acquisita, Avvocato. Adesso ve lo sottoponiamo e dopo interloquirete anche su questa produzione.

AVVOCATO P. LISCO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, l'altra teste Avvocato?

AVVOCATO A. LA PORTA – Sì, che poi è la moglie, io potrei anche rinunciare, ha già parlato il marito, siccome è venuta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se non ci sono obiezioni dalle altre parti. Revochiamo l'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova in relazione al teste Santoro Rosanna. Possiamo farlo entrare il teste Schiavone ed anche Santoro? Allora signora, il suo Avvocato ha rinunciato a sentirla perché abbiamo già sentito suo marito, può andare. Potete andare, grazie. Allora, l'Ingegnere Schiavone.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SCHIAVONE PASQUALE COSTANTINO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Schiavone Pasquale Costantino, nato a Faggiano il 03.03.1964; ivi residente, in

via Scarlatti numero 18.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LA PORTA

AVVOCATO L. LA PORTA – Ingegnere buongiorno, lei è già stato sentito in questo procedimento per quanto attiene la visita che ha fatto agli immobili delle persone per le quali ha reso una relazione tecnica. Se mi può dire da chi è stato contattato, per quali ragioni?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Ho fatto tre perizie di stima immobiliare ai signori Carriglio, Centonze e Montervino.

AVVOCATO L. LA PORTA – Quindi coniugi Carriglio, coniugi Centonze e coniugi?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – Vogliamo partire appunto da quella di Carriglio, qual era l'oggetto dell'incarico? Presidente, ha davanti a sé la consulenza, se gli si può dare la possibilità di visionarla.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Niente, l'incarico era di stimare l'immobile, rione Tamburi, in via Tasso numero 7, in un appartamento in un condominio. Il signor Carriglio ha al quinto piano un appartamento, salendo sulle scale a sinistra. Il giorno stesso che sono andato, il 5 gennaio 2013 ho fatto una indagine, ho visto, ho fatto delle foto per stimare questi immobili. Niente, di conseguenza poi mi sono informato un pochettino sulle agenzie immobiliari, notai, altri professionisti, per fare questa stima. Niente, i signori Carriglio mi avevano detto che nel 2010 avevano ristrutturato tutto l'immobile e già a distanza di due anni era tutto deturpato. Insomma, tutti i lavori fatti già erano andati persi perché, a causa delle polveri, si era deturpato tutto il lavoro fatto e mi avevano chiesto di stimare un pochettino quanto poteva valere questo immobile. Insomma, sono andato avanti, ho fatto una stima comparativa, prendendo in riferimento altri immobili simili nella zona di Taranto e le conclusioni sono che questa zona dei Tamburi c'è stato un deprezzamento maggiore a causa di queste polveri, soprattutto dovute al polo industriale che dista circa 700 metri dall'abitazione dei signori.

AVVOCATO L. LA PORTA – Questa distanza l'ha valutata come?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Tramite Google Maps, ho allegato, facendo la distanza mi esce direttamente in linea d'area, sono 700 metri e 7 più o meno, mi ricordo.

AVVOCATO L. LA PORTA – Quindi mi parlava del valore degli immobili e i criteri e metodi di stima?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – Come funziona, ha preso riferimento anche da altri immobili? Se

può spiegare un po' questo passaggio principale.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, ho preso in riferimento altri immobili della zona di Taranto.

AVVOCATO L. LA PORTA – Cioè, c'era un deprezzamento generale, c'era un deprezzamento, giusto per comprendere in che contesto economico ci troviamo.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Io ho fatto un lavoro dal 2010 al 2013.

AVVOCATO L. LA PORTA – Sì.

TESTE P.C. SCHIAVONE – In sostanza, ci siamo trovati in un periodo di crisi economica, quindi a tutti gli immobili sono scesi di vendita, perché le compravendite sono calate parlando con tutti, però ho visto che in quella zona dei Tamburi il deprezzamento è stato maggiore, soprattutto dovuto al deturpamento del sito urbano, perché tutti gli immobili pieni di polvere. Io quando sono entrato, pure sui libri, ho visto una cosa assurda proprio.

AVVOCATO L. LA PORTA – Senta, lei ha fatto anche un calcolo sul valore approssimativo più o meno di mercato dell'immobile, ad esempio del signor Carriglio. Quale valore ha dato l'immobile?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Se posso vedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che cosa sta consultando Ingegnere, la perizia?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, la perizia che ho fatto io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La perizia di parte.

TESTE P.C. SCHIAVONE – È passato un po' di tempo, la memoria non è che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene autorizzato a consultare il documento.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Questo è, Carriglio.

AVVOCATO L. LA PORTA – Parliamo di Carriglio.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, sì, Carriglio. Io nel 2010, dai valori che abbiamo tirato fuori, ho calcolato euro a metro quadro 1.050 euro, nel 2010, perché diciamo che la situazione era più vantaggiosa, tutto l'immobile era ristrutturato, sembrava nuovo, quindi ho dato questo valore. Facendo i confronti di stima comparativa con altre zone, che sono Corvisea e Montegranaro, sono altri rioni di Taranto dall'altra parte del ponte, la stima era più o meno uguale, per esempio 1.200, 1.150 euro al metro quadro. Poi nel 2013, facendo questi confronti, a Carriglio ho dato un valore di 700 euro al metro quadro, perché c'è stato un deprezzamento maggiore. Mi sono mantenuto pure abbastanza prudente, perché per me, vedendo la situazione, io sono rimasto un po'... Non vivendo a Taranto, sto a Faggiano, in una provincia, andando sul posto sono rimasto un pochettino sconcertato. Invece, il deprezzamento dovuto alla crisi immobiliare degli

altri immobili in zona di Taranto, ho dato intorno ai 1.000 euro al metro quadro. Quindi diciamo che c'è stato un deprezzamento maggiore del 15% nella zona dei Tamburi rispetto alle altre parti.

AVVOCATO L. LA PORTA – Cioè, quindi pendendo ad esempi i valori di mercato degli immobili situati in tre quartieri diversi, lei ha reputato esista un deprezzamento maggiore?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Dovuto alla situazione urbana, del contesto urbano.

AVVOCATO L. LA PORTA – Queste conclusioni che ha tratto per i signori Carriglio, poi ha visionato anche gli immobili dei signori Centonze e Montervino?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, lo stesso giorno.

AVVOCATO L. LA PORTA – Le conclusioni sono analoghe, ha visto tutti gli immobili?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, analoghe, analoghe. Ho dato dei prezzi diversi perché, per esempio, a Montervino c'erano delle rifiniture migliori all'interno, quindi ho dato un valore maggiore.

AVVOCATO L. LA PORTA – Mi può dare direttamente questi riferimenti, quale secondo lei doveva essere il prezzo di mercato, quale invece era a seguito a ciò che ha rappresentato in consulenza?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Allora, parliamo di Centonze. A Centonze gli ho dato un valore di mercato, a seguito del deprezzamento, di 650 euro al metro quadro.

AVVOCATO L. LA PORTA – 650?

TESTE P.C. SCHIAVONE – 650 euro al metro quadro, quindi un deprezzamento maggiore.

AVVOCATO L. LA PORTA – E negli analoghi immobili delle altre zone, invece?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sempre lo stesso, perché sempre le stesse zone ho preso di riferimento, gli ho dato 1.150 e 1.000 euro. Poi a Montervino gli ho dato un valore di 800 euro al metro quadro, invece.

AVVOCATO L. LA PORTA – Di?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Gli ho dato un valore di 800 euro al metro quadro, quindi c'è stato un deprezzamento minore rispetto agli altri appartamenti che ho visionato.

AVVOCATO L. LA PORTA – Giusto a titolo informativo, questo non è in consulenza, può anche dare un valore attuale degli immobili?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Ancora peggio, secondo me. Perché ormai è in bocca a tutti, nessuno più vuole andare a comprare là. Secondo la mia opinione personale, eh.

AVVOCATO L. LA PORTA – Lei fa questo di mestiere, quindi la sua opinione vale ancora qualcosa.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – Ultima domanda. Si riporta ovviamente alle sue consulenze?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – E alle conclusioni?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO L. LA PORTA – Niente Presidente, io ho terminato, chiedo che appunto vengano acquisite le consulenze dell'Ingegnere Schiavone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono osservazioni sull'acquisizione delle consulenze? Volete visionarle?

(Interventi fuori microfono).

AVVOCATO L. LA PORTA – Ho chiesto di parlare prima dell'una, poi ho chiesto se abbia nell'interesse di altri, se le conclusioni potevano essere paragonabili ed ho chiesto anche i prezzi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, chiedo scusa.

AVVOCATO L. LA PORTA – No, ho tentato di accorciare i tempi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho sentito parlare di Carriglio, dopodiché.

AVVOCATO L. LA PORTA – No, abbiamo parlato anche di Centonze e di Montervino.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci date dieci minuti Presidente per vederle, cinque?

AVVOCATO L. LA PORTA – Sono le consulenze allegate alle querele, allegate agli atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, esaminatele. Esaminatele nel frattempo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questo qua è il corpo. Stabilisca lei quanto ci vuole dare.

AVVOCATO L. LA PORTA – Presidente, sono le consulenze che hanno tutti i colleghi, essendo quelle allegate alle querele, sulle quali ci siamo costituiti Parte Civile, sulle quali abbiamo già interloquito allorquando il consulente è stato sentito in veste di testimone e allorquando le fotografie sono state acquisite. Quindi non è un documento nuovo che sto producendo oggi, è un documento che sta agli atti dal – vi do la data precisa – 31 maggio 2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, facciamo una brevissima sospensione, cinque minuti.

Il processo viene sospeso alle ore 11:17 e riprende alle ore 11:22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le altre Parti Civili hanno domande? No, Il Pubblico Ministero ha domande? No. Le Difese degli Imputati hanno domande?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Nessuna domanda, Presidente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Posso, Dottoressa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta Ingegnere, lei ha verificato i titoli di proprietà di questi immobili?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E tutti e tre gli immobili insistono alla via Tasso numero 7, giusto?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, lo stesso condominio.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta io, naturalmente al fine di comprendere anche i valori che lei ha rappresentato al metro quadro, sono andato a guardare le tabelle OMI e ho verificato che esiste un valore proprio di abitazioni definite di tipo economico, che è molto più basso. Questa è una casa popolare, questa che lei ha visto?

TESTE P.C. SCHIAVONE – No, le rifiniture sono economiche.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma lei lo dice perché lo immagina o lo dice perché lo sa?

TESTE P.C. SCHIAVONE – No, io le ho viste. Sono andato ai sopralluoghi, le ho viste.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei ha detto di aver visto gli atti di compravendita ed io nell'atto del signor Carriglio vedo che il notaio ci tiene a definire questo immobile di tipo economico.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi edilizia popolare.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, economico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Noi siamo di fronte ad un immobile di?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Di tipo economico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ebbene, l'immobile di tipo economico ha una valutazione al metro quadro sensibilmente inferiore a quella delle abitazioni civili, perché riprende dei valori che sono riferibili alle abitazioni civili e non alle valutazioni di tipo economico e le rapporta a questa abitazione come se fosse anch'essa un'abitazione civile, che di fatto non lo è.

TESTE P.C. SCHIAVONE – No. Allora, io ho fatto un'indagine commerciale, andando a vedere agenzie immobiliari, parlando con altri colleghi della zona, mi sono fatto un quadro generale della situazione. Io ho fatto una mia stima, un sistema comparativo, comparando con altri colleghi ho visto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Comprendo bene che lei ha fatto un lavoro che è suo, che firma e di cui si assume la responsabilità, però se ho capito bene, anche perché i dati sono questi, sono dell'Agenzia delle Entrate, quindi non si può cadere in fraintendimento.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei paragona il valore al metro quadro di una casa di Magna Grecia o di Solito Corvisea, che è un'abitazione civile, con una casa popolare dei Tamburi?

TESTE P.C. SCHIAVONE – No, io ho fatto questo paragone, però mi sono attenuto a livello di rifiniture e tutto, erano simili, come metri quadri e come zona. Ho fatto questo riferimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Come zona! Sono due zone completamente diverse, Ingegnere!

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, sono completamente diverse, però a livello di rifiniture e metri quadri mi sono attenuto per poter fare una stima comparativa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, mi scusi, se l'edilizia popolare ha determinate caratteristiche, peraltro previste dalla legge in termini di volumetria, capitolato e quant'altro, lei come fa a paragonare una casa popolare, che potrebbe essere anche alla Salinella piuttosto che ai Tamburi, con un'abitazione civile di un altro quartiere?

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, mi pare che ha già risposto, ha fatto il sopralluogo e ha ritenuto in base a quelle rifiniture che era da valutare in quei termini.

AVVOCATO G. MELUCCI – È una sua valutazione.

TESTE P.C. SCHIAVONE – È una mia valutazione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nell'atto notarile c'è scritto proprio.

TESTE P.C. SCHIAVONE - Perché io alla fine devo dare una stima commerciale, perché due case, anche se stanno una affianco all'altra, una può essere fatiscente. Può variare, insomma. Poi la mia stima immobiliare era di verificare dal 2010 al 2013 il deprezzamento dovuto al deturpamento di queste polveri.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha risposto correttamente ad una domanda dell'Avvocato Lanucara in ordine al dato esperienziale, lei è un consulente.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Visto che nell'atto del signor Carriglio è espressamente detta questa circostanza, l'intero immobile di via tasso è un immobile di case popolari?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, civile economica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei lo conferma?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie, non ho altre domande.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, però io a questo punto Presidente, chiedo scusa, ho bisogno di qualche chiarimento su questo punto, anche dei criteri della sua valutazione.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Quindi, lei ci sta dicendo che la valutazione contenuta nell'atto notarile, cioè la qualificazione di questo immobile è come edilizia popolare, quindi economica sarebbe errata?

TESTE P.C. SCHIAVONE – No, è giusta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - È giusta. Quindi, essendo giusta ed essendo quella qualificazione considerata ufficialmente dall'Agenzia delle Entrate come orientativa del valore medio al metro quadro, che cosa le ha consentito di affermare che invece questo immobile avrebbe delle caratteristiche di un livello superiore, cioè non economico? Perché lei mi dice i metri quadri e non significa niente, naturalmente. Mi dica quali sarebbero gli elementi che la sua scienza e coscienza le hanno consentito di dire: "Sì, è correttamente detto nell'atto economico, però invece io ritengo che debba appartenere ad un valore". Lei capisce che questo ha un'incidenza decisiva sull'ipotetico danno.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Io ho visto lo stato dell'immobile, come era rifinito, come era ristrutturato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Le rifiniture, quindi?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Le rifiniture, ristrutturato e tutto e secondo me quello è il valore.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Secondo lei. Dico, su queste rifiniture ci può dire qualche cosa di più preciso? Per esempio, quali sarebbero queste rifiniture che, nella pur frettolosa lettura della sua relazione, non ci pareva di aver individuato, una descrizione di queste rifiniture che siano così decisive da far modificare la fascia di appartenenza dell'immobile? Se ce le può indicare.

TESTE P.C. SCHIAVONE – No, no, io ricordo che era ben messo l'appartamento all'interno, rifinito, nel senso che era ristrutturato da poco e quindi mi ha dato l'impressione che stava messo bene l'immobile.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Quindi lei ritiene che un immobile, correttamente qualificato come popolare, se è ben ristrutturato, può appartenere a una fascia superiore?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Non sto dicendo questo, io sto dicendo che ho dato quel valore in base al mio criterio.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - D'accordo, non ho altre domande. Grazie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, mi conferma che l'unità immobiliare dei coniugi Centonze, Fernando e Santoro Rosalba è stata acquistata da costoro in data 10 maggio

1983?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì. Più o meno mi ricordo, quelle erano le date, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi conferma, nelle sue conclusioni punto 5, pagina 11, lei dice questo: “Dall’analisi dei dati acquisiti si rileva che il valore delle unità abitative ricadenti nelle aree oggetto delle indagini segue un andamento non lineare, condizionato prevalentemente ma non esclusivamente da due fattori”.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei indica come primo fattore “l’andamento generale del mercato, fortemente correlato all’attuale perito di crisi economica, caratterizzato da un generale calo del numero di compravendite, da un aumento di offerte, da una contrazione di richiesta, che determina come immediata conseguenza un calo del valore complessivo delle unità abitative”. Mi conferma questo dato?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi conferma anche che il secondo punto, il secondo è la specifica collocazione del fabbricato oggetto di stima, il quale collocandosi nelle immediate vicinanze dell’area industriale tarantina, subisce in modo rilevante gli effetti negativi della stessa a causa della contaminazione da polveri e minerali provenienti verosimilmente dalla vicina area industriale. Lo conferma questo?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, lo confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei sa da quanto tempo c’è l’Ilva, lo stabilimento industriale a Taranto?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Eh.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lo sa?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Ero giovane. Non so da quando, però da tantissimi anni. Trent’anni, di più, non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Io non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande, Avvocato?

AVVOCATO A. LA PORTA – No, nessuna.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, solo una precisazione. Quindi, quanto ha valutato lei l’immobile dal 2010 al 2013, sulla percentuale della diminuzione del valore. Può consultare la sua consulenza?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Mi ricordo, perché me le sono riviste, ha inciso più del 15% nel contesto urbano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, da che prezzo a che prezzo?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha detto da 1000 euro all'incirca?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Allora, ripetendo le conclusioni, c'è stato un deprezzamento dovuto alla crisi economica, quindi c'è stato un calo di compravendita, non si riusciva più a vendere. C'è stato un calo economico più o meno del 15%.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma da che prezzo a che prezzo? Me lo vuole dire consultando la sua?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Glielo faccio vedere, questo è Centonze.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Va bene. Questo qua è Centonze, più o meno. Praticamente Centonze, a metro quadro, sono passati da 1.050 a 650 euro al metro quadro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È il 15% quella diminuzione?

TESTE P.C. SCHIAVONE – No, questo qua in totale è più del 30%, però più o meno un 30% è dovuto al deprezzamento del mercato e l'altro 15% dovuto al contesto urbano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco, ecco. Perché aveva parlato. Sì, non avevo forse compreso io. Cioè, una percentuale l'ha attribuita a un deprezzamento generale, alla crisi del mercato immobiliare e l'altro 15%

TESTE P.C. SCHIAVONE – L'altro l'ho attribuito al deturpamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene questo chiarimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A seguito della sua domanda, posso una soltanto Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Soltanto in relazione alla risposta che ha dato adesso. Lei ha detto che questo deprezzamento del 15% era in relazione al contesto urbano.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le risulta che il contesto urbano sia cambiato rispetto al 1983 in cui è stato acquistato l'immobile, è stato lo stesso, o addirittura è diminuito dal punto di vista dell'impatto dell'inquinamento?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Beh, io non vivo là nella zona, però nelle indagini che ho fatto sul momento, dal 2010 al 2013 non è cambiato niente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non è cambiato niente.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Non è cambiato niente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E dal 1983 al 2010?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Penso che la situazione di inquinamento qua ormai la sappiamo tutti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Diciamo che per quello che sa lei, comunque, era più o meno la stessa?

TESTE P.C. SCHIAVONE – Sì, più o meno la stessa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Noi sappiamo che è diminuito molto, però prendiamo atto di quello che dice lei. Va bene, grazie.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, mi scusi, sempre in riferimento alla domanda che ha fatto lei in ordine alla quantificazione. Io mi sono premunito di recuperare le tabelle OMI proprio del 2013, proprio perché riferiti al periodo in cui lei ha fatto questo elaborato e le volevo chiedere se mi può confermare, visto che abbiamo acclarato che lei ha fatto dei paragoni tra abitazioni di tipo diverso, poi facendo le sue valutazioni, ma di tipo diverso.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Va be'.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che il valore di 1.050 che lei ha appena riferito al Presidente è il valore addirittura massimo di un'abitazione civile al metro quadro?

AVVOCATO L. LA PORTA – Chiedo perdono Presidente, ma non è consequenziale alla sua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, non è consequenziale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma parlava della quantificazione.

AVVOCATO L. LA PORTA – No, non è consequenziale, chiedo perdono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non è consequenziale. La domanda che ho fatto io era solo sulla percentuale, invece lei aveva già posto queste domande che riguardavano la stima, i criteri di stima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, per carità Dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è consequenziale.

AVVOCATO L. LA PORTA – Sì, io ribadisco la mia opposizione alla domanda.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non sarà consequenziale, ma è pertinente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, è accolta. Avvocato, lei vuole fare qualche altra domanda?

AVVOCATO L. LA PORTA – No, nessun'altra domanda. Ho già chiesto l'acquisizione delle consulenze con i suoi allegati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se non ci sono opposizioni, allora le acquisiamo. Prego, può andare Ingegnere, la ringraziamo.

TESTE P.C. SCHIAVONE – Grazie, buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, sentiamo i testi dell'Avvocato D'Elia. Chi sono?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Allora, il signor Amato Pellegrino e l'Ingegnere Grilli, come consulente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Amato Pellegrino.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE AMATO PELLEGRINO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Amato Pellegrino, nato a Taranto il 16.06.1950; residente a Leporano, in via Delle Banane numero 62.

ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO D'ELIA

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Signor Amato, buongiorno.

TESTE P. AMATO – Buongiorno.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Se può dire alla Corte se lei ha avuto degli incarichi istituzionali per il Comune di Taranto e se sì quando.

TESTE P. AMATO – Io ho rivestito, in qualità di Consigliere Circostrizionale, del Consiglio Circostrizionale allora chiamato Tamburi/Croce/Lido Azzurro ed erano gli anni in cui l'evolversi della situazione industriale dell'Ilva ci sottoponeva, ma con non un obbligo di un giudizio da parte della Circostrizione, perché è un organo che non ha questo potere, ma solamente di essere messo a conoscenza, della costruzione di una centrale a carbone. Questi progetti venivano periodicamente sottoposti al vaglio, ma non senza vincolo di giudizi, della Circostrizione Tamburi/Croce/Lido Azzurro. Io, nella veste di Consigliere Circostrizionale, dopo aver visionato il progetto che veniva sottoposto, feci una domanda al tecnico che sottoponeva al vaglio della Circostrizione Tamburi/Croce di che natura potessero essere le emissioni di questo progetto e che sommando alle altre emissioni delle altre aziende che insistono nelle vicinanze di questa struttura dell'Ilva. Quindi, praticamente, a questa domanda mi resi conto che era una proposizione non accettabile.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Signor Amato, mi scusi se la interrompo, però procediamo per

gradi, perché io vorrei.

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Intanto lei mi ha risposto alla domanda, che ha avuto questa carica istituzionale.

TESTE P. AMATO – Sì, certamente.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – In virtù di questo suo ruolo istituzionale, ci diceva prima che ha avuto modo di constatare una serie di situazioni. Per quanto riguarda il quartiere Tamburi.

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO M.A. D'ELIA - Mi riferisco agli immobili presenti in questo quartiere, lei ha avuto modo - e se sì in che misura - di poter apprendere quali fossero le problematiche relative a questi immobili?

TESTE P. AMATO – Praticamente la situazione, io sono l'unico che ha beneficiato di una sentenza risarcitoria da parte dell'Ilva per questo motivo del deprezzamento del valore degli immobili.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Quale sentenza, mi scusi?

TESTE P. AMATO – Io ho ricevuto 14.900 e spiccioli da parte di... Beneficio di una sentenza del 2012, se non vado errato, se la memoria, perché la mia veneranda età, quasi 70 anni, mi ha riconosciuto una...

(Interventi fuori microfono).

TESTE P. AMATO – No, assolutamente, anche perché voi mi sembrate dei giovanotti. Quindi, praticamente, io sono l'unico della prima sentenza in maniera giurisprudenziale in Italia a beneficiare di una sentenza di tale importanza. Questa sentenza doveva essere applicata e poi, con le varie storie dei decreti, ha bloccato il beneficio ad altri. Quindi, praticamente, io nell'esercizio di quelle che erano le mie funzioni, del Consigliere Circostrizionale, sin da allora notavamo che - mi scusi l'Avvocato, ma è necessario che possa ricordare il danno - nell'esercizio delle nostre funzioni la Commissione Invalidi Civili di quel tempo, del Distretto Socio Sanitario numero 4, esercitava le visite a casa delle persone che facevano richiesta di un riconoscimento di invalidità e scoprimmo con il Presidente di questa Commissione, il Dottor Francesco Cavano, Presidente del Distretto Socio Sanitario di Taranto, che l'evolversi delle richieste di questi pazienti era tutto su un campo specifico oncologico. Dopo di ciò, dopo avere interessato il Ministro della Salute per quanto riguarda questo dato che incominciava ad essere allarmante, non abbiamo avuto risposta per quanto riguarda il registro dei tumori, ma è uscito fuori che molti pazienti affetti da patologie di questo tipo oncologico erano ormai deceduti e pertanto ancora iscritti nel registro dei medici di base. Quindi, questa è l'unica cosa che

è sortita contrariamente a quello che noi ci aspettavamo. Il problema dell'inquinamento, del valore, del deprezzamento degli immobili, è scaturito dal fatto che sin da quando esercitavo questa missione, perché essere amministratore secondo me il buon spirito è quello di compiere una missione, si presentavano in circoscrizione numerose persone che lamentavano la presenza di polveri, che potevano tranquillamente essere catalogate in maniera proprio assurda, polveri che condizionavano la vita dei cittadini del rione Tamburi, che nonostante tutto – altro che wind day di oggi – poteva essere applicato sin da tempo. La vita era così obbligata ad avere delle retromarcie alle abitudini quotidiane della vita, a tenere aperte le finestre, o quantomeno avere un addetto alle pulizie per quanto riguarda la raccolta di queste polveri, che allora non si sapeva la natura di queste polveri ed avevamo l'interesse di poter dare risposta alla cittadinanza. Quindi, dopo questo fenomeno, che comunque ha caratterizzato le cronache nazionali e gli interessi di Governi, è successo che il valore dell'inquinamento, così reso dalle cronache ai cittadini, ha fatto sì che gli immobili sul Rione Tamburi, così come il processo "Ambiente Svenduto", fossero svenduti anche gli appartamenti del rione Tamburi. Basta andare sui siti delle agenzie immobiliari e quindi...

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Signor Amato, mi scusi. Lei prima ha fatto riferimento ad un risarcimento che ha avuto in prima persona.

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Questo risarcimento ha riguardato, io col consenso della Corte e delle altre parti metterei in visione la sentenza alla quale credo faccia riferimento, la numero 72 del 2014, del 15 gennaio 2014, alla quale è seguita un giudizio di Appello, confermato anche in II Grado, con la sentenza numero 171 del 2017. Col consenso le porrei in visione al signor Amato, dove appunto c'è un riconoscimento del deprezzamento dell'immobile di sua proprietà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sottoponga alle altre parti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Stiamo parlando di sentenze non passate in giudicato, eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è passata in giudicato?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Quella in Appello ancora no, ma ai fini storici proprio della veridicità delle affermazioni del teste.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma come presa visione da parte del teste in questo momento, non è una produzione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, come presa visione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non è una produzione.

(L'Avvocato D'Elia mostra in visione al teste i documenti).

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Se la volete vedere, io ve la pongo in visione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Noi la conosciamo, c'è il ricorso per Cassazione anche e c'è stata la prescrizione su alcuni altri. Di conoscere la conosciamo, non è definitiva. Noi non mettiamo in dubbio quello che sta dicendo il teste, quindi non capiamo.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – La pongo in visione ai fini del riconoscimento comunque del deprezzamento che è stato indicato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È una sentenza penale?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – No, è civile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, è una sentenza civile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentenza civile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì. Prescrizione del risarcimento del danno, non la prescrizione del reato.

TESTE P. AMATO – Io non entro nei meandri a me sconosciuti.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Io le ho fatto questa domanda signor Amato.

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO M.A. D'ELIA - Se lei intanto riconosce quelle sentenze essere quelle alle quali ha fatto riferimento.

TESTE P. AMATO – Certamente sì. Certamente sì.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – In quelle sentenze c'è una C.T.U., è stata fatta una consulenza, sulla base della quale è stato emesso un giudicato.

TESTE P. AMATO - Certamente.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – A quanto ammontava?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non c'è un giudicato. Mi perdoni Presidente, c'è opposizione sia a questa modalità con cui si sta facendo l'esame, sia alle affermazioni che vengono contenute nelle domande che quindi, purtroppo, involontariamente sicuramente da parte della collega, hanno delle caratteristiche di nocività. Siccome siamo in esame e il teste deve riferire in ordine a circostanze e fatti da lui direttamente appresi, noi non possiamo utilizzare il teste per un narrato, per cercare di far entrare commenti sulla sentenza o narrati sulla sentenza. Quindi, da questo punto di vista, solo da questo punto di vista, mi permetto di fare opposizione.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Allora, intanto preciso qual era lo scopo di porre in visione queste sentenze al teste. Il teste prima ha riferito di avere avuto un risarcimento e che questo risarcimento comunque aveva avuto quale oggetto l'immobile di sua proprietà, che aveva avuto appunto un danno, un deprezzamento. Quindi ai fini anche del fatto storico, di provare quello che il teste sta riferendo oggi, io le pongo in visione e ne chiedo anche

l'acquisizione, non perché siano dei dati, ma ovviamente proprio ai fini della veridicità di quello che dice, come fatto storico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, queste sentenze sono proprio quelle di cui lei ha parlato appena qualche minuto fa?

TESTE P. AMATO – Questa qui è la sentenza che prevedeva il risarcimento danni, con tutti i dettagli che sono contenuti per quanto riguarda lo spargimento delle polveri. Quindi, praticamente, io confermo di aver ricevuto il beneficio di una sentenza a mio favore di 14.000, adesso la cifra enorme non c'è, non me la ricordo, 14.900 euro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi sono queste le sentenze che si riferiscono a quella controversia?

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Ne chiedo l'acquisizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, come fatto storico chiaramente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, mi pare che non avesse detto proprio così però Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Inizialmente le ha sottoposte, adesso chiede l'acquisizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no. Io è la risposta del teste che non ho compreso, forse non ho compreso io.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Ha confermato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare. Il teste ha preso in mano le sentenze, poi ha detto: “Io sono stato beneficiario di una sentenza di 14.000 euro”. Sulla domanda specifica però, mi pare come stesse facendo riferimento ad un'altra sentenza. Quindi se potesse chiarire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma era implicito, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È implicito?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era implicito. Senta, sono queste le sentenze?

TESTE P. AMATO – Allora, mi spiace di aver creato questo dubbio, ma convinto di aver detto quello che ho riferito, queste sono le sentenze che sono state frutto di un mio risarcimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Di una sua azione risarcitoria, accolta con la condanna al risarcimento del danno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Pendente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'avevate già detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le possiamo vedere?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego. Avvocato, ci sono altre domande?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – No, non ci sono altre domande e ne chiedo comunque

l'acquisizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili? Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI

AVVOCATO C. RIENZI - Lei ha detto di aver segnalato al Ministero della Salute il problema dei tumori, giusto?

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO C. RIENZI – Avete segnalato la quantità o la particolare frequenza o anche una particolare media superiore per Taranto rispetto ad altre città di cui eravate a conoscenza? Cioè, come avete fatto questa segnalazione?

TESTE P. AMATO – Avvocato, mi deve dare il beneficio della non competenza per quanto riguarda il discorso particolare dei dati che lei mi richiede. Io le sto solamente raccontando che in virtù, in virtù e le dico anche un aneddoto. Quando il Ministro della Salute era allora l'Onorevole Bindi, che si presentò all'Ilva senza essere annunciato e non fu neanche riconosciuta, ma in quel momento noi sui dati, la Circoscrizione, io Consigliere Circoscrizionale, più un'indagine che era frutto dal punto di vista delle periodiche visite per richieste di invalidità degli abitanti del rione Tamburi, la Commissione, il Distretto Socio Sanitario numero 4 dei Tamburi, aveva rilevato un incremento di patologie oncologiche. Ora, i dettagli sono frutto di una indagine che possono essere consultabili attraverso le carte che la A.S.L. ha conservato sulla base di questa evoluzione, perché si è creato un allarme di quello incredulo da quello che stava accadendo, perché erano più patologie oncologiche che di quelle tradizionali invalidanti per problemi di natura dell'età o quant'altro. Quindi per questa cosa ci siamo attrezzati insieme alla Commissione e siamo andati al Ministro della Sanità. Questo proposto da un candidato, che era il signor Angelici, che ci ha organizzato questo tipo di incontro, quindi sulla base di questo incontro al Ministero della Sanità ci siamo lasciati che avremmo dovuto sapere questa notizia che era stata portata al Ministero della Sanità, cosa poteva far nascere dal punto di vista della sicurezza di questi dati e dell'efficacia, eventualmente ci potesse essere un tipo di indagine ancora più approfondita, ma abbiamo saputo ben altro, che siamo venuti a conoscenza di altri problemi che non avevano a che fare con le nostre richieste. Allora noi avevamo già chiesto al registro dei tumori, perché visto un dato così sensibile, così pericoloso, poi a distanza di tempo io lo posso annoverare che questo registro dei tumori è frutto – adesso non me ne vogliate -

di due o tre anni fa. Praticamente, la nostra andata al Ministero della Salute si era concretizzata forse con un flop, però abbiamo risolto un problema, però quello che volevamo risolvere è ancora irrisolto.

AVVOCATO C. RIENZI – Quindi il Ministero della Salute non fece nulla dopo la vostra segnalazione, che a lei risulti?

TESTE P. AMATO – A noi come istituzione circoscrizionale o quant'altro, quantomeno per dovere alla A.S.L. e roba del genere, io non ho conoscenza dal punto di vista di notizie dal Ministero della Sanità. Può darsi che poi in mia assenza, finito il mandato, non avevo più titolo a sapere, ma come cittadino penso proprio di sì.

AVVOCATO C. RIENZI – Grazie.

TESTE P. AMATO – Ma di niente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande?

AVVOCATO M. LIOI – Sì, Avvocato Michele Lioi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. LIOI

AVVOCATO M. LIOI – Senta, scusi, non ho capito, lei ha detto: “Siamo andati al Ministero della Salute ed abbiamo appreso di altri problemi”?

TESTE P. AMATO – Di altri problemi che ho detto pocanzi.

AVVOCATO M. LIOI – In che senso “di altri problemi”?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha già detto però.

TESTE P. AMATO – Eh, brava!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Secondo quanto il teste ha riferito, sembrerebbe che il Ministero abbia provveduto alla cancellazione delle persone decedute perché risultavano ancora iscritte nel servizio sanitario nazionale, quindi secondo quello che ha riferito il teste questo sarebbe stato l'unico effetto della loro iniziativa.

AVVOCATO M. LIOI – Volevo essere sicuro di questo. Lei prima ha parlato di tumori, se per caso ricorda per quali tipi di tumori venivano richieste queste invalidità in quella zona. Se lo ricorda, ovviamente.

TESTE P. AMATO – Io potrei ricordare il primo che poteva essere, che era diventato qualche cosa di più eclatante era quello al polmone. Poi i dettagli, che sono molto ricchi, sono contenuti esattamente nel verbale della Commissione Invalidi Civili dell'epoca, che ha dovuto poi sottoporre a giudizio di una commissione.

AVVOCATO M. LIOI – Grazie.

TESTE P. AMATO – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altre domande?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, Avvocato Caiazza per il verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Senta, abbiamo bisogno che lei ci dia un po' di date, perché tutto il suo racconto non ha... A meno che non mi sia sfuggito. Intanto questa Commissione di Invalidi Civili, questa indagine di cui lei ci ha parlato a che epoca risale?

TESTE P. AMATO – Come le ho detto prima il mio dato, dal punto di vista della mia ammissione amministrativa alla Circoscrizione Tamburi, è un dato che potrebbe essere come data, perché non ricordo però, era un periodo in cui il Comune di Taranto era dimissionario e le uniche istituzioni che governavano la città erano le famose undici circoscrizioni presenti. Quindi è un dato che può fare riferimento andando a vedere il dato che le ho detto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè?

TESTE P. AMATO – Dirle una imprecisione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma più o meno?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va be', ma più o meno. Anni '80, '90, 2000, 2010.

TESTE P. AMATO – Ma le posso dire '80, '90.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ah, ecco. Quindi stiamo parlando di un periodo 1980, 1990.

L'Italsider, stiamo parlando dell'Italsider. Va bene. Quindi non ho altre domande su questo. Volevo chiedere lo stesso ragionamento, il suo appartamento... Lei non è costituito Parte Civile qui, vero? Lei è costituito Parte Civile in questo processo?

TESTE P. AMATO – Guardi, non... No, assolutamente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Bene. L'appartamento oggetto della controversia civile di cui lei chiede di produrre, quando lo ha acquistato lei? Perché da una rapida lettura della sentenza non riusciamo a capirlo. Più o meno, anche qui.

TESTE P. AMATO – Io ricordo... Eh! Io nel 1974 sono arrivato a Taranto da Venezia, poi ho comprato casa.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ah, ecco, ecco. Si parla, chiedo scusa, allora ce lo conferma, di una donazione dei suoi genitori?

TESTE P. AMATO – Sì, esatto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Del 1978?

TESTE P. AMATO – Bravissimo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi i suoi genitori lei non lo sa già da quanto lo avessero questo appartamento? Per averglielo donato.

TESTE P. AMATO – La procedura di donazione era stata fatta in maniera consequenziale e tempestiva subito dopo l'acquisto per un procedimento di equità nei figli, così come ha fatto al primo, così ha fatto al secondo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi stiamo parlando degli anni '70 diciamo, nel 1974.

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – E lei è andato a vivere lì nel 1974?

TESTE P. AMATO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè questo appartamento, dopo la donazione, è diventata la sua abitazione?

TESTE P. AMATO – Certamente sì, perché io vivevo in una stanza condivisa con mio padre e mia mamma per fare i sacrifici perché comperare questo immobile. Quindi avevo fretta di andare un po' più in libertà.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Benissimo. Quindi la causa per il risarcimento danni e per deprezzamento, eccetera, eccetera, fa riferimento ad immobile acquistato nel 1974 ?

TESTE P. AMATO – Sì come mi ha riferito.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Acquistato, la avuto in donazione.

TESTE P. AMATO – In donazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda il prezzo al quale l'hanno acquistato? Cioè, lo ricorda, lei ha documentato il prezzo al quale è stato acquistato dai suoi genitori?

TESTE P. AMATO – Se non vado errato 7.000 euro. O 7 o 14.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – 7 milioni?

TESTE P. AMATO – 7 milioni.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Circa più o meno, 7 o 8 milioni.

TESTE P. AMATO – Se non vado errato, è contenuta anche lì la cifra?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - È un immobile di edilizia popolare, cosiddetto economico?

TESTE P. AMATO – Beh, adesso io non sono un tecnico.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non è un tecnico.

TESTE P. AMATO - Popolare dal punto di vista lo posso considerare... Era in una via, su un rione Tamburi, dove c'erano altri immobili che non erano di quelli popolari con graduatorie o quant'altro. È un immobile acquistato con sacrifici e moneta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questo sì.

TESTE P. AMATO – Ora la classificazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – La classificazione edilizia non la sa?

TESTE P. AMATO – Non la conosco.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. E quanto ci ha vissuto lei in questo immobile?

TESTE P. AMATO – Io ci ho vissuto, perché poi ho avuto problemi seri di salute dal punto di vista di mia moglie che il giorno di Natale io l'ho persa, era su una sedia a rotella e quindi quella condizione, che era la realizzazione dei nostri sogni, andare a vivere in un appartamento tutto nostro, si è dovuta infrangere contro i bisogni di una persona che al terzo piano, senza ascensore, non poteva più fare affidamento sulle mie capacità di dovere morale di assistere la persona dei suoi sogni, anche perché sono anche io ho un cardiopatico, con un impianto di defibrillazione. Quindi sono stato costretto, dopo aver vanificato quelli che erano i suoi sogni di essere indipendente, a trasferirmi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questo è avvenuto?

TESTE P. AMATO – Le posso garantire che...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Più o meno.

TESTE P. AMATO – Nel 2004.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Dunque, scusi, un'ultima domanda. Quella indagine che abbiamo detto è del 1974, quella su cui lei si è dilungato, l'indagine conoscitiva della Commissione.

TESTE P. AMATO – Invalidi Civili.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Invalidi Civili, che è quindi del 1974. Lei ha una documentazione di questa?

TESTE P. AMATO – Non ne potrei mai avere.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Il Ministro della Salute sarà stato Fanfani?

TESTE P. AMATO – No, il Ministro della Salute di quel periodo, come le ho detto pocanzi, era il Ministro Bindi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, Rosy Bindi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non risulta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, scusi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Negli anni '80.

TESTE P. AMATO – Stiamo parlando di quando la Commissione del Ministero della Salute ha convocato la Commissione Taranto 4 degli Invalidi Civili per informare di quella che era la situazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – A mia domanda lei ha detto che la ricerca che è stata effettuata da questa Commissione risale agli anni '70/'80. Ho capito bene?

TESTE P. AMATO – No, io le ho detto '80, '90.

AVVOCATO G. MELUCCI – '80/'90 ha detto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – '80/'90, le chiedo scusa.

TESTE P. AMATO – Non mi confonda le idee perché la mia veneranda età comunque è

acclarata.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ah, no. Scusi, scusi, ho sovrapposto la data dell'immobile alla data.

TESTE P. AMATO – Bravissimo, Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi indagine '80/'90, tant'è che io l'ho detto, era ancora l'Italsider. Questo è quello che le ho detto. Il Ministro lei ha un ricordo che potrebbe essere quello.

TESTE P. AMATO – Sì, mi ricordo l'aneddoto. Che doveva arrivare all'improvviso in Circoscrizione, il Ministro Bindi non ci trovò e andò all'Ilva. All'Ilva si scatenò il putiferio perché non l'avevano riconosciuta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene, grazie, nessun'altra domanda.

TESTE P. AMATO – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non ci sono altre domande, possiamo liberare il teste. Lei può andare, grazie.

TESTE P. AMATO – Vi ringrazio per avermi dato questa opportunità. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei.

TESTE P. AMATO – Buon lavoro.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Ingegnere Grilli. Ci sono osservazioni sulle sentenze, sull'acquisizione di queste produzioni?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sulle sentenze noi ci opponiamo, salvo l'acquisizione ai soli fini del fatto storico. Certamente ci opponiamo ad ogni utilizzabilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, l'acquisiamo al solo fine del fatto storico, quali documenti anche.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, sulla deposizione dell'Ingegnere Grilli, naturalmente ne conosciamo la decisione già intervenuta della Corte, questo in ordine alla circostanza che l'Ingegnere Grilli è stato già sentito come testimone. Vi siete già pronunciati su questo, ma questo non ci sottrae al diritto di voler formalizzare la eccezione che a nostro avviso, che va in senso contrario alla vostra ordinanza, purché rimanga a verbale. Non vogliamo far nemmeno allontanare la Corte a decidere, ma noi riproponiamo la questione, perché non possiamo prestare acquiescenza ad una decisione che non condividiamo. Noi riteniamo che essendo stato già sentito come teste, non possa essere sentito - la questione la conoscete perché ne abbiamo ampiamente discusso - come consulente. Voi avete adottato un criterio cronologico, noi rispettiamo la vostra

decisione, ma vogliamo che rimanga a verbale che noi rinnoviamo l'eccezione. Immagino che la Corte rinnoverà la decisione, ma noi nel frattempo eccepiamo la inammissibilità dell'esame.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io mi associo anche a nome di altri colleghi alla eccezione formulata dal collega Caiazza, facciamo presente che noi abbiamo ovviamente letto la vostra ordinanza, apprezzato i contenuti della stessa, il problema è che noi non ritroviamo Giurisprudenza in sintonia con la vostra ordinanza, quindi da questo punto di vista, pur rispettando ovviamente le decisioni della Corte, riteniamo di insistere sulla declaratoria di incompatibilità oggi a poter essere ascoltato come consulente dell'Ingegnere Grilli, che già è stato sentito come testimone. Anche in riferimento ai lavori antecedenti al Codice, quindi di preparazione al Codice e di redazione del Codice, non ci pare – interpretando anche quelli – che si possa ritrovare un criterio di carattere cronologico, né la pochissima Giurisprudenza che c'è ha mai trattato il tema. Quindi per noi rimane il tema della incompatibilità e quindi eccepiamo la incompatibilità.

AVVOCATO G. MELUCCI – Peraltra Presidente, chiedo scusa, in sintonia con quanto detto dai colleghi, adesso non che vi voglia far fare ciò che ritenete di non fare o non vogliate farlo, però la vicenda dell'Ingegnere Grilli non è sovrapponibile a quella di Raccanelli, perché Grilli è stato diffusamente sentito, ha rappresentato nel suo interesse in qualità di testimone quello che avrebbe ritenuto di fare e come l'ha fatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grilli, non Raccanelli.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, differente da Raccanelli.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Hai detto Raccanelli.

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa. L'Ingegnere Grilli è stato diffusamente ascoltato, quindi è sicuramente una situazione che fa verificata nello specifico. Anche in questo caso mi associo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le altre parti?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – L'Avvocato D'Elia insiste affinché l'Ingegnere Grilli venga escusso oggi come consulente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ci può fornire qualche elemento per quanto riguarda la nomina dell'Ingegnere Grilli?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Allora, intanto ci sono delle querele alle quali erano state già allegate delle perizie dell'Ingegnere Grilli, che tra l'altro furono anche oggetto di esame del Pubblico Ministero. Quindi mi riporto sostanzialmente a quel periodo storico.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questa informazione della collega vale per tutte le consulenze che sono state redatte? Perché qui abbiamo un numero molto alto di consulenze. Perché

la caratteristica è questa, che le consulenze non sono datate. Non sono né datate formalmente, né nel contenuto, cioè non si indica il momento del sopralluogo, nulla. Sono atemporali, diciamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi aggiungo, così interviene la collega dopo e finiamo l'intervento della Difesa. Aggiungo che ad espressa indicazione della collega nelle udienze precedenti, come ricorderà la Corte, ha detto la collega che alcune consulenze erano sostanzialmente le stesse di quelle là che erano state allegate agli atti di costituzione di Parte Civile ed alcune addirittura in querela, poi ce n'erano delle altre nuove che sarebbero state oggetto di deposito, infatti è avvenuto questo deposito, per dare la possibilità a noi di fare copia e noi ne abbiamo fatto copia. Quindi ci sta una parte che ha una certa datazione, un'altra parte per altre persone che ha altra datazione. Quindi è sicuramente, per questa seconda parte, successiva al momento in cui è stato diffusamente sentito come testimone. Quindi anche a voler accedere al criterio temporale individuato dalla Corte, sicuramente ci sta una parte di attività che potrebbe essere antecedente, quindi gli incarichi per Parti Civili che hanno dato l'incarico prima che venisse sentito come testimone, ma ci sta una numerosa parte di Parti Civili costituite che hanno dato l'incarico dopo, che hanno redatto dopo queste consulenze e le hanno depositate.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Allora, per chiarire subito l'equivoco, effettivamente c'è un copioso numero di relazioni che furono allegate agli atti di costituzione di Parte Civile, soltanto per 47 parti non furono allegate all'atto di costituzione di Parte Civile le relazioni, delle quali comunque io ho dato visione ai colleghi tramite il deposito nel formato PDF. Quindi, se è questa la problematica che l'Avvocato Annicchiarico pone, per 47 parti non sono state allegate agli atti di costituzione di Parte Civile le relazioni, per tutte le altre erano allegate e c'era soltanto un problema di stampa, mancavano alcune pagine. Quindi io mi sono premunita di ristamparle, l'Ingegnere di ristamparle, al fine di poterle mettere in visione nella loro integrità.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi allegate – scusami - alle querele o alla costituzione di Parte Civile?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Ci sono delle relazioni che furono depositate unitamente alle querele, altre invece che sono state allegate ai miei atti di costituzione di Parte Civile.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Che sono successive all'indicazione come teste del Pubblico Ministero.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – No.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Alla costituzione. Ah, in udienza preliminare?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Sì, in udienza preliminare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma lei ha degli atti formali di nomina dell'Ingegnere Grilli?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – In mio possesso no, potrà sicuramente riferire il teste.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, posso? Per ragioni di completezza, le consulenze di cui la Corte dispone da tempo, che sono quelle allegate agli atti di costituzione di Parte Civile, a fronte delle 21 pagine, perché più o meno gli elaborati sono di 20 o 21 pagine, ne avevano soltanto 5. Credo che debbano ritenersi tutte di nuova formazione, secondo quella che è la mia percezione, che 5 pagine su 20.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, scusi. Siccome noi abbiamo preso una decisione che lei conosce bene, adesso dovremmo esaminare tutte le centinaia di perizie per capire quando sono state redatte o quando è stato conferito l'incarico. Però questa è un'azione civile nel processo penale, quindi quest'onere, è lei che deve dimostrare quando sono state redatte o quando è stato conferito l'incarico, per cui non so come intende dimostrarlo questo. Potremmo pensare di rimandare l'Ingegnere Grilli a domani, così lei ha modo di verificare con il suo consulente quando sono state redatte le perizie, quando sono stati conferiti gli incarichi e poi ce lo dice, perché altrimenti qui perdiamo tutta la giornata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, mi perdoni, però da questo punto di vista mi permetto di oppormi dal punto di vista difensivo. Cioè oggi era previsto, oggi si dovrebbe dare la prova e magari lo possiamo fare a fine udienza, ma dare la possibilità postuma. Noi da questo punto di vista siamo lesi, perché loro sanno che devono essere sentiti da un sacco di tempo, quindi abbiamo dato la possibilità di integrare e non ci siamo opposti, ma adesso che addirittura dobbiamo dare un ulteriore rinvio, da questo punto di vista c'è opposizione della Difesa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, guardate, siccome io mi devo allontanare un'oretta perché ho una riunione in Tribunale, in quell'oretta l'Avvocato D'Elia ci fa la cortesia uno per uno di indicare ed annotare sul frontespizio della relazione la data certa in cui è stata allegata alla costituzione o alla denuncia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dico, deve provarlo questo. Deve provarlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve provarlo, annotarlo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non è che lo annota lei e basta, ci deve dare l'evidenza di questo fatto ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, è logico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però se la sua collega dice che è stata allegata alla querela, non abbiamo motivo. Noi non le abbiamo le querele, però avrà la querela.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Ecco, sono stati portati qui tutti gli atti di costituzione di Parte Civile, per me sarebbe veramente adesso impossibile capire tra questi quali. Io posso darvi i nominativi delle varie udienze dove io mi sono costituita, c'è un elenco, io ogni volta ho depositato un elenco per ogni udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questo è un onere di collaborazione che le grava.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Certo, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché, altrimenti, se manca la prova che siano state fatte prima, ci dobbiamo attenere a quell'orientamento che abbiamo accolto. Questo io lo dico nel suo interesse.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Certo, io la ringrazio, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È suo onere. Ripeto, c'è quell'ora di tempo, in quell'ora lei vede che cosa può fare. Per quello che non riesce a fare, poi vedremo noi se sulla base dei nostri atti. Dico, penso che lei che si è costituita Parte Civile è proprio l'Avvocato più...

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Sicuramente, certo, sono l'unica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che ha le maggiori possibilità di verificare. Ripeto, considerato l'orientamento, lei l'avrebbe già dovuto fare, perché era suo onere offrire alla Corte la possibilità prendere agevolmente, in tempi ragionevoli, una decisione. Quindi adesso se lo fa in quest'ora, per cui noi ci rivediamo alle tre Ingegnere, deve tornare alle tre, perché tanto sono ancora le dodici, se ne va e torna alle tre. O collabora con l'Avvocato e ci rivediamo alle tre. Per il momento andiamo avanti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO – Io volevo solamente dire che aspettavo per salutare, però visto che non mi siedo nemmeno, saluto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be' Ingegnere, ci rivediamo. Non pensi che il suo compito è finito qui. Che se la può cavare così. Ci rivediamo alle tre. Adesso sentiamo i testi dell'Avvocato della Regione Puglia.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Uno solo è il mio teste, se è possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché era già stato citato.

AVVOCATO V. RIENZI – Presidente, per ricollegarmi al discorso di prima, da cui poi è sorto questo piccolo contrasto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, cominciate a chiamare il teste della Regione Puglia, Rollo.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Presidente, chiedo scusa.

AVVOCATO V. RIENZI – Scusami, finisco, ci metto un secondo.

AVVOCATO - Se il collega aveva fretta.

AVVOCATO V. RIENZI – No, perché io devo rappresentare un pochettino lo stesso problema. Che il nostro consulente, il Professor Vitali è effettivamente strutturato al Policlinico,

quindi poi domani è di turno e deve lavorare. Un po' per chiarire un attimino la baruffa di prima, volevo fare presente questo qui e che dovrebbero rientrare a Roma insieme anche al Professor Messineo. Chiaramente faccio appello alla cortesia del collega ed anche il teste, che dovrebbe essere sentito, che è il signor Pantili Alberto, anche lui è in attesa. Però faccio un appello al collega a prescindere, se poi non è possibile, lo faremo presente. Tanto sono presenti i consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, purtroppo i tempi di questo processo li conoscete.

AVVOCATO V. RIENZI – No, per carità, per carità, è solo per far presente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Mi dispiace tantissimo.

AVVOCATO V. RIENZI - Visto che sono solo tre persone, non so quanti ne ha il collega. Lui ne ha una decina, noi ne abbiamo tre, è questo il concetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono dei testimoni che voi stessi, voi parti avete citato, quindi dovete avere un po' di pazienza. Evidentemente è vostro interesse sentirli.

AVVOCATO V. RIENZI – Assolutamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Li sentiremo compatibilmente con l'organizzazione dell'udienza.

AVVOCATO V. RIENZI – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, questo teste Rollo E poi sentiremo...

AVVOCATO S. D'ALUIO – È uno solo. Se mi è consentito, Presidente. Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Guardate, giusto per fugare ogni possibile incomprensione anche tra di voi, noi stiamo seguendo l'ordine dell'appello. Per cui non so, adesso non lo ricordo a memoria se viene prima l'Avvocato Rienzi o prima gli Avvocati Bonetto. Quindi vedete, consultiamo l'appello, chi viene prima. Seguiremo quell'ordine, perché lo abbiamo sempre seguito. Viene prima Pellegrin. Diciamo, proprio per evitare qualsiasi problema, abbiamo deciso di seguire quest'ordine.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Presidente, chiedo scusa, posso approfittare di questo momento?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Dicevo, approfittavo di questo momento in cui sta arrivando il teste per provvedere al deposito della documentazione che avevo preannunciato all'inizio dell'udienza. Si tratta sostanzialmente, per la maggior parte, di atti pubblici, cioè di delibere adottate dall'ente e che sono divise, diciamo così, per tre grandi categorie. Ho comunque consegnato una copia dell'indice alle Difese e ad alcune altre Parti Civili. Tre grandi categorie dicevo: le delibere aventi ad oggetto spese per piani di emergenza diossine e PCB in alimenti, A.S.L. di Taranto; le delibere aventi ad oggetto costi per attività di studio e monitoraggio, ovviamente riferiti alla vicenda esame ed una relazione, che poi è quella oggetto della testimonianza del Dottor Rollo, avente ad

oggetto costi dell'attività per Ilva nel periodo 2005/2014, con relativi allegati. La documentazione è contenuta in questo plico, ripeto si tratta di atti pubblici rilevabili dal sito della Regione sui bollettini ufficiali, l'elenco di questi atti è portato da un indice che ho consegnato alle altre parti e quindi procederei a questo punto all'esame del teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Però abbiamo bisogno.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Potrei terminare un attimo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Siccome stava parlando.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Scusi. Per quanto riguarda la relazione, il collega che mi sostituisce quotidianamente a tutte le udienze ha consegnato alla scorsa udienza una copia di questa relazione, che poi doveva essere oggetto della testimonianza, alle Difese. Quindi l'oggetto della testimonianza è conosciuto sostanzialmente dalle Difese.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo? Grazie. Presidente, la richiesta è quella là di vedere la documentazione che sta producendo il collega, perché noi abbiamo - effettivamente do conferma - avuto copia della relazione, però tutte queste delibere, anche se sono atti pubblici, ovviamente non è che conosciamo tutti gli atti pubblici, quindi da questo punto di vista le chiederemmo un termine per poterli analizzare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, li può esaminare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nel frattempo Avvocato possiamo iniziare ad esaminare il teste. .

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, due cose insieme non riusciamo a farle, siamo pure maschi, quindi sempre quel problema genetico. Quindi le chiederemmo un termine per poterle vedere, per capire di che si tratta, per seguire l'esame, per fare il controesame, per capire se possono essere acquisite o meno, se sono pertinenti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, ma guardi qui, cioè noi abbiamo una quarantina di delibere. Noi dobbiamo poter conoscere questi documenti prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, li produce oggi per la prima volta questi documenti?

AVVOCATO S. D'ALUIO – Oggi per la prima volta. Se posso essere di aiuto, sono sostanzialmente delibere aventi tutte lo stesso oggetto, relative a costi differenti. Sostanzialmente quello che cambia è l'importo. Si tratta di rimborsi che la Regione ha effettuato in favore di enti preposti ad effettuare le attività monitoraggio e di rimborsi che la Regione ha effettuato ad allevatori, che hanno visto sopprimere i propri capi di bestiame, i rimborsi che la Regione ha effettuato, i pagamenti che la Regione ha effettuato in favore di strutture deputate all'analisi ed al controllo dei campioni. Ripeto, si tratta di delibere assolutamente ripetitive, in cui sostanzialmente cambia l'importo.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo Avvocato, faccia completare.

AVVOCATO S. D'ALUIO - Questo solo per coadiuvare l'esame delle Difese, poi per carità.

AVVOCATO S. LOJACONO – La ringrazio, però è chiaro, adesso io capisco il collega che ci vuole favorire facendoci un riassunto, però c'è allevatore ed allevatore, c'è delibera e delibera, c'è situazione e situazione, noi dobbiamo avere la possibilità di conoscerle queste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, facciamo una pausa di dieci minuti e vi guardate queste delibere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se poi insorgono problemi particolari, li valutiamo.

Il processo viene sospeso alle ore 12:22 e riprende alle ore 12:39.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi.

AVVOCATO R. PRETE – Presidente, mi scusi, Avvocato Prete. Io sono anche in sostituzione dell'Avvocato Muto, il quale ha indicato un teste, il Dottor Maggi. Considerato che l'Avvocato Muto è nell'elenco tra gli ultimi, posso dire al Dottor Maggi che certamente non verrà ascoltato oggi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È già presente il Dottor Maggi?

AVVOCATO R. PRETE – No. Attendeva da me.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può venire domani.

AVVOCATO R. PRETE – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Approfitto dell'attesa del Pubblico Ministero per comunicare che ho delegato un altro collega per la riunione, quindi possiamo essere più tranquilli e cercare di accelerare un po' i tempi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Mentre, invece, per il riscaldamento non riusciamo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il riscaldamento abbiamo anche avvisato e sembra che stiano per intervenire. Purtroppo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Noi ci siamo messi il cappotto, nel frattempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, purtroppo la temperatura è piuttosto rigida.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, sulla produzione documentale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora Presidente, il tempo è veramente poco per riuscire a fare un'analisi concreta di tutta la documentazione prodotta, le faccio presente questo: per esempio c'è l'allegato 3, che sono riuscito a leggere io in questo breve tempo e parla

di una previsione di spesa per la liquidazione delle fatture dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale anno 2009. Questa deliberazione praticamente fa riferimento: "A) Premesso che servizi veterinari di questa A.S.L. provvedono in esecuzione di leggi comunitarie, nazionali e regionali e all'attuazione delle profilassi vaccinali obbligatorie contro le malattie infettive e diffuse degli animali e all'esecuzione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi, brucellosi, leucosi bovine e dalle scrapie; che in ragione di quanto innanzi precisato vengono effettuati dai veterinari dipendenti e convenzionati con la A.S.L., negli allevamenti del territorio provinciale, prelievi di sangue a bovini e a ovicapri, che vengono poi inviati per le analisi di rito all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata; precisato che le suddette prestazioni effettuate appunto dall'Istituto Zooprofilattico comportano per la A.S.L. una spesa obbligatoria che deve essere prontamente liquidata a ricezione delle fatture; che il Dipartimento di Prevenzione ha già rappresentato la necessità di risorse sul conto codice 4218450...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, qual è il contenuto della sua eccezione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ho finito, ho finito. Dice: "È un importo di 230.000 per provvedere al pagamento delle fatture per tutto l'anno 2009". Avevo finito. Qui, praticamente, si sta producendo la documentazione afferente – guardo questa deliberazione - l'attività istituzionale della A.S.L. di controllo per la prevenzione nel caso specifico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questa è una valutazione che faremo in un altro momento, che cosa l'Avvocato D'Aluiso vuole provare, dimostrare sulla base di quella documentazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no. Presidente, mi perdoni, ma non è che io faccio le cose così, è la documentazione che rappresenta gli allegati alla consulenza tecnica che verrà adesso illustrata dal teste consulente, dove c'è la quantificazione dei danni. Perché c'è tutta questa deliberazione, con qui gli importi e poi sono richiamate nella consulenza tecnica. Tra l'altro vengono allegati come importi tutti importi successivi ai fatti di cui all'imputazione. Cioè, ci sono tutta una serie di attività della A.S.L. che vengono quantificate e che sono successive a fine del 2013 e inizio del 2014. Quindi tutta questa attività istituzionale, cioè noi stiamo chiedendo... chiedono che venga prodotta questa documentazione finalizzata a dimostrare i danni che la Regione avrebbe subito dalla condotta degli imputati. Quindi, da questo punto di vista, c'è opposizione. Non è che si possono produrre i costi che la A.S.L. avrebbe dovuto sostenere, perché già la A.S.L. avrebbe dovuto fare l'attività di controllo finalizzata a verificare che cosa c'era sul territorio, ma addirittura stiamo andando a chiedere i danni con riferimento ad attività

istituzionale propria o attività istituzionale successiva ai fatti di cui all'imputazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questa è una questione più di merito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, io mi oppongo all'acquisizione perché sarebbe un allegato alla quantificazione del danno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sentiamo l'Avvocato D'Aluiso. Ci sono altri interventi sul punto?

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, sotto un altro profilo. Il collega della Parte Civile chiede la produzione di numerosi documenti, quelli sotto la lettera A) sono 26. Per esemplificare le ragioni della mia opposizione, mi oppongo formalmente alla acquisizione - ad esempio - dei documenti A) 23 e A) 26. Giusto per dare un po' di concretezza alla mia opposizione vi dico che il primo è rappresentato da una delibera del Direttore Generale dell'A.S.L., del 29 maggio 2015, quindi alcuni anni dopo la cessazione dei fatti nella prospettiva del Pubblico Ministero oggetto di questo processo, come sapete benissimo, dal punto di vista temporale quindi circa 2 anni, 2 anni e mezzo dopo la cessazione dei fatti oggetto di questo processo e questa delibera ha ad oggetto la liquidazione disposta in favore del signor Giuseppe Chiarelli, per un importo di euro 97.100, a titolo di indennizzo per l'abbattimento di capi bovini dell'allevamento di sua proprietà, contaminati asseritamente da diossine e PCB. Ora la Corte quindi ha tre elementi: quello temporale, maggio 2015, quindi ben successivo; un dato soggettivo, avete mai sentito parlare dell'allevamento in questo processo del signor Chiarelli? La domanda è retorica, perché la risposta è no. Evidentemente l'allevamento del signor Chiarelli e gli accadimenti che riguarderebbero questo allevamento sono estranei completamente all'oggetto di questo processo; avete un terzo elemento, che è soggettivo/oggettivo, perché l'allevamento del signor Chiarelli era un allevamento di bovini e voi sapete benissimo che oggetto di questo processo, delle perizie, di tutto quello che avete sentito finora in questo processo riguardava gli ovicaprini. Quindi, il documento A) 26, questo è l'A) 23, l'A) 26 è collegato all'A) 23 perché riguarda sempre da un'altra prospettiva di costo l'allevamento del signor Chiarelli, perché riguarda i costi per le analisi che sono state effettuate sui capi allevati nello stabilimento del signor Chiarelli. Ora, siccome in questo processo di carte ne abbiamo già tante e penso che nessuno di noi ne voglia di inutili, se noi ci riferiamo al Codice di Procedura Penale che stabilisce evidentemente che ogni prova prodotta dalle parti deve avere una rilevanza, una pertinenza, deve attenersi all'oggetto dell'imputazione, non mi pare proprio che questi due documenti, che ho indicato esemplificativamente, attengano all'imputazione. Voi avete tutti gli elementi poi – perché non voglio farla troppo lunga - per verificare quali degli altri documenti prodotti, che il collega d'Aluiso chiede che

vengano acquisiti, abbiano in medesimo deficit rispetto a questi due che ho indicato dal punto di vista della rilevanza e della pertinenza. Quindi io vi pongo questi due su cui vi ho brevemente argomentato e a tutti gli altri che già dall'indice risultano o per il tempo o per le caratteristiche soggettive e oggettive del documento, cioè per quello che riguardano i documenti, non hanno il requisito, non sono dotati del requisito della pertinenza e della rilevanza, grazie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei è già intervenuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, su quello che ho detto soltanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, non può di nuovo intervenire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, segnalare i documenti nello specifico, quelli che io chiedo che non vengano acquisiti. È il numero 3 praticamente, perché fa parte dell'elenco A), elenco delibere di spese in ordine ai piani di emergenza diossine e PCB di alimenti A.S.L. Taranto, il 3 non ha assolutamente rilevanza con il titolo e con riferimento ai documenti che partono dal A) 15, che sono tutti successivi all'imputazione. Quindi tutta attività successiva.

Era soltanto per specificare l'intervento di prima, affinché restasse a verbale la richiesta di non acquisizione. Tra l'altro, Presidente, chi produce deve spiegare pertinenza e rilevanza al momento della produzione e noi interveniamo. Quindi il collega ha detto: "Sto producendo, questi sono i documenti a cui fa riferimento la consulenza, sono documenti pubblici". Quindi non ha specificato pertinenza e rilevanza, noi adesso qui stiamo sostenendo che non c'è pertinenza e rilevanza, la decisione è alla Corte. A mio modestissimo avviso, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Il Pubblico Ministero vuole intervenire?

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, mi pare che sono documenti pubblici e come tali acquisibili. E poi il discorso della rilevanza, qui stiamo parlando di un processo che riguarda un inquinamento di un intero territorio, dell'avvelenamento di 3000 capi di bestiame. È vero che lì si parla di bovini, ma che cosa significa? È sempre afferente all'oggetto dell'imputazione se noi parliamo di un discorso di inquinamento e avvelenamento. È chiaro che è un elemento in più che dimostra quella che era la situazione su un territorio tarantino. Per cui io chiedo che possano essere acquisiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Va bene. D'Aluiso, prego.

AVVOCATO S. D'ALUISO – Grazie Presidente, molto brevemente. Non so, questi avete forse bisogno più voi di consultarli, io li conosco. Dicevo signor Presidente, molto brevemente, a me pareva all'inizio, quando io ho prospettato la mia volontà di depositare questa documentazione, ho brevemente illustrato di cosa effettivamente si

trattasse. Per quanto riguarda le questioni sollevate legittimamente dalle Difese, dico subito che dal corpo e dal contenuto di questi documenti si evince chiaramente la esistenza di un nesso eziologico tra i costi riportati in questi provvedimenti che la Regione Puglia ha sostenuto e i fatti di cui all'oggetto dell'imputazione. Il dato cronologico che è stato in qualche modo sopravvalutato dalle Difese, a me pare inconferente rispetto alla sussistenza – ripeto - di un nesso di causalità tra le vicende che sono oggetto di questi provvedimenti e quindi i relativi esborsi finanziari a cui L'Ente Regione è stata costretta in virtù di tali incombenze e i fatti che costituiscono oggetto di capi di imputazione. Scusate la banalità dell'argomento, ma vorrei essere chiaro fino alla fine. Se l'allevamento è stato abbattuto nel 2015 e quindi è stato risarcito nel 2015 per i fatti che sono esposti nei capi di imputazione e che si sono svolti fino sino ad una data precedente, a me pare che la voce di spesa e quindi il titolo risarcitorio – comunque - abbia motivo di esistere in capo al soggetto pubblico, Regione Puglia, che si è accollata i costi per questa determinata attività. Dico subito poi, non vorrei che ci fosse stato un equivoco. L'oggetto dell'odierna testimonianza, cioè la relazione portata sub C) rispetto a questo elenco, afferisce ad altro rispetto alla documentazione che io sto depositando. Non si tratta di allegati alla consulenza. Prima di tutto il Dottor Rollo non ha redatto alcuna consulenza, il Dottor Rollo, insieme ad altri firmatari - come vedremo è un documento - ha redatto una relazione che è stata poi oggetto naturalmente di deposito, costituisce oggetto di deposito in questa sede, che è una relazione riepilogativa di una serie di attività che la Regione, a parte quella della delibera, ha portato innanzi, con dei costi che noi intendiamo provare per la testimonianza del Dottor Rollo. Per la verità signor Presidente, per snellire il processo, io avevo proposto (attraverso il mio valido sostituto) in precedenza che la relazione venisse acquisita bypassando l'escussione del Dottor Rollo. Prendo atto che questo non è stato possibile e siamo qui a questo punto per andare oltre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Mi scusi. Tutto il resto, a mio avviso, attiene non ad un profilo di ammissibilità dei documenti, ma ad un profilo di quantificazione dell'importo risarcitorio che, ovviamente, non deve essere trattato in questa sede, ma in sede di conclusioni. La ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Comunque procediamo all'esame del teste Rollo, dopodiché ci riserveremo di valutare l'ammissibilità della documentazione di cui si chiede l'acquisizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma nel corso dell'esame si potrà fare riferimento ai documenti, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, i documenti sono – a quanto ci ha detto l'Avvocato – cosa diversa dal contenuto della testimonianza. Se lei ha interesse a contestare qualche documento, glielo poniamo a disposizione, però prima ci dovremmo pronunciare. Io ho preso questa decisione perché l'Avvocato ha detto che i documenti non pertinevano l'esame. Allora, procediamo Avvocato.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ROLLO ALESSANDRO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Alessandro Rollo, nato il 12.11.1961 a Lizzanello (provincia di Lecce), residente a Bari, in via Robert Kennedy numero 5.

ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO S. D'ALUIO

AVVOCATO S. D'ALUIO – Si tratta del documento sub C), che è la relazione di cui parlavamo allegato alla produzione da me pocanzi fatta. Si tratta dell'ultimo documento in ordine di produzione, che chiederei alla Corte di sottoporre all'attenzione del teste. Il titolo del documento è “Relazione sui costi delle attività per Ilva nel periodo 2005/2014”. Questo è il documento – dicevo - che è stato già consegnato nelle scorse udienze ai colleghi difensori. Avrei necessità che venga sottoposto all'attenzione del teste sicché lo possa visionare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, ma la Corte su questo documento si era già espressa sostenendo, visto che c'era stata una opposizione da parte nostra, che era proprio un documento valutativo che era sostanzialmente assimilabile ad una forma di consulenza. Io voglio comprendere, siccome adesso c'è stato presentato in maniera diversa questo documento, volevo capire che tipo di valenza ha realmente questo documento.

AVVOCATO S. D'ALUIO - Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Questa è una relazione che riporta dei dati matematici che – sostanzialmente - sono stati riportati per avere un quadro della spesa sostenuta per i costi delle attività Ilva nel periodo 2005/2014.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi è una consulenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Avvocato, la Regione ha conferito incarico al Dottor Rollo?

AVVOCATO S. D'ALUIO – No, il Dottor Rollo è un funzionario dell'ARPA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, è un funzionario. Però ha ricevuto...

AVVOCATO S. D'ALUIO – È un funzionario che ha fatto questo lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha ricevuto un ordine, l'incarico in senso lato.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Questo ce lo dirà lui, ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo, può rispondere.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Prima di tutto vorrei iniziare dalla fine e cioè da pagina 4 di questo documento. Io leggo: "Direttore amministrativo Dottor Alessandro Rollo". Può confermare che questo documento è stato sottoscritto anche da lei?

TESTE A. ROLLO – Sì, confermo.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Raccogliendo l'invito della Corte, qual è la genesi di questo documento, come si arrivò e per quale ragione si è arrivati a redigere questo documento, questa relazione?

TESTE A. ROLLO – Posso? La genesi è riconducibile all'origine, alla situazione di criticità ambientale dell'area di Taranto, evidentemente, in qualche modo dovuta all'operatività dell'Ilva, che andava esplicitata, tenuto conto anche di quello che era emerso in quel periodo, parliamo del 2015. Quindi, sostanzialmente, l'origine è quella. Poi come si è formato questo documento, il documento si è formato attraverso il contributo di tutto il personale dell'ARPA coinvolto in questo tipo di attività, che ha fornito le informazioni, una parte delle informazioni - ognuno per la sua parte - necessarie per la relazione. Quindi questa è molto semplicemente la genesi.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Quindi Dottore, mi scusi, questo documento – da come è possibile evincere, a parte la parte introduttiva - è composto sostanzialmente da 4 paragrafi diversi, che io leggo essere: "Costo del personale, costi dell'attività analitica per la determinazione dei microinquinanti diossina, IPA e PCB; costi dell'attività analitica per la determinazione di altri parametri e costi generali". Bene, andando per gradi, per quanto riguarda i costi del personale, nella redazione di questa relazione quali sono stati i criteri adottati e come si è giunti alla quantificazione di questi costi? Le faccio notare che sono allegati anche degli schemi, in particolare l'allegato 1 dove si parla di costi del personale. Può spiegare alla Corte, sostanzialmente, lei e gli altri firmatari di questo documento che tipo di attività avete svolto, quali sono stati i criteri adottati per giungere a questa quantificazione?

TESTE A. ROLLO – Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE A. ROLLO – Per quanto riguarda il costo del personale indotto dalle attività straordinarie - come specificato in premessa - su Ilva, è stata una determinazione basata su informazioni fornite da dirigenti operativamente coinvolti, che ovviamente hanno fatto una valutazione del tempo mediamente impiegato dal personale per quelle attività ed una determinazione sulla base del parametro costo contrattuale, ovvero costo pieno da pubblicazione sul sito “Amministrazione Trasparente” che è per i dirigenti. Quindi, sostanzialmente, è stato fatto un discorso molto aritmetico a partire dalla percentuale di impegno che i dirigenti hanno determinato. Il costo è quello pieno, compresi quindi i contributi a carico dell’agenzia, la retribuzione, l’IRAP e così via.

AVVOCATO S. D’ALUIO – Io, per essere un attimino anche più espliciti e più chiari, le chiederei di leggere l’allegato 1 a questa relazione, intitolato “Costi di personale”. Questo allegato 1 porta un elenco di soggetti, immagino tutti strutturati. Per fare soltanto un esempio, il primo nome portato da questa tabella allegata - adesso io purtroppo ho dimenticato gli occhiali, ma vedremo di risolvere - è: Angiulli Lorenzo Antonio (nome del dipendente), unità operativa - qui l’assenza degli occhiali pesa – UO – se non erro – AIA. Descrizione dell’attività svolta per Ilva, approfondimenti e relazioni contributo... (e altro). Percentuale di impegno 5%, costo 10.000 e dispari”. Ci può spiegare?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, il documento è illeggibile, non è che non ha gli occhiali, io non riesco a leggerlo.

AVVOCATO S. D’ALUIO – No, no, non è illeggibile, per cortesia!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Guardatelo voi.

AVVOCATO S. D’ALUIO – Non diciamo cose che non sono, è leggibilissimo, via. Adesso non si approfitti del fatto che non ho gli occhiali, sta lì il documento, la prego, non arriviamo a questo, perché sennò veramente diventa una cosa che mi sembra un po’ eccessiva. Se mi date un paio di occhiali ci provo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lo sto dando al Presidente.

(L’Avvocato Annicchiarico mostra il documento alla Corte).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io non lo leggo, però mi dicono che si riesce a leggere. Con la lente di ingrandimento.

AVVOCATO S. D’ALUIO – Dottore, sperando che lei lo legga invece, ma dica un po’, mi spiega nel dettaglio queste indicazioni che io le ho rappresentato a mo’ di esempio?

TESTE A. ROLLO – Io...

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Questo Angiulli Lorenzo, il primo insomma, che significa 5%, quell'importo?

TESTE A. ROLLO – Ecco, nella versione che ho io, purtroppo penso che non sia stata stampata una pagina, quindi la prima pagina non c'è.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Allegato 1, costi di personale.

TESTE A. ROLLO – Comincia da Menegotto.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Comincia, chiedo scusa?

TESTE A. ROLLO – Da Menegotto.

AVVOCATO S. D'ALUIISO - Non ho capito.

TESTE A. ROLLO – Da Menegotto.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Non ho capito, scusi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Comincia da tale Menegotto.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Manca la pagina allora. Va be', Menegotto, è lo stesso. Poi la depositiamo.

TESTE A. ROLLO – Forse conviene farlo da Menegotto.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Va bene lo stesso, Menegotto Nicola.

TESTE A. ROLLO – Michela, scusi Avvocato.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Michela, sì.

TESTE A. ROLLO – Michela.

AVVOCATO S. D'ALUIISO - Che significa quello che leggiamo qui?

TESTE A. ROLLO – Niente, questo è... Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE A. ROLLO – È indicata, oltre al nominativo della dipendente, la sua unità operativa presso cui è impiegata, in questo caso parliamo dell'Unità Operativa Agenti Fisici della Direzione Scientifica, la descrizione dell'attività svolta per Ilva, in questo caso messa a punto e gestione del modello di previsione del wind days, percentuale di impegno ed in questo caso è il 50%.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Ci può spiegare, che cosa rappresenta questo 50%? Che cosa significa?

TESTE A. ROLLO – Questa è la percentuale, la valutazione della percentuale di impegno che questo tipo di attività ha richiesto da parte della dipendente, a carico della dipendente, fatta da parte – cioè questa valutazione - del suo dirigente, del dirigente dell'Unità Operativa.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – Cioè, un impegno profuso per questa specifica attività oggetto di questa relazione, è così?

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Benissimo. Senta, vediamo l'altro paragrafo: “Costi dell'attività...”. Questo così per tutti i dipendenti riportati in quel documento, è così?

TESTE A. ROLLO – Sì, esatto.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Costi dell'attività Analitica per la determinazione dei microinquinanti diossina, IPA e PCB.

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Qui c'è un altro allegato, l'allegato numero 2. Ci può illustrare un po' i dati riportati in questo allegato numero 2?

TESTE A. ROLLO – Ovviamente questi sono dati di produttività, diciamo così, di attività e sono relative all'attività svolta per queste esigenze dettate dalle situazioni di criticità Ilva, dal dipartimento provinciale di Taranto, esattamente dal Polo Microinquinanti, che è una struttura del Dipartimento di Taranto preposta al controllo di questo tipo di inquinanti. Parliamo essenzialmente di diossine, PCB e IPA. Quindi è stato elaborato, conteggiato il numero delle prestazioni di questo tipo fatte nei vari anni, dal servizio competente e dal Dipartimento Provinciale di Taranto, è stato poi parametrato questo numero al costo da tariffario regionale, che è riportato qui come allegato A), tariffa regionale, 1607 piuttosto che 1414. Ovviamente qui per ogni analisi, per ogni campione analizzato, sono stati esaminati diversi parametri, sia il parametro delle diossine, sia quello del PCB, che quello dell'IPA e alla fine viene fuori un costo di 5.560,70 per campione analizzato, che moltiplicato per il numero di campioni pervenuti ed analizzati comporta un costo di 6.884.0000.

AVVOCATO S. D'ALUIO – I campioni pervenuti e analizzati sarebbero quelli indicati col numero di 1238?

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Senta Dottore, tornando un attimino invece – perché non l'abbiamo detto – al costo per l'attività del personale, è quello riportato a pagina 4 di 3.140.505,35?

TESTE A. ROLLO – Esatto, sì.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Bene, andiamo alla successiva voce e cioè costi dell'attività analitica, pagina 3 per la determinazione di altri parametri. Anche qui c'è un allegato, uno schema allegato che la pregherei brevemente di illustrare, quell'allegato numero 3 alla relazione.

TESTE A. ROLLO – Questa è sempre l'attività di laboratorio svolta presso il Dipartimento di Taranto, che riguarda dei campioni e dei parametri che non sono quelli per i quali si fanno il... è delegato, è preposto il Polo Microinquinanti, perché non riguardano le diossine e non riguardano IPA.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Quindi si tratta di attività diverse da quelle dell'allegato 2?

TESTE A. ROLLO – Esatto e le deve svolgere un altro laboratorio, il Laboratorio Chimico del Dipartimento di Taranto, normalmente. Parliamo di scarichi industriali, acqua da pozzi di emungimento, acque di mari e approvvigionamento e così via, filtro per monitoraggio benzoapirene. In questo caso, essendoci una grande variabilità di parametri oggetto di analisi, è stato considerato prudenzialmente, in misura sicuramente non superiore all'effettivo, specifico di ogni campione, un costo medio da tariffario, che è stato stimato in 2.000 euro per i primi quattro campioni, quattro campioni, diciamo così, non quattro i parametri; in 300 per la quinta tipologia di campione e 4.500 per l'ultima, la sesta tipologia di campione. Quindi questo è il modo in cui sono stati prodotti questi numeri.

AVVOCATO S. D'ALUIO – In ultimo, per quanto riguarda la voce "costi generali", che cosa ci può dire, l'ultimo paragrafo della sua relazione sempre riportata a pagina 3?

TESTE A. ROLLO – I costi generali sono stati ipotizzati nella misura del 10%, convenzionalmente ritenuta una misura congrua da tutta la Giurisprudenza Amministrativa in questi casi, quando si parla di gare di appalto, eccetera. Comunque è congrua anche rispetto al bilancio dell'ARPA, perché è comunque inferiore – in teoria – rispetto all'ammontare, è ricompresa nell'ammontare delle spese generali, che si possono evincere dal bilancio ARPA.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Dottore quindi, sostanzialmente, la tabella riepilogativa di questi costi che lei ci ha illustrato è quella riportata a pagina 4?

TESTE A. ROLLO – Prego, scusi?

AVVOCATO S. D'ALUIO – La tabella riepilogativa di questi costi è quella riportata a pagina 4?

TESTE A. ROLLO – Diciamo che...

AVVOCATO S. D'ALUIO – Dove leggo: "Personale 3.140.505,35; attività analitica per la determinazione di microinquinanti 6.884.146,72; attività analitica per la determinazione di altri parametri 1.057.500; costi generali 341.050, 53". Questo è il riepilogo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 314 per l'esattezza.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Eh?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 314 è riportato.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Dove?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – I costi generali non è 341, ma è 314.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Va be', ho invertito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, giusto per il verbale.

AVVOCATO S. D'ALUIO - Hai risparmiato 27.000 euro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto.

AVVOCATO S. D'ALUIO – D'accordo, 314, è giusto così, ha ragione l'Avvocato Annicchiarico, come sempre eh! Per carità, anche questa volta. Sempre colpa della mancanza di occhiali. Questo dimostra che... Dicevo, sono questi i costi riepilogativi?

TESTE A. ROLLO – Esatto, è stato calcolato il 10% sui costi del personale. I costi di gestione.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Questi sono costi sostenuti dall'ARPA, è così?

TESTE A. ROLLO – Sono costi convenzionalmente sostenuti dall'ARPA, perché dai bilanci dall'ARPA si rileva questo tipo di...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Al microfono, la risposta non si sente.

TESTE A. ROLLO – Sono costi convenzionalmente ritenuti di competenza dell'ARPA, perché rilevabili anche dai bilanci annuali.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Presidente, io ho terminato. Depositerei quella pagina che involontariamente è saltata nella copia, cioè la prima pagina di quello schema del personale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande dei difensori delle Parti Civili? No. Pubblico Ministero, ci sono domande? Nessuna. I difensori degli imputati hanno domande per il Dottor Rollo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il Pubblico Ministero?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuno Avvocato. I difensori degli imputati, le altre parti non hanno domande. Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, volevo chiederle questo: innanzitutto lei, nella redazione di questo elaborato, ha tenuto conto anche dei costi sostenuti nel periodo della gestione commissariale?

TESTE A. ROLLO – Non penso, perché mi sembra che la gestione commissariale è iniziata nel 2015, se non sbaglio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 2014.

TESTE A. ROLLO – In che periodo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Giugno. 2013, addirittura. Giugno 2013, mi perdoni.

TESTE A. ROLLO – Non sono sicuro al 100% di questa cosa qui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Può consultare gli atti a sua disposizione?

TESTE A. ROLLO – Dovrei verificarlo in modo puntuale.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Beh, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, siccome chiedete 11.000.000 a noi qui, a noi imputati, allora vorrei capire bene che cosa state chiedendo?

TESTE A. ROLLO – Diciamo che questo è un aspetto che deve valutare la Corte. Il concetto che sta dietro a questo documento è che i danni che sono stati, o meglio le necessità di analisi, di campionamenti, di approfondimenti che sono emerse nel 2014, chiaramente non sono relative all'attività, anzi prevalentemente svolte... Anzi, sono probabilmente relative alle attività svolte anche negli anni precedenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io vorrei che venisse fatto un attimo di chiarezza. Per esempio, lei prima ha risposto, a domanda del difensore, in ordine ad un'attività analitica, campionamento dell'aria, che si è svolta nel periodo in cui c'era il wind day. Ha risposto così, se lo ricorda?

TESTE A. ROLLO – Diciamo che in realtà non è campionamento dell'aria, quella è l'attività del dipendente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'attività che un dipendente ha svolto con riferimento al campionamento dell'aria nel periodo del wind day, così ha detto prima.

TESTE A. ROLLO – No, ripeto perché voglio essere chiaro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, guardi.

TESTE A. ROLLO – Sta scritto qui. “Messa a punto e gestione del modello di previsione del wind days”. Quindi attività di progettazione, non attività di monitoraggio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, ancora meglio, ancora meglio. Quindi, praticamente, è un'attività posta in essere per dare concretezza a questa modalità introdotta dalla Regione del Wind Day. Mi conferma?

TESTE A. ROLLO – Io, ripeto, leggo insieme a lei.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, quello che ho detto io me lo conferma sì o no? Senza leggere quello che mi ha detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però progetto e dare concretezza sono due cose contrastanti, perché il teste ha parlato di progetto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non mi sono spiegato io allora. Per attuare le modalità del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Progetto e attuazione sono due momenti di solito diversi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però diciamo che il progetto è già un passo in avanti rispetto a quella che era l'idea, da parte della Regione, di mettere in atto le modalità proprie del wind day.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma è un passo prima dell'attuazione però.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, voglio dire, se il teste parla di progetto, lei parla di attuazione, quindi ci dobbiamo chiarire su questo aspetto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io penso che nella indicazione dei costi ci mettano sia uno che l'ho, però adesso lo chiediamo al teste. Avete messo soltanto i costi relativi alla progettazione, o avete anche messo i costi relativi alla concreta attuazione della fase progettuale?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È un costo preventivo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, chiediamo che cosa hanno messo. Questo consuntivo sembra.

TESTE A. ROLLO – Io, ovviamente, devo fare un attimo mente locale e leggere quello che è stato scritto all'epoca, che non è soltanto il risultato. Non è che io sono stato l'unico a lavorare su questo documento, è chiaro che è un documento che è venuto fuori dalla Direzione, c'ero io, c'era anche l'allora Direttore Generale e l'allora Direttore Scientifico. A prescindere da questo, premesso questo, fermo restando questo, lì la descrizione parla chiaro, dice semplicemente che si tratta di messa a punto e gestione del modello di previsione. Cioè del modello, non delle attività operative volte alla gestione dal wind days. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi dice quando è stato fatto questo progetto?

TESTE A. ROLLO – Quello del wind days?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Redatto il progetto, quindi, parliamo?

TESTE A. ROLLO – Io adesso non posso ricordarmi quando è stato fatto il progetto. È stato scritto così, evidentemente è stato...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma avrà una data questo.

TESTE A. ROLLO – Scusate, giusto per dire, questo è un progetto della Direzione Scientifica, io facevo il direttore amministrativo. Non è che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, però dal punto di vista contabile, infatti non le chiedo, lei ha elaborato... Siccome nella triade lei è il Direttore Amministrativo, cioè quello che si è occupato degli aspetti economici, dal punto di vista economico questo progetto e i pagamenti che avete fatto e quindi i costi che avete sostenuto e quelli che oggi ci chiedete, sono relativi a che anno e in che momento storico?

TESTE A. ROLLO – Questo si può sicuramente tirare fuori, però in questo momento... Cioè, gli atti non mi consentono di fare una valutazione di questo tipo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come?

TESTE A. ROLLO – Gli atti... Sicuramente prima del 2015.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È un po' poco.

TESTE A. ROLLO – Sicuramente prima del 2015, visto che si riferisce a costi già sostenuti.
Prima del 2015.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, prima del 2015. Lei sa quando è stato introdotto il wind day?

TESTE A. ROLLO – No, io non lo ricordo. Non lo ricordo, perché non era mia competenza.
Dica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La mia domanda allora è un'altra. Mi dice, con riferimento a questo allegato 1, Costo di Personale, l'attività svolta, abbiamo preso come esempio questo Angiulli Lorenzo Antonio.

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Da quale documentazione io rilevo che c'è stato un maggior impegno del 5% di questo signor Angiulli Lorenzo Antonio e per fare che cosa? Guardi, abbiamo fatto tanti processi sui progetti obiettivo, dove c'era o ci doveva essere la documentazione relativa posta in essere da determinate persone, i report, che cosa avevano fatto, quante ore avevano dedicato, chi si assumeva la responsabilità di verifica che quell'attività era stata fatta in più, delle determine in cui ciò ci doveva essere. Quindi volevo capire dal punto di vista documentale dove la vedo io questa indicazione?

TESTE A. ROLLO – Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE A. ROLLO – Come detto, questo documento è il risultato del contributo di vari soggetti che ognuno per la parte di propria competenza ha fornito delle informazioni necessarie. Nel caso specifico, ovviamente, c'era un dirigente del Centro Regione Area, questo fa parte dell'Unità Operativa Area CRA, Centro Regione Area, che sulla base della documentazione agli atti presso l'ufficio ha fatto una sua valutazione riguardo alla percentuale di impegno aggiuntiva, specifica di questo signore, di questo dipendente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però lei comprende bene, lei è il Direttore Amministrativo di un ente, lei è Direttore Amministrativo della?

TESTE A. ROLLO – Ero il Direttore Amministrativo dell'ARPA Puglia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Di ARPA Puglia. Sta documentando i presunti costi che ARPA Puglia avrebbe sostenuto e che quindi la regione Puglia avrebbe sostenuto per finanziare ARPA Puglia per questo tipo di attività. Dal punto di vista quindi della prova, da dove deduco io, da quale documento deduco io che c'è stato l'aumento del 5% di attività di questo signore Angiulli, proprio per le finalità indicate qui: "Approfondimenti, relazioni su contributo di Ilva alle...". Non si riesce a leggere, io

non ce la faccio.

TESTE A. ROLLO – “Concentrazioni rilevate di inquinanti”.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È la mia copia, ho visto che ci sono delle copie che sono fatte un po' meglio. Voi ne avete una, per caso, copia?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci può dare una copia?

AVVOCATO S. D'ALUIO – Ve ne ho date due, non ne ho più.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi dice da dove verifico io che c'è stato questo tipo di incremento?

TESTE A. ROLLO – Io non so da dove può verificare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché io vedo soltanto questo riassuntino a sua firma, che è il riassuntino che si fa qualcuno che sta chiedendo oggi delle somme.

TESTE A. ROLLO – È normale, nel senso – ho detto – che la percentuale di impegno è stata valutata dal dirigente che gestisce il servizio con il coordinamento della Direzione Scientifica. È quella la parte. Io non so quanto lavora, quanti impegni ha normalmente una persona che lavora in un settore che non è il mio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma io non le sto facendo...

TESTE A. ROLLO - Né sono tenuto ai documenti di questa persona, presenze e...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no.

AVVOCATO V. SILVETTI – Presidente, scusi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare un secondo la domanda, così sono più chiaro.

AVVOCATO V. SILVETTI – Mi pare che la domanda sia stata già più volte reiterata e la risposta è sempre la stessa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però il teste non ha risposto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Posso fare una domanda più chiara allora, guardi. Dal punto di vista documentale lei è in grado di fornirci la documentazione con cui il dirigente preposto, superiore a questo Angiulli Lorenzo Antonio ha calcolato e quindi ha attestato che c'è stato un 5% in più di questo signor Angiulli proprio dovuto ad Ilva, l'attività in relazione ad Ilva? Tutti quanti noi sappiamo che nella Pubblica Amministrazione tutta quanta la procedura è sempre scritta, tracciabile, quindi ogni superiore si prende la responsabilità di attestare determinati controlli, determinate attività. Quindi la mia domanda è: la documentazione che io posso verificare per fare un controllo, per dire: “Sì, effettivamente c'è stato il 5% in più di Angiulli Lorenzo Antonio” me la può fornire e in che anni.

TESTE A. ROLLO – Guardi, le dico quello che ho fatto io, così chiariamo ogni dubbio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi, la mia domanda è un'altra, a me non interessa quello che ha fatto lei, la mia domanda è specifica. Lei, che qui scrive che c'è stato il 5% in più di Angiulli.

TESTE A. ROLLO – Con altri due soggetti, Direttore Generale e Direttore Scientifico, non sono l'unico eh!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io vedo lei adesso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Da chi lo sa lei, da chi lo apprende?

TESTE A. ROLLO – Sta scritto, sta firmato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda è semplice, questo 5% che lei scrive in più di questo Angiulli Lorenzo Antonio, ha detto che deriva dalla valutazione di un altro soggetto, che sarebbe un preposto, ha dato anche un'indicazione nominativa.

TESTE A. ROLLO – No, ho detto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il capo area, se lo può ripetere?

TESTE A. ROLLO – È scritto qua, Unità Operativa Area CRA.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è un atto, una determina di questo signore, un'attestazione di questo signore, una nota in cui vi comunica questo dato? C'è, lo posso verificare? Io devo fare un controllo, perché siccome dovrei essere tenuto a pagare dei danni, quindi io voglio capire come faccio a fare questo controllo? Non perché non abbia fiducia in lei, ci mancherebbe, però.

TESTE A. ROLLO – No. Fermo restando che come ho detto pocanzi io su questo dato qui non ho avuto né l'impegno e né la possibilità di incidere, di verificarlo, sulla percentuale di impegno, che mi sono occupato della parte relativa al costo, quindi alla determinazione del parametro costo contrattuale piuttosto che costo pieno corrisposto da elaborazioni che sono disponibili sul sito Amministrazione Trasparente, per i dirigenti questo, per quanto riguarda il discorso percentuale, siccome poi il documento è stato un documento elaborato con il supporto dei dirigenti preposti e congiuntamente condiviso e sottoscritto, validato dalla direzione dell'epoca, in cui oltre a me c'era anche il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, che ovviamente aveva sulla materia dell'impegno del personale scientifico, tecnico scientifico. Perché ARPA ha una distinzione tra personale amministrativo e personale tecnico scientifico, che dipende uno dal Direttore Amministratore che all'epoca ero io e l'altro è il Direttore Scientifico, oltre che dal Direttore Generale e tutto quanto, tutto sommato adesso se lei mi chiede se io ho dei documenti da cui risulti questo tipo di percentuale di impegno, le posso dire che sicuramente c'è la corrispondenza, ci stanno delle mail, delle riunioni svolte o delle valutazioni fatte dal Direttore Scientifico direttamente, in ogni caso non è al momento, cioè da questi atti non è disponibile questo numero, ovviamente. Cioè, non c'è in questa

documentazione qui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi, praticamente, non è né in questa documentazione e né nella sua disponibilità adesso?

TESTE A. ROLLO – Non penso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ce l'ha?

TESTE A. ROLLO – Non so neanche di cosa esattamente abbiamo discusso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questo vale per tutto?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con riferimento a tutti quanti i dipendenti vale lo stesso ragionamento? Sennò glieli deve chiamare uno a uno.

TESTE A. ROLLO – Sì, sostanzialmente sì, nel senso che è stata fatta una valutazione, una stima, una valutazione ex post dell'impegno profuso dal personale sulla base della documentazione, anche della capacità valutativa del dirigente, perché il dirigente ha una sua capacità valutativa. Sa come impiega il suo personale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ma ci mancherebbe, infatti io è proprio quello che le chiedevo. Le chiedevo o gli atti come determine o comunque gli atti a firma del dirigente preposto che attesta che Pasquale Annicchiario ha lavorato il 5% in più per questa ragione. Io questo proprio le chiedevo, perché io non le vedo e lei mi ha dato conferma che non ci sono. Senta, sempre in relazione a questo allegato 1, costo di personale, mi sa indicare da che anno a che anno viene presa in considerazione l'attività che sarebbe stata espletata in più rispetto all'ordinario? Quali anni sono stati presi in considerazione?

TESTE A. ROLLO – Beh, gli anni presi in considerazioni sono quelli dal 2005 al 2014, come c'è scritto a pagina 2 della relazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Quel 5% in più di Angiulli, in relazione a quali anni è?

TESTE A. ROLLO – Gli anni in cui lui ha lavorato in quel settore per Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quali sarebbero?

TESTE A. ROLLO – Alla base ci sono dei conteggi ovviamente, adesso non sono riportati in questa tabella. Ci sono dei conteggi del numero di anni per il quale è stato considerato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però siccome i conteggi li ha fatti lei, perché lei ha detto che ha preso in considerazione ciò che le è stato comunicato dal preposto del settore, che attestava quello che era stato il contributo in più e lei poi ha detto che ha fatto questo moltiplicatore (ha usato), per arrivare a quello che era il costo del personale, moltiplicato. Quindi i conteggi li ha fatti lei?

TESTE A. ROLLO – Posso dire, una precisazione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE A. ROLLO – Io non ho parlato direttamente con il preposto, ma il preposto... Siccome era coordinato dal Direttore Scientifico, il Direttore Scientifico ha preso questi numeri e poi nell'ambito di un lavoro a tre, come si evince dal documento, è stato elaborato anche il resto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi, da quello che lei ci sta dicendo, c'è una documentazione, ci dovrebbe essere quantomeno una documentazione sottostante, che è quella che quantifica il lavoro svolto da Angiulli Lorenzo Antonio in più, poi questa documentazione attestativa del dirigente viene trasmessa non direttamente a lei, ma al Dottor Assennato e al Dottor Blonda, altri firmatari di questa relazione e questi dati poi le sono stati inviati? Ho detto bene o ho detto qualcosa di inesatto?

TESTE A. ROLLO – Allora, diciamo che non è proprio così.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci dica lei.

TESTE A. ROLLO – Questa non è una procedura standard, questa è una procedura che è stata messa in piedi per cercare di fronteggiare una situazione di emergenza, diciamo così, in qualche modo ed anche in tempi abbastanza ragionevolmente limitati. Adesso il discorso è questo qui, che non è che c'è stato un processo così condito da cartaceo, nel senso che c'è stato un processo molto – diciamo così – ragionato, ma sulla base di valutazioni venute fuori da panel di esperti o di responsabili. Dopodiché, io non so se all'epoca questi numeri qui, questa tabella è stata fornita in sede di riunione ed è stata poi oggetto di elaborazione, oppure mi è stata trasmessa, perché non c'era un'attenzione al processo, ma un'attenzione al risultato. Cioè, si voleva... Si voleva, era necessario arrivare, pervenire ad un risultato che fosse coerente con i presupposti di base, che erano quelli lì che abbiamo visto. Poi è chiaro che se ci soffermiamo sul processo è un altro discorso. Ripeto, non è un processo standard, non è che l'ARPA per ogni azienda svolge questo tipo di compito ogni anno, l'ha svolto una volta per Ilva, perché c'era una situazione specifica, peculiare e particolare. Questo voglio dire per precisare. Cioè, non mi può chiedere adesso se io faccio... Non posso darle io una risposta se all'epoca mi è stato fornito un documento, perché non è una procedura standard questa qui, è stato un procedimento molto – diciamo così - ragionato, secondo me anche fatto con una sana prudenza, però – chiaramente – in tempi molto molto limitati e con grande professionalità secondo me, perché non è stata fatta una cosa tanto per farla, è stata fatta una cosa fatta in modo serio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Mi perdoni, però, per essere fatta una cosa in modo serio, io non ho dubbi che lei e gli altri confirmatari l'abbiano fatta in modo serio, però per fare una verifica postuma di questo modo serio che avete adottato noi come

possiamo fare? Cioè, per andare a controllare le modalità che avete utilizzato sia con riferimento alla quantificazione e sia con riferimento ai calcoli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha già riferito sul punto, come ha raccolto i dati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non si può fare quindi?

AVVOCATO C. RIENZI – Vorrei fare una opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa è una sua conclusione.

AVVOCATO C. RIENZI - Posso fare un'opposizione, cortesemente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO C. RIENZI – Vorrei oppormi a questa domanda perché l'elaborato di cui stiamo discutendo è un atto di pubblico ufficiale, che è l'esito contenutistico di un procedimento che alla base ha 10 sub procedimenti. Quello che conta è il dato. Allora, questo 5% in più di cui sento discutere, eccetera, è un dato che viene fornito dalla Regione e da un pubblico ufficiale e fa fede fino a querela di falso. Ossia, non si può chiedere come è venuto fuori questo dato se non lo si mette in dubbio dichiarando che è falso. Quindi le domande non possono essere sulla formazione dell'atto finale, l'atto finale attesta quello che è stato il risultato di un'elaborazione di un complesso procedimento amministrativo. Quindi non credo che si possano ammettere domande su chi ha fornito il primo elemento, ha detto quando Angiulli ha lavorato, che cosa ha fatto, in quali ore del giorno e della notte, eccetera, eccetera, perché questo è riassunto in un atto che fa fede fino a querela di falso di un pubblico ufficiale che deve essere ritenuto valido – ripeto - fino a che qualcuno non lo querela.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, siccome la querela di falso è una cosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Forse vuole intervenire l'Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cioè, se uno sbaglia, non è che io devo querelare qualcuno perché ha fatto un errore di calcolo o ha usato una modalità non corretta di quantificazione del danno.

AVVOCATO C. RIENZI – Errore è un altro discorso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E che c'entra, ma come lo faccio ad appurare io!

AVVOCATO C. RIENZI – Ma quello che c'è alla base, che c'è prima dell'atto finale, che è l'attestazione del pubblico ufficiale, non può far parte di indagine in questa sede perché è sbarrato dall'atto del pubblico ufficiale che fa fede fino a querela di falso. Non è un problema che bisogna fare per forza la querela di falso, ma bisogna dire: "Questa cifra per me non è giusta, non è vera per queste ragioni" e la prova passa a voi. Non deve lui provarlo questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie Avvocato. Avvocato, vuole intervenire?

AVVOCATO S. D'ALUIO – Dicevo, mi pare che il teste, comunque, abbia dato delle risposte in ordine alla quantificazione, alla individuazione e alla elaborazione di quei dati, per cui insistere più volte sulla stessa domanda, io sono stato l'unico difensore forse che aveva più titolo di tutti per intervenire un po', mi sono stato silente fino ad adesso, adesso mi pare che sia arrivato il momento di oppormi a che la domanda venga reiterata negli stessi termini più volte, considerato quanto già il teste ha avuto modo di riferire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, l'ha già fatta la domanda, il teste ha risposto, sul fatto che queste indagini, questi dati siano coperti da fede privilegiata magari si potrebbe anche discutere, però sicuramente il teste ha già risposto sul punto. Ha spiegato e se occorreranno altri approfondimenti magari sull'iter di formazione di questo documento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certo. Io volevo chiedere questo, se lei lo sa, sennò mi dice: “Avvocato, non lo so”, esiste una documentazione sottostante, in cui c'è un dirigente preposto sul superiore di Angiulli Lorenzo Antonio, che ha attestato o ha comunicato formalmente l'impegno in più del 5% per questa causa di Angiulli Lorenzo Antonio? Questa è la domanda.

AVVOCATO C. RIENZI – Presidente, ha già risposto il teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no.

AVVOCATO C. RIENZI – Ha detto che hanno elaborato in più persone, hanno studiato i vari elementi e li hanno sussunti in un risultato finale. La domanda l'ha già fatta e lui ha già risposto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no. La domanda è di una semplicità, deve dire se esiste o se non esiste.

AVVOCATO C. RIENZI – Scusi Avvocato, ma se faccio una eccezione me la fa fare senza parlarci addosso o no?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO C. RIENZI – Allora è lei che aggredisce, eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO C. RIENZI – Niente, ho detto che mi oppongo perché il teste ha già risposto, ha spiegato che si sono riuniti, hanno preso i dati di qua, di là, telefonate, discorsi, documenti, eccetera, eccetera. Quindi se andiamo avanti così, quando uscirà fuori il documento del capo di Angiulli, loro potrebbero chiedere in questa logica perversa, che secondo me non è ammissibile, se il documento del capo di Angiulli è stato formato su base della relazione dell'insergente e del bidello che stavano lì nella stanza di Angiulli, o della barista che ha visto lui prendere il caffè in quei giorni in più e poi andrebbero al

bar a dire...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io esigo rispetto anche nel fare le opposizione, per favore!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato. Allora, in definitiva, Dottor Rollo scusi, gliela faccio io la domanda, c'è una documentazione ufficiale sottostante a questo suo lavoro? Esiste una documentazione o no? Perché lei ha parlato di mail, ha parlato di verbali, di incontri?

TESTE A. ROLLO – Allora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Esistono delle dichiarazioni formali in cui si attesta che un certo dipendente ha prestato servizio, ha fatto straordinario a causa di queste problematiche, perché impegnato? La domanda non se abbia fatto straordinario, ma se esista una documentazione che attesti il maggiore impegno dei dipendenti da parte dei rispettivi dirigenti.

TESTE A. ROLLO – Allora.

AVVOCATO C. RIENZI – Se non esistesse, sarebbe un falso quello che ha dichiarato, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se esiste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, la risposta alla sua domanda la dà il difensore di Parte Civile. Per favore!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiaramente è lei che ha svolto questa attività di raccolta di dati e quindi anche poi i calcoli li ha sviluppati lei, però li ha sviluppati sulla base di questi atti piuttosto informali, oppure sulla base di atti formali? Cosa ha utilizzato per redigere questa relazione?

TESTE A. ROLLO – Il 5% non l'ho scritto io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però l'Avvocato Annicchiarico le ha chiesto, volendo rimanere al 5%, se esiste una dichiarazione ufficiale del capo area, del capo servizio che dice: "Questo dipendente ha svolto attività in più pari al 5%. Lo firmo, lo sottoscrivo, lo dato".

TESTE A. ROLLO – Guardi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se esiste, se lei lo sa, altrimenti dirà quello che ritiene di dire.

TESTE A. ROLLO – Presidente, io non ho ovviamente contezza in questo momento di questa documentazione. Sicuramente la documentazione è stata acquisita all'epoca non da me, perché io non ero io il responsabile del sub procedimento della quantificazione dei tempi, perché il responsabile del sub procedimento della quantificazione dei tempi era un altro, di carattere tecnico-scientifico. In ogni caso, sicuramente, adesso faccio una suppo... Ovviamente è una mia considerazione sulla base di come ho vissuto quel

procedimento, sicuramente nella nostra organizzazione c'è della documentazione da cui si rileva che il dirigente responsabile subordinato al Dottor Angiulli comunica che il tempo supplementare, oppure dedicato in maniera eccezionale all'Ilva nell'ambito del suo rapporto con ARPA è per il 5%. Questo posso dirle, sperando di essere stato chiaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ha risposto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei comprende però qual è.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lui presuppone, ma non lo sa con certezza. Lei ha visto questo documento?

TESTE A. ROLLO – Guardi, in questo momento non ricordo di averlo visto, però è possibile che mi sia anche... Però, ripeto, è un sub procedimento che non è un sub procedimento di mia competenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene. Possiamo andare avanti. Prego, Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei comprende però qual è il nostro problema.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Chiedo scusa, Presidente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, chiedo scusa io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Se noi portiamo alle estreme conseguenze il ragionamento dell'Avvocato Rienzi, allora è sufficiente che la Regione ci porti una persona che dice: “Ci avete causato 6 milioni e mezzo di danni, poiché sono un pubblico ufficiale lo sto attestando, non ci vorrete per caso chiedere a come si arriva a 6 milioni e mezzo?”. Se lui scrive 5%, o ci dice come arriva sulla base della documentazione al 5%, oppure sono chiacchiere a vuoto, che c'entra il pubblico ufficiale! Qui non c'entra nulla il pubblico ufficiale!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, poi valuteremo, questa è un'azione civile esercitata.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Appunto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'onere della prova lo sappiamo su chi grava.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ho voluto che rimanesse a verbale.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Però Presidente, chiedo scusa, ma come si può parlare di presunzione a fronte di una organizzazione del lavoro anche che prevede gli orari, che prevede i compiti, che prevede le consuntivazioni e che possono fare. Non credo che al Dottore sia stato detto a voce: “Mettili un 5% in più e va bene”.

(Intervento fuori microfono)

AVVOCATO P. PALASCIANO - Ma non è sulla fiducia, è su una organizzazione che non è possibile che si fonda sulle chiacchiere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, queste sono valutazioni che faremo al momento opportuno, non è questa la sede per compiere queste valutazioni.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Io vorrei, se possibile...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma io non ho finito. Ma cos'è, è un'opposizione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, però il suo collega non ha finito.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Pensavo avesse finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, assolutamente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora Avvocato Annicchiarico, deve proseguire?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, assolutamente. Io pensavo che era un'opposizione.

Siccome stanno facendo opposizioni un po' tutti quanti, allora pensavo fosse un'altra opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sa che non abbiamo mai limitato le opposizioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, ci mancherebbe! Infatti tacevo fin quando lei non mi ridava la parola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, può continuare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nella prima parte, nella prima pagina dell'elaborato anche a sua firma, leggo praticamente, ce l'ha davanti? Sì. Il punto numero 2: "Attività analitica per la determinazione di microinquinanti diossine, IPA e PCB". Allora, la mia domanda è questa: lei sa se nel territorio tarantino, anche vicino all'Ilva, c'erano produttori di PCB, di importanti quantitativi di PCB?

AVVOCATO C. RIENZI – Posso fare opposizione, Presidente? L'affermazione del teste è su quello che derivava dall'Ilva. Ora se lui sappia o no, perché tutti sanno che il PCB può venire da altre fonti...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, però l'opposizione non può, lui dà la risposta!

AVVOCATO C. RIENZI - ...non significa che il documento che si riferisce a quell'entità derivante dall'Ilva possa essere messa in discussione. Cioè, non ha nessuna utilità sapere se il teste sa che il PCB può derivare anche dalla casa dello zio e del nonno, quello che conta e che è scritto nella sua relazione, è che quel PCB dell'Ilva ha determinato quell'aumento di costi. Punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma no, mi perdoni Presidente, forse non sono stato chiaro io. Qui non è scritto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, non abbiamo compreso bene la sua domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome qua è stata fatta analisi, c'è pure una quantificazione di costi, io ero partito dal prospetto, c'è un prospetto in cui si parla di attività analitica per la determinazione di microinquinanti, tra cui c'è anche il PCB e poi

c'è una quantificazione di costi rispetto a queste analisi. Allora, la mia domanda era di carattere generale e poi sarei sceso al particolare. Il generale era se sapeva che c'erano altre fonti di produzione di PCB e poi, in relazione alle analisi, le analisi di quali matrici erano state fatte. Perché è ovvio che se mi dice che sono state fatte analisi e i costi sono anche con un riferimento alle analisi del terreno ad esempio, allora devo fare altre domande, perché cambia completamente discorso. Cioè la riconduzione a Ilva, sappiamo tutti quanti che in questo territorio non esiste soltanto l'Ilva, siccome l'ARPA è un ente pubblico, allora io ho necessità, visto e considerato che mi vengono chiesti 11.000.000 di euro, di chiedere - con riferimento a questo segmento - che tipo di attività è stata fatta per la individuazione della fonte, visto e considerato che quel PCB evidentemente, quell'analisi sul PCB la si sta addebitando integralmente ad Ilva. Spero di essere stato chiaro.

AVVOCATO C. RIENZI – Presidente, devo fare opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO C. RIENZI - Perché le analisi del PCB derivanti dall'Ilva e quindi non credo siano state fatte solamente sull'Ilva, perché non si può andare a vedere l'Ilva soltanto, ma andavano fatte in confronto con tutte le altre fonti, quindi è un'attività doverosa, costosa, che ha prodotto dei danni alla Regione, che doveva essere fatta non solo con riferimento all'Ilva ma con riferimento a tutto il territorio di Taranto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io vorrei chiederle al teste queste cose e non al difensore di Parte Civile, se fosse possibile Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è ammissibile la domanda, anche se Avvocato non è chiarissima però, perché c'è il suo interesse ad avere questa risposta, deve essere un po' più specifico, cioè se questo dato si riferisce solo ad Ilva o anche, eventualmente, ad altri tipi di fonti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il riferimento era, ero partito un po' più alla lontana, posso riavvicinarmi. Rispetto alle analisi che sono state effettuate, lei parla di attività analitica per la determinazione di microinquinanti, tra cui c'è anche il PCB. Innanzitutto, mi dice in riferimento a quali matrici?

TESTE A. ROLLO – Allora, con riferimento al primo punto, alla premessa, c'è scritto chiaramente che si fa riferimento sempre all'attività di monitoraggio contro lo studio connessa alla situazione di criticità ambientale derivante dall'attività dello stabilimento Ilva di Taranto. Questa è la premessa fondamentale. Per quanto riguarda il discorso delle matrici prese in considerazione per gli esami, qui ci sono dei campioni, io ho riportato qui i campioni che sono stati esaminati. È chiaro che le matrici ambientali per

le diossine...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io le ho fatto la domanda sui PCB.

TESTE A. ROLLO – PCB. Guardi, questo è un altro aspetto tecnico-scientifico sul quale io non sono deputato a darle una risposta congruente, posso dirle sostanzialmente che per quanto riguarda tutte queste cose qui, queste tabelle, sono relative ai campioni utilizzati per Ilva. Okay? Per fronteggiare la situazione di criticità ambientale in Ilva. Questo è quello che è stato sottoscritto, poi la matrice qui non c'è scritta ed io non... È un'attività di tipo operativo che riguarda poi il laboratorio di Taranto che svolge questo tipo di attività e quindi, chiaramente, bisognerebbe fare una verifica ulteriore. Però, come diceva prima l'Avvocato, questi sono i numeri che fornisce un pubblico ufficiale, che è il responsabile del laboratorio di Taranto. È chiaro che io non è che posso fare il controllo delle matrici...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ma ci mancherebbe, ma il mio problema sa qual è?

TESTE A. ROLLO – Se ha bisogno delle matrici.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il mio problema è semplicissimo, non ci sono gli allegati.

Rispetto a questo elaborato, le faccio un esempio, c'è l'allegato 2, se lei prende l'allegato 2, che sembrerebbe un allegato, ma non è un allegato, perché è un prospetto, cioè è un riassunto, è un elenco, una tabella in cui riassume i costi. Però io gli allegati sottostanti non li vedo. Guardi, c'è il riferimento... Proprio col PCB io leggo un riferimento: "Allegato A, TAR.L – poi – 7-57.3". Allora, io leggo solo questo come riferimento, ma poi finisce, non c'è niente, cioè non c'è un documento da cui io posso capire questi 1.414 euro relativi al PCB a che cosa fanno riferimento?

TESTE A. ROLLO – È scritto nella relazione però.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non mi sono spiegato, cerco di essere più chiaro. Il costo.

TESTE A. ROLLO – Le dico, allegato 2. Se vede a pagina 2 della relazione, scusi Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE A. ROLLO – C'è scritto all'ultimo rigo, all'ultima linea: "L'allegato 2 riporta il numero dei campioni analizzati ed il relativo costo determinato sulla base di quanto prevista da tariffe regionali e considerando che questi ultimi siano funzionali alla copertura dei costi". Questo è stato.

AVVOCATO – E dove stanno?

TESTE A. ROLLO - Sono sul nostro sito, è chiaro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sono sul vostro sito?

TESTE A. ROLLO – Sì, sono su un sito pubblico, ma poi sono comunque pubblicate dalla Regione. C'è una delibera di Giunta Regionale che le prevede.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che però non è allegata.

TESTE A. ROLLO – Non è allegata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non è allegato niente?

TESTE A. ROLLO – Non c'è, quindi non è che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, con riferimento alle annualità precedenti al 2005, che tipo di costi sopportava normalmente la Regione per questo tipo di attività?

TESTE A. ROLLO – Io non ero alla Regione, nel senso che io ero ARPA, quindi la Regione poteva avere altri costi per altre attività. Non lo so. Cioè, cosa vuol dire? Non capisco la domanda, mi scusi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La Regione, con riferimento all'attività dell'ARPA, ha preso in considerazione un periodo, se andiamo alla prima pagina del suo elaborato, dove lei dice: "Al fine di poter determinare i costi sostenuti da ARPA Puglia nel periodo 2005/2014, a causa dell'attività di monitoraggio, controllo e studio connessi alla situazione di criticità ambientale derivanti dalle attività dello stabilimento Ilva. Sono stati individuate quattro voci di costo". La mia domanda è: rispetto a questo periodo 2005/2014, nel periodo precedente che tipo di costi sopportava la Regione Puglia per l'attività di ARPA?

TESTE A. ROLLO – Posso? Consideri che ARPA è nata formalmente il primo luglio 2003, però operativamente è stata in grado di essere pienamente efficiente, efficace, probabilmente - io non c'ero in ARPA in quell'epoca - nel 2005. Sicuramente nel 2013, il primo luglio è entrata in funzione. Prima erano A.S.L. queste, perché erano gli ex PEP delle A.S.L., che poi sono confluite nelle ARPA. Consideri anche che gli ex PEP delle A.S.L. – adesso immagino - non avessero un settore molto sviluppato nel settore della verifica degli impianti industrialmente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, una domanda le faccio. Dal punto di vista di quello che è proprio il ruolo istituzionale dell'ARPA, l'attività di controllo degli inquinanti in relazione all'attività degli insediamenti produttivi che generano normalmente inquinamento, è un'attività propria dell'ARPA?

TESTE A. ROLLO – Questo sta scritto nella legge e nel regolamento, adesso non so a cosa si riferisce in particolar modo. Cioè, ci sono 50...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È proprio un'attività istituzionale dell'ARPA, quella di andare a fare i controlli con riferimento alle attività inquinanti degli insediamenti produttivi che insistono sul territorio?

AVVOCATO C. RIENZI – Presidente, vorrei fare un'opposizione. La perizia che sta illustrando il teste dice chiaramente che questo è il costo sostenuto per le indagini fatte per la situazione Ilva, quindi non ha nessuna rilevanza sapere se l'ARPA prima o la Regione

prima spendeva di meno o di più o che tipo di indagini facevano, perché ai fini del danno quello che conta è quello che ha speso la Regione ai fini di accertare la situazione all'Ilva ed è scritto che questo è il risultato di quell'accertamento e quelle sono le cifre.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Fino a prova contraria l'Ilva era il maggior contribuente italiano, eh.

AVVOCATO C. RIENZI – Altrimenti si può andare a chiedere anche vent'anni fa che cosa facevano quando non c'erano, o quarant'anni fa se l'ARPA faceva le stesse indagini e scopriremo sicuramente che ne faceva di meno o zero, ma questo non porta assolutamente a spostare il problema dell'entità del danno. Punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io ho interesse.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però la sua eccezione non è proprio speculare alla domanda dell'Avvocato Annicchiarico, perché l'Avvocato ha detto se rientrava nei compiti dell'ARPA l'effettuazione di monitoraggi, di analisi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto, io ho il Direttore Amministrativo dell'ARPA qui e quindi ho tutto l'interesse dal punto di vista...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è un problema di costi prima o costi dopo, eh.

AVVOCATO C. RIENZI – Ma questo lo prevede la legge, Presidente. Mi scusi, domandare che cosa prevede la legge.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, è superfluo, potrà essere non proprio relevantissimo, però.

AVVOCATO C. RIENZI – L'ARPA è nata proprio per fare questi monitoraggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è inammissibile comunque, è ammissibile.

AVVOCATO C. RIENZI – È come se chiedessimo se la legge prevede che l'ARPA deve fare le indagini. Certo che deve fare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei sta dando proprio la risposta Avvocato, bravo!

AVVOCATO C. RIENZI – Se ha un'utilità la domanda ai fini di contestare l'entità del danno secondo me è ammissibile, ma siccome non ce l'ha, ripeto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, questo lo dice lei.

AVVOCATO C. RIENZI - Perché il danno è quello ed è quello, non è importante stabilire in rapporto al passato se è di più o di meno della spesa. Il monitoraggio che l'ARPA lo debba fare è previsto dalla legge, quindi facciamo le domande su che cosa prevede la legge. Per me è inammissibile, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole intervenire Avvocato? Ho visto che voleva la parola.

AVVOCATO E. PELLEGRIN - Volevo chiedere solo se le opposizioni siano fatte come prevede il Codice, cioè sull'esatta materia di prova e non ci si allarghi anche a discutere parti del merito della discussione, che ovviamente sarà riservata ad un altro motivo. Altrimenti

diventa un danno veramente per la speditezza processuale, se ad ogni volta si discute.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato. È ammissibile questa domanda, anche se -
Avvocato - la risposta è scontata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, per me sarebbe anche altrettanto scontato che non ci fosse la costituzione di Parte Civile per chiedere dei costi istituzionali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Immagino che la sua sia una premessa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come è uso fare, di fare una domanda generale per poi scendere nel particolare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi?

TESTE A. ROLLO – Avvocato, prego, mi faccia la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, era semplicissima. Se con riferimento all'ARPA, di cui lei è il Direttore Amministrativo, le risulta che normalmente nell'attività propria dell'ARPA c'è lo svolgimento delle attività di controllo, di monitoraggio dell'inquinamento determinato dagli insediamenti produttivi che insistono sul territorio, in questo caso pugliese?

TESTE A. ROLLO – Allora, la risposta è nel secondo e terzo paragrafo della premessa.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Esatto, sta scritto infatti.

TESTE A. ROLLO – Nel senso che si dice che questa è un'attività di carattere straordinario, di carattere non programmabile, perché è stata una continua emergenza e quindi, chiaramente, ha comportato dei costi superiori a quelli che normalmente avrebbe comportato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, io adesso le faccio una domanda, siccome non è un intervento spot, un intervento che è successo un fatto e quindi l'ARPA su quel fatto interviene, qua stiamo parlando di un'attività di monitoraggio e controllo dal 2005 al 2014. A me pare che l'arco temporale sia così vasto che non si è più in un'attività straordinaria.

AVVOCATO C. RIENZI – Opposizione Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare la domanda.

AVVOCATO C. RIENZI - Ha già detto che si tratta di attività straordinaria per motivo di Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Posso fare la domanda? La domanda.

AVVOCATO C. RIENZI - L'ha già detto e continuano a chiedere la stessa cosa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però non l'abbiamo sentita la domanda. Avvocato, comunque poi si tratta di una costituzione di Parte Civile particolarmente rilevante, per gli imputati è evidente che è molto importante poter contestare eventualmente o fare

emergere elementi contrari a questa domanda. Per cui la scelta processuale, la scelta di direzione del dibattimento è stata quella di consentire a tutte le parti la massima esplicazione del diritto di difesa. Quindi lei deve partire da questo presupposto, non stiamo discutendo del reato bagatellare, non stiamo discutendo di danni di lieve entità, stiamo discutendo di delitti molto gravi.

AVVOCATO C. RIENZI – No, per carità, è soltanto che se si fa la stessa domanda a cui ha già risposto, io mi permetto di fare opposizione, proprio perché non vuole perdere tempo nessuno. Se lui ha già detto che è un'emergenza e sono attività.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, qui nessuno vuole perdere tempo, però non possiamo comprimere il diritto delle parti a difendersi.

AVVOCATO C. RIENZI – Per carità, sto dicendo solo che ha già risposto, ha detto che è stata un'attività emergenziale per l'Ilva, glielo stanno richiedendo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma non è che glielo stiamo richiedendo, noi vogliamo capire perché è straordinaria! Perché sennò dobbiamo prendere atto della risposta, è straordinaria. Secondo noi non lo è. Ecco, vogliamo essere più chiari? È ordinaria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ho già detto che sulla Parte Civile grava l'onere di dimostrare il danno che ha subito, soprattutto nel quantum, questo è il problema. Soprattutto nel quantum, nel senso che dà la condanna eventuale chiaramente, però il problema è proprio l'entità del danno della Parte Civile. Diversamente che in un giudizio civile, nell'ambito del dibattimento penale la Parte Civile deve dimostrare tutto il danno che ha subito e anche perché lo ha subito, il nesso di causalità e tutto il resto. Cioè, alcuni aspetti sono diversi rispetto ad un processo civile, però alcuni altri sono pienamente coincidenti, quindi dobbiamo consentire la esplicazione ampia del diritto di difesa, sia della Parte Civile che della Difesa degli imputati. Anche perché l'Avvocato non aveva completato la sua domanda, mi sembra di avere inteso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le volevo chiedere questo: con riferimento all'attività del 2005, lei l'ha ritenuta un'attività straordinaria dell'ARPA, oppure no?

TESTE A. ROLLO – Da questo documento non si evince che io ho fatto un esame sul 2005 piuttosto che sul 2006, questo qua è un documento che viene da una elaborazione complessa. Allora...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cioè, dice qua: “Al fine di poter determinare costi sostenuti da ARPA Puglia nel periodo 2005/2014”.

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'avete scritto voi, non l'ho scritto io.

TESTE A. ROLLO – Evidentemente si è ritenuto che già nel 2005, come d'altra parte mi sembra che siano emersi, sia stato ritenuto anche da altri più autorevoli persone, soggetti interessati, che già a partire dal 2005 questa attività - chiamiamola l'emergenza Ilva, che non è un'emergenza, non si esaurisce in un giorno, ma va avanti da molti anni - ...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Eh!

TESTE A. ROLLO – ...aveva già dato luogo nel 2005 a degli straordinari carichi di lavoro. Quindi questo è.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi vogliamo dire questo, cioè possiamo dire questo, lei che è direttore amministrativo: che a fronte di un insediamento produttivo molto importante, stiamo parlando dello stabilimento più grande d'Europa, possiamo dire che la forza lavoro dell'ARPA nel 2005 forse non era adeguata a quello che era questo grande insediamento produttivo o no?

TESTE A. ROLLO – No, se permette... È una questione sulla quale...

AVVOCATO S. D'ALUIO – Questa non mi pare una domanda ammissibile, prima di tutto perché io non ho citato il Dottor Rollo come consulente, io l'ho citato come teste. Quindi le valutazioni circa la forza lavoro dell'ARPA...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questa è una consulenza a tutti gli effetti.

AVVOCATO S. D'ALUIO – I dati al Direttore Amministrativo dell'ARPA esulano completamente dal titolo di prova che io ho prospettato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non si possono scrivere le cose e poi non dare spiegazioni.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Chiedo scusa, io vorrei terminare l'opposizione e non sentirmi parlare sulla voce, gentilmente! Quindi, Presidente, chiedo scusa, a me pare che per questi motivi la domanda è inammissibile. Ho dovuto – ahimè – sottrarre la consulenza alla Corte per dare la possibilità di consultarla al teste, però come ben sa chi sta ponendo le domande, tutte le risposte alle domande che si stanno ponendo sono tutte contenute in questa consulenza, in particolare circa la straordinarietà degli interventi dovuti nell'anno 2005/2014 per il monitoraggio dell'Ilva. Quindi questo documento dimostra inconfutabilmente che si trattava di attività che esulavano l'ordinaria amministrazione dell'ARPA. Questo il teste lo ha già detto facendo riferimento ai primi due paragrafi che ha testualmente citato di pagina 1 di questo documento. A me dispiace che in questo momento - avrei dovuto fare una copia in più e le chiedo scusa e chiedo scusa alla Corte – che la Corte non sia in grado di verificare – ripeto - che si tratta di domande la cui risposta è già nel documento e a me pare non possano essere poste domande sul contenuto del documento stesso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Abbiamo fatto un processo intero così, dove su tutti i

documenti abbiamo chiesto. Questo è il firmatario, l'ha fatto insieme agli altri e io non posso fare domande?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'opposizione è accolta Avvocato, perché è irrilevante questa circostanza che la forza lavoro, il personale dell'ARPA fosse o meno sufficiente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, la riformulo. La straordinarietà a cui lei ha fatto prima riferimento, in relazione all'attività di ARPA negli anni 2005, 2006, 2007 e 2008, mi sa spiegare da che cosa deriva? La straordinarietà?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottore, è in grado di rispondere? Cioè, l'Avvocato vuole chiederle, in che cosa consistete questa straordinarietà?

TESTE A. ROLLO – Guardi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, come l'avete valutata, quali canoni avete preso a riferimento della straordinarietà, che è un concetto abbastanza non definito?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però decisivo per la richiesta risarcitoria.

TESTE A. ROLLO – Siccome quello che è stato scritto è stato condiviso da soggetti con diverse professionalità, diversi background professionali, io ho un background amministrativo, altri un background scientifico e così via. Qui è scritto chiaramente che non si parla soltanto di straordinarietà, si parla di: "In diverse occasioni si è dovuto lavorare in emergenza e riprogrammare le attività ordinarie e si è dovuto effettuare un lavoro di approfondimento tecnico-scientifico". Quindi parliamo anche degli approfondimenti tecnico-scientifici, gli studi fatti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che io mi auguro ci siano sempre, è un augurio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però facciamo rispondere.

TESTE A. ROLLO – "Non ordinari - diciamo così - in relazione all'evolversi del procedimento di rilascio dell'AIA, nonché alle fasi di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione e prescrizione contro quell'AIA stessa". È chiaro che una cosa è fare il controllo di un'AIA ordinario, di un'azienda che ha una gestione, un andamento normale, una cosa è fare un controllo o approfondimenti sulle situazioni emergenziali che si protrae per anni. Questo è il concetto fondamentale, quello che c'è scritto qua.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Vede che è importante quello che chiedevo io prima, Presidente!

TESTE A. ROLLO – Ma è scritto qua!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No. Quindi la straordinarietà, siccome è il rilascio dell'AIA dell'Ilva che è enorme, diventa?

TESTE A. ROLLO – I non ho detto questa cosa, io non l'ho detta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non ha detto questo il teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, infatti è una mia proposta. È la mia domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non possiamo ridurlo ad una questione di dimensione dell'azienda o sottodimensione dell'ente di controllo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti è la mia domanda. Allora, il problema... Siccome il rilascio dell'AIA viene rilasciata ad un insediamento produttivo, sia se è piccolino e sia se è grande, quello piccolino normalmente dichiara e quindi paga tasse in maniera molto inferiore, quello molto grande paga tante tasse. Rispetto a questo dato il rilascio dell'AIA avviene sempre. Qual era la particolarità in questo caso specifico?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha già risposto a questa domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Qual è Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già risposto, ha appena risposto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Voglio capire, c'è altro oltre alla dimensione?

TESTE A. ROLLO – No, della dimensione non ho parlato, Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, scusi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Qual è il problema, allora?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ricadiamo un po' nelle problematiche. Lei non deve interpretare a modo suo la risposta del teste, perché non è stata questa la risposta del teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, mi dice per favore qual è la ragione per la quale l'attività dell'ARPA da ordinaria diventa straordinaria in relazione agli anni 5005, 2006, 2007 e 2008 e, con riferimento all'AIA dell'Ilva, perché sarebbe un'attività straordinaria quella dell'ARPA, visto che c'è sempre l'attività dell'ARPA tutte le volte che si rilascia un'AIA?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, mi sembra che abbia già risposto anche a questa domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, non ha risposto proprio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ha risposto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni ma questa volta devo...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No Presidente, ha detto che era in relazione al rilascio dell'AIA. Ora, il rilascio dell'AIA è un'attività istituzionale ordinaria, è una legge dello Stato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, la risposta del teste è stata articolata. Quello che ha detto è stato registrato a verbale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Dal punto di vista della attività istituzionale, qual è la particolarità collegata al rilascio dell'AIA che avrebbe fatto determinare dei costi straordinari?

TESTE A. ROLLO – Qui è scritto nel documento, io non so perché mi fa questa domanda Avvocato. "In diverse occasioni si è dovuto lavorare in emergenza e riprogrammare le

attività ordinarie, si sono dovuti effettuare lavori di approfondimento tecnico–scientifico in relazione all’evolversi al di rilascio procedimento dell’AIA”. Cioè, il rilascio dell’AIA ha richiesto degli approfondimenti evidentemente tecnico–scientifici eccezionali, straordinari, rispetto... perché c’erano delle problematiche. Adesso la storia la conosciamo tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi scusi, può completare? Perché questo concetto l’ha già espresso, però lo deve esprimere un po’ più chiaramente.

TESTE A. ROLLO – “Nonché alle fasi di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione e delle prescrizioni contenute nell’AIA stessa”. Questo è il concetto fondamentale.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questa è la funzione dell’ARPA, state lì per questo, noi stiamo cercando di capire che cosa in più.

AVVOCATO C. RIENZI – Scusi Presidente, posso fare una domanda che chiarisce questa questione e dà anche chiarezza alle parti?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non può fare domande, lei può fare soltanto eventuali opposizioni.

AVVOCATO C. RIENZI – Non è una domanda, risulta che nel 2005 la Regione...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no, mi perdoni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se deve fare un’opposizione la faccia, se deve fare un intervento libero non lo può fare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non si può dare la parola.

AVVOCATO C. RIENZI – Sto facendo opposizione alla domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma non ho fatto la domanda, non c’è la domanda.

AVVOCATO C. RIENZI – Va bene, allora aspettiamo che faccia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io ho fatto la domanda e mi è stata data la risposta, non c’è una mia domanda, su cosa deve fare opposizione!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta Dottor Rollo, lei si è bloccato ad un certo punto mentre stava rispondendo, perché prima aveva dato la stessa risposta che ha dato adesso, però poi si è bloccato. Ha detto che questa straordinarietà era da ricollegarsi a determinati elementi. Vuole ripetere per favore quali sono questi elementi, anche per quanto attiene ai controlli sul rilascio dell’AIA?

TESTE A. ROLLO – Allora, l’emergenza, lavoro emergenza, perché questo è un dato di fatto, non è che lo invento in questo momento, non è una mia opinione, la riprogrammazione attività ordinaria, nel senso quello che era stato previsto di fare non è stato possibile farlo, quindi è stato necessario fare qualcos’altro e con le risorse a disposizione bisogna fare anche quello che era stato lasciato da parte e lavori di approfondimento tecnico–scientifico in misura straordinaria, anche legati all’attività di competenza dell’ARPA.

Adesso il discorso è questo qua: se per l'Avvocato è sufficiente questo, non era relativo alle dimensioni, non ho mai detto che è relativo alle dimensioni dell'Ilva, perché le dimensioni dell'Ilva non attengono, ma le criticità problematiche ambientali connesse alle sue attività. Nel senso che Ilva poneva delle problematiche diverse da quelle che poteva produrre un altro impianto, anche della stessa tipologia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Qual è un impianto della stessa tipologia dell'Ilva?

TESTE A. ROLLO – Non lo so adesso, sta scritto qui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se c'è scritto lì, l'avete scritto voi. La mia domanda è, siccome lei sta facendo un parallelismo con un altro insediamento produttivo.

TESTE A. ROLLO – Non lo so. Non è qualcosa su cui mi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Si è attestato lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, andiamo avanti, perché ha risposto tre volte su questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti, sto andando avanti, sto andando all'altro paragrafo. Dal punto di vista della attività proprio dell'ARPA, andiamo al paragrafo 4, ha indicato costi dell'attività analitica per la determinazione di altri parametri. Mi vuole spiegare in che cosa consiste questo aspetto?

TESTE A. ROLLO – Queste ovviamente sono, come detto, attività analitiche analisi diverse da quelle svolte dal Polo Microinquinanti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dal?

TESTE A. ROLLO – Polo Microinquinanti, quello al punto 3. Le famose diossine, okay? Quindi parliamo di campioni di scarichi industriali, percolato, acque di mari, approvvigionamento, campioni di pozzi e acqua di emungimento, campioni di rifiuti di aree sia per il monitoraggio del benzoapirene e così via. Queste qua sono attività che sono state svolte dal laboratorio di Taranto, laboratorio chimico di Taranto, che è diverso dal Polo Microinquinanti. Cioè, nell'organizzazione dell'ARPA è diversa ed è stata valutata la loro attinenza alla straordinaria attività per Ilva, anche in questo caso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è documentazione da cui io posso rilevare qual è stata l'attività ordinaria di ARPA con riferimento a questo specifico punto 4 e qual è poi l'attività straordinaria?

AVVOCATO M. LIOI - Presidente, c'è opposizione alla domanda, è un'ora che stanno facendo sempre la stessa domanda. La risposta alle loro domande sta in tutti i documenti redatti e formati dall'ARPA, che sono stati acquisiti in questo processo. C'è una quantità enorme di documenti provenienti dall'ARPA, di testimonianze e delle attività svolte da dirigenti e uomini dell'ARPA, quindi io mi oppongo a che si continui su questa linea. Non si può fare da un'ora sempre la stessa domanda. Ha dato una valutazione, ha detto

che è straordinaria, le carte ci sono, sta a voi valutare se quell'attività è ordinaria o straordinaria, se hanno altre attività di questo genere da poter documentare in sede difensiva le producano, se non ne hanno sarà oggetto di valutazione del Collegio, ma non possiamo continuare a chiedere da un'ora se l'attività è ordinaria o straordinaria e perché!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora Presidente, io chiedo formalmente...

AVVOCATO C. RIENZI – Chiedo scusa, vorrei fare un'altra opposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni, adesso voglio parlare io!

AVVOCATO C. RIENZI – No, vorrei fare un'opposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quando si fanno le opposizioni, non si devono dare risposte al teste, perché facendo l'opposizione in questa maniera si offre la possibilità al teste di dare una risposta. Perché introdurre il tema degli atti al procedimento è una risposta che viene data dall'Avvocato e questo non è consentito. L'opposizione è, mi si fa l'opposizione su come io formulo la domanda o se la mia domanda non è pertinente o non è rilevante, non si può dire: "La domanda trova risposta in quel determinato documento" dando un suggerimento al teste.

AVVOCATO C. RIENZI – Non è un suggerimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io faccio le domande, è un mio diritto fare domande al teste e il teste mi deve dare la risposta!

AVVOCATO C. RIENZI – L'opposizione è perché la domanda non può essere posta perché le risposte sono già nel documento e quindi non è possibile continuare a perdere tempo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Avvocato, voi non avete partecipato, abbiamo fatto chilometri di processo!

AVVOCATO C. RIENZI – ...come avete fatto da molti mesi su queste domande inutili.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Avvocato D'Aluiso, prego.

AVVOCATO S. D'ALUIISO – La domanda riposa sul medesimo canovaccio rispetto a quanto ci siamo occupati fino ad adesso, sulla straordinarietà dell'attività, ma il teste ha già detto che nella parte introduttiva, al paragrafo 1, i profili di straordinarietà sono illustrati. Quindi, ovviamente, la circostanza è stata chiarita rispetto a – ripeto – quello che è il preambolo di questo elaborato, di questa relazione, che costituisce poi la premessa esplicativa dei singoli paragrafi di spesa. Quindi, sostanzialmente, a me pare che la risposta sia stata già fornita, perché volendo riproporla per ogni paragrafo di spesa, essa rimane sempre tale e quale, cioè quella che il teste ha dato quando ha spiegato il rapporto tra ordinarietà e straordinarietà dell'attività svolta dall'ARPA rispetto allo stabilimento Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha già dato la risposta. Ha dato una risposta il teste in

via generale su quello che hanno ritenuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo sentire dalla voce del teste questo fatto? Perché io rispetto a questa cosa, Presidente, siccome abbiamo uno specchietto finale di costi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora Avvocato, diamo per scontato quello che ha già dichiarato, perché l'ha già dichiarato, la domanda sarebbe ammissibile nel senso di chiedere al teste se conferma, anche in relazione a questo aspetto, quello che ha già dichiarato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora la formulo diversamente, tanto è uguale. Rispetto al punto 4: “Costi dell’attività analitica per la determinazione di altri parametri”, come prima lei non è in grado di fornirmi documentazione da cui io possa evincere il dato della ordinarietà e il dato della straordinarietà, me lo conferma che non ci sono i documenti allegati?

AVVOCATO C. RIENZI – È la stessa domanda di prima, il Presidente ha già bocciato questa domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questa domanda non è ammissibile perché è nociva, stravolge quello che il teste ha detto durante tutta la sua deposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora fatemi fare le domande dirette. Se io non posso fare quelle riassuntive, fatemi fare le domande dirette. È un mio diritto, mi chiedono 11.000.000 o è fidefacente il Direttore Amministrativo dell'ARPA rispetto a questa cosa! Siccome non ci hanno allegato niente, abbiamo quattro carte, quattro fogli dove ci chiedono 11.000.000, posso almeno fare le domande per sapere dove stanno questi documenti!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Rollo, che dice su questo aspetto, sul carattere straordinario dell’attività da voi ritenuta, da voi valutata di ARPA, come l’avete ritenuta straordinaria, sulla base di quali elementi?

TESTE A. ROLLO – Ovviamente la straordinarietà non è enucleabile in un elemento singolo, ma se pensiamo alla situazione – come direbbero i giuristi – è nei fatti, forse. Adesso non voglio entrare in discorsi troppo complicati, per me più che altro, il punto è questo qua: che la straordinarietà è stato uno dei presupposti di base, o meglio la nuova ordinarietà, perché poi non parliamo di straordinarietà sic et simpliciter di cui al paragrafo 1, che richiamava l’Avvocato D’Aluiso nell’introduzione. Questo è stato un concetto condiviso con tutti i soggetti che poi hanno lavorato nella produzione dei dati necessari per questa elaborazione. Quindi, nel caso specifico del punto 4, è chiaro che il laboratorio del dipartimento di Taranto, che ha fatto l’elaborazione dei campioni che hanno... generati dalla – tra virgolette – straordinarietà della situazione Ilva, chiaramente ha tenuto conto del presupposto di base e, ovviamente, ha fatto

un'elaborazione che tiene in considerazione quegli aspetti formali. Adesso, non è che per ogni campione è stata fatta una valutazione di straordinarietà – come devo dire – con presupposti diversi, i presupposti sono quelli là. Il primo paragrafo, questa è la straordinarietà, dopodiché il laboratorio tecnicamente preposto a fare questo tipo di analisi ha fatto le determinazioni della straordinarietà, dei campioni che hanno quel tipo di caratteristica. Punto. A questo punto non so cos'altro posso dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, se prendiamo l'allegato 3, dove ci sono i costi per altra attività analitica, pigliamo: “Scarichi industriali, numero di campioni 54, costo medio da tariffario 2000” e poi c'è la moltiplicazione. Con riferimento al numero di campioni, questi 54 sono in relazione al periodo 2005/2014, me lo conferma?

TESTE A. ROLLO – Eh.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Dal punto di vista dell'attività ordinaria dell'ARPA, quanti campioni sono previsti normalmente?

AVVOCATO C. RIENZI – C'è opposizione, è la stessa domanda fatta già sette volte Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, io come faccio... Allora, se qua mi chiedono 54 numeri di campioni.

AVVOCATO C. RIENZI - Continuano a chiedere qual era l'attività ordinaria dell'ARPA, dimenticando che nel 2005 la Regione ha dovuto accertare sugli animali e sugli alimenti animali una situazione drammatica e di emergenza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no Presidente! Possono dare suggerimenti al teste, Presidente! Possono fare opposizione, ma senza dare suggerimenti. No, non è possibile questo! Non si può fare così l'Avvocato, guardi! Non è corretto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Cioè, io chiedo Presidente, ho fatto una domanda di uno specifico, proprio più semplice non ci può essere.

AVVOCATO C. RIENZI – Ed io mi oppongo perché è la stessa domanda fatta per sette volte. Ho diritto di oppormi, chiaro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Comunque sono l'Avvocato Lojacono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'opposizione è respinta, può rispondere. Prego, può rispondere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dopo due anni di processo dire che nel 2005 hanno fatto le analisi sugli animali, forse è male informato l'Avvocato Rienzi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, evitiamo i commenti, sennò veramente non ne usciamo più.

AVVOCATO S. LOJACONO – In una pubblica udienza in Corte d'Assise, dopo 110 udienze, si

dice da parte di una parte processuale che nel 2005 sono stati abbattuti gli animali a Taranto, lascio a tutti la vostra considerazione.

AVVOCATO C. RIENZI – Evidentemente non conosci le indagini dell'Istituto Zooprofilattico che ha fatto fare la Regione, il cui esito è del marzo 2008 e che sta agli atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, andiamo avanti però, perché altrimenti...

AVVOCATO C. RIENZI - Se te lo studi, vedrai che dal 2005 è sorta l'emergenza, ed ecco la straordinarietà, proprio perché sugli animali non abbattuti, c'è stata questa ricerca che ha dato questi risultati molto preoccupanti. Vedi relazione in atti del marzo 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, questo sarà oggetto poi di discussione. Chissà quando, ma prima o poi sarà oggetto di discussione.

AVVOCATO C. RIENZI – Informatevi meglio di quello che c'è agli atti, caro collega!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, può rispondere a questa domanda? È ammessa la domanda, può rispondere Dottor Rollo, è in grado di rispondere?

TESTE A. ROLLO – La risposta è pari pari a quella che ho detto prima. Nel senso che questi campioni che sono stati... Diciamo così: i campioni presi in considerazione ai fini del conteggio per la determinazione del costo aggiuntivo per Ilva, sono stati presi in considerazione non tutti i campioni che il Dipartimento ha lavorato, ma quei campioni che hanno quei requisiti di cui parlavo in premessa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cioè?

TESTE A. ROLLO – Di carattere straordinario.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Comprendo bene dal punto di vista difensivo, per capire se è straordinario io vorrei sapere quanto è il totale, quando è l'ordinario e quanto è lo straordinario. Perché così io so che questo è lo straordinario, è giusto e controllo. Se invece io verifico che sugli scarichi industriali in quel periodo avete fatto in totale 54 controlli, secondo me è ordinario. Siccome vengono fatti processi penali, ne abbiamo fatti anche insieme a questo Tribunale sulla ordinarietà del lavoro e sulla straordinarietà del lavoro, quindi penso sia importante sapere se è ordinario o straordinario o in che misura è ordinario e in che misura è straordinario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, qual è la domanda allora?

AVVOCATO C. RIENZI – Dovete esibire i bilanci dell'ARPA. Dai bilanci dell'ARPA risulta tutta l'attività ordinaria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo è stato un commento. Qual è la sua domanda?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda è: quanti scarichi industriali sono stati campionati in totali nel periodo dal 2005 al 2014, quindi quanti erano ordinari controlli

e quanti straordinari? Questa è la domanda.

AVVOCATO C. RIENZI – Ci sono i bilanci dell'ARPA, Presidente. I bilanci!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non so se il teste è in grado di rispondere, visto che è un dirigente amministrativo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io voglio fare una richiesta! Innanzitutto qui si sta cercando, si sta abusando del diritto di difesa, nel senso che si sta facendo in modo che non venga esercitato il diritto di difesa, perché si sta intervenendo per evitare che un difensore faccia il suo controesame. Presidente, sa quanta è mistificazione questa? È mistificazione, perché addirittura in tempo reale il Codacons manda un comunicato in tutta Italia in cui esce: “Caos in aula tra difensori Ilva e Avvocati delle vittime, tentativo di allungare processo e perdita di tempo a danno dei cittadini malati di inquinamento”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo sapete che a noi quello che scrivono i giornali non ci interessa.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no, no!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A noi interessa, perché si crea una mistificazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma non si crea nessuna mistificazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In questo processo stiamo lavorando tutti e ci dovete dare atto di quanto stiamo lavorando!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Noi siamo qui, facciamo il nostro lavoro e voi dovete fare il vostro lavoro e il vostro ministero di difensori dovete esercitarlo lealmente. Non mi interessa poi quello che dicono i giornali o i giornalisti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Noi stiamo dando atto a verbale che il legale rappresentante di Codacons fa le obiezioni per poter fare i comunicati su Facebook che – vogliamo che sia dato atto a verbale – sono contestuali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non parliamo di comunicati, perché sarebbe lungo l'elenco dei comunicati che sono stati emessi. Sarebbe lungo e sono da tutte le parti stati emessi, quindi non facciamo l'elenco dei comunicati.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Mai comunicati mentre facciamo il controesame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non facciamo l'elenco dei comunicati o delle notizie che sono state diffuse perché non finiremmo mai e non ci interessa, quello che ci interessa è svolgere serenamente questo dibattimento.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Eh, appunto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo è quello che ci interessa. Quindi, qualsiasi altra problematica o questione non ci interessa. Diciamo che le manifestazioni mediatiche non sono mancate. Però a noi non interessa, da qualsiasi parte provengano, non ci turbano, non ci sfiorano e non ci condizionano soprattutto, perché ci vuole ben altro per

condizionare la Corte. Allora, proseguiamo su questo controesame per favore e cerchiamo di essere concreti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi può fornire la risposta alla domanda che le ho fatto?

TESTE A. ROLLO – Mi può ripetere la domanda?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda era: rispetto al numero di 54 campioni svolti nel periodo indicato nella premessa, volevo capire quanti erano in totale i campioni e quanti, eventualmente, erano da ritenersi ordinari e quanti straordinari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È in grado di rispondere alla domanda?

TESTE A. ROLLO – Devo rispondere? Come ho già detto, questi dati sono stati forniti dal responsabile del laboratorio di Taranto, quindi chi ha fornito questi dati ha fatto un'analisi delle prestazioni erogate, delle analisi fatte e ha valutato, sulla base dei presupposti che stanno all'inizio di questa relazione, quali sono quelli a carattere non ordinario, comunque riferibili all'emergenza Ilva. Questo è il concetto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi dice chi è il responsabile?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Il nome e il cognome del responsabile del laboratorio?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che ha fatto questa comunicazione?

TESTE A. ROLLO – Non è un segreto, nel senso che sta su tutti i siti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ce lo dica lei.

TESTE A. ROLLO – A Taranto c'è un Direttore Dipartimento, che è la Dottoressa Spartera, quindi non dico una cosa che non sia vera.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi questa comunicazione di questo dato sugli scarichi industriali le è stato fornito dalla Dottoressa Spartera, giusto?

TESTE A. ROLLO – Guardi, lei torna sulla mia comunicazione, io non ho ricevuto le comunicazioni di tutti quanti i dati. Probabilmente ci siamo visti in sede di direzione, il Direttore Scientifico ho portato i dati delle quantità, io ho portato i dati dei costi personale, abbiamo fatto foglio Excel ed abbiamo elaborato le informazioni. Questo è il procedimento. Cioè, non è che io ho avuto dalla Dottoressa Spartera il documento, questo è chiaro, non l'ho mai avuto, perché io non ero deputato a questo. Lei aveva rapporti con la Direzione Scientifica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ingegnere, mi faccia comprendere, quindi c'è un verbale di questa riunione? Quando c'è stata questa riunione?

TESTE A. ROLLO – Noi facevamo delle riunioni in continuazione, non facevamo ogni volta il verbale, questo sia chiaro. Producevamo i documenti, non i verbali.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi questo dato è un dato riferito dalla Dottoressa Spartera ed inserito in questo foglio Excel?

TESTE A. ROLLO – Guardi, lei mi fa delle domande che io...

AVVOCATO C. RIENZI – La domanda l’ha già fatta poco fa, se la vogliamo sentire altre tre volte, chiediamo pure chi ha dato i dati alla Dottoressa Sbardella e poi la signora che ha dato i dati alla Dottoressa Sbardella?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però la direzione del dibattimento è mia, vi prego di non fare interventi inutili.

AVVOCATO C. RIENZI – È un’opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, forse lei non è venuta tante volte in udienza, però la direzione qui la faccio io, non la fanno gli Avvocati, va bene? Quindi non fate interventi inutili, che ci fanno soltanto perdere tempo.

AVVOCATO C. RIENZI – C’è opposizione, la domanda è stata fatta tre volte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No. Avvocato, non è stata fatta questa domanda e può rispondere.

AVVOCATO C. RIENZI – È un’opposizione e vorrei che risultasse a verbale. Poi lei l’ammetterà, non c’è problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ho già spiegato quali sono le premesse metodologiche, le premesse che la Corte ha ritenuto di dare allo svolgimento del dibattimento, cioè di dare ampio spazio alle Difese di tutte le parti. Quindi, fatta questa premessa, vi prego di non fare interventi inutili. Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi può dire cortesemente chi sono gli altri dirigenti che hanno fornito i dati che poi sono stati oggetto di sua elaborazione dal punto di vista poi dei conteggi?

TESTE A. ROLLO – Allora, i dati di natura tecnico–scientifica li ho appresi direttamente dal Direttore Scientifico, quindi chiariamo questa cosa qui.

AVVOCATO – Chi è?

TESTE A. ROLLO – Il Dottor Blonda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il Dottor Blonda. Quindi i dati di carattere scientifico li ha presi dal Dottor Blonda.

TESTE A. ROLLO – Che coordinava la parte tecnico–scientifica, quindi tutti quanti...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi la Dottoressa Spartera come si pone rispetto a Blonda?

TESTE A. ROLLO – È coordinata al Dottor Blonda ed è una... (*Parola incomprensibile*) il Dipartimento di Taranto ed è responsabile del laboratorio di Taranto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Insieme al Dottor Blonda e alla Dottoressa Spartera, chi altri le ha fornito i dati?

TESTE A. ROLLO – Adesso ricominciamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, è semplice.

TESTE A. ROLLO – Io ho detto già, il Dottor Blonda è stato... Allora, adesso faccio un chiarimento spero definitivo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE A. ROLLO – Immaginate tre direttore che stanno intorno ad un tavolo e lavorano su un documento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi sono questi direttori.

TESTE A. ROLLO – Ero io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uno è lei.

TESTE A. ROLLO – L'altro Blonda e l'altro Assennato. Okay? Questo è stato. Dopodiché le varie informazioni sono state fornite dai vari soggetti interessati. Io ho coinvolto l'Ufficio del Personale perché faceva parte della mia struttura amministrativa, Blonda ha coinvolto il Dipartimento...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Chi è il direttore del personale? Chi era?

TESTE A. ROLLO – Scusi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Chi era il direttore del personale che ha lavorato con lei, per fare questo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se lo ricorda, eh.

TESTE A. ROLLO – Parliamo del?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Beh, guardi, la relazione l'ha fatta lei, il lavoro l'ha fatto lei, se non me lo dice lei.

TESTE A. ROLLO – Il Dottor Mengascini, Enrico Mengascini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Un secondo solo, eh: Dottor Enrico Mengascini. Quindi, praticamente, con riferimento ai costi del personale l'elaborazione è stata fatta da lei e da Enrico Mengascini.

TESTE A. ROLLO – Io in collaborazione con la struttura del personale, il cui responsabile è Mengascini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Da quello che ha potuto verificare, visto che è un ambito che ha curato più direttamente lei, con riferimento alle comunicazioni che le ha detto il Dottore Enrico Mengascini, per ogni unità operativa che io vedo indicata qui nei costi del personale, c'erano delle comunicazioni formali che arrivavano a Mengascini? I dati che vi forniva Mengascini, come vi sono arrivati?

TESTE A. ROLLO – Ha fatto un foglio Excel, in cui nominativo per nominativo ha messo in fila tutti i costi, anno per anno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questa attività di Mengascini, lei che ha lavorato un po' più da vicino rispetto agli altri, alle altre aree, veniva fatta sulla base di comunicazioni scritte che aveva Mengascini a disposizione?

AVVOCATO – C'è opposizione, ha già risposto numerosissime volte su qual era la metodologia con cui operavano.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi quel era?

TESTE A. ROLLO – Posso dire? Allora, scritte, verbali e mail.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Scritta?

TESTE A. ROLLO – Le comunicazioni dovevano essere scritte, via mail e verbali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già risposto Avvocato, andiamo avanti per cortesia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con riferimento invece ai costi per microinquinanti, chi sono i dirigenti che vi hanno fornito i dati?

TESTE A. ROLLO – Le ripeto, la finalizzazione del lavoro è stata fatta in sede di direzione. Sicuramente chi ha fornito i dati analitici di dettaglio è l'allora Dirigente del Polo Microinquinanti, che è il Dottor Esposito e ovviamente in collaborazione c'era anche la Dottoressa Spartera in quanto Direttore di Dipartimento. Però diciamo che lui è la persona operativa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Con riferimento all'allegato 3, costi per altra attività analitica, solo Spartera o c'è qualcun altro?

TESTE A. ROLLO – No, penso che sia solo Spartera su quello.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie, non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori che vogliono porre delle domande? Sembra di no.

AVVOCATO C. RIENZI – Io volevo fare una domanda, ma sono in ritardo però. Però siccome lei è sempre elastica. Una domanda semplice semplice.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, è consequenziale. Questa cosa non è possibile!

AVVOCATO C. RIENZI – Scusa, ti vuoi togliere davanti, sto parlando col Presidente! Sto parlando col Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Lojacono, deve fare qualche domanda?

AVVOCATO S. LOJACONO - Visto che ha delle domande l'Avvocato Rienzi, a questo punto le fa lui e poi le farò io.

AVVOCATO C. RIENZI – No, solo una, semplice semplice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, adesso sta a lei farle, Perché sono le Difese degli imputati.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora l'Avvocato Rienzi non è che può invertire l'ordine e io adesso lo faccio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, io ho chiesto se qualcuno avesse domande e non ha risposto nessuno.

AVVOCATO S. LOJACONO - Semplicemente perché in quest'aula non ci si può sedere tutti davanti ad un microfono e l'Avvocato Annicchiarico si doveva spostare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentite, vista l'ora e visto che ci sono degli altri difensori che devono procedere al controesame, facciamo una breve pausa perché la temperatura è abbastanza rigida e abbiamo necessità di fare una breve pausa. Ci vediamo tra mezz'ora.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Signor Presidente, faccio presente che noi abbiamo dei medici di base che devono riaprire l'ambulatorio.

AVVOCATO S. BONETTO – Ci chiediamo Presidente, visto come è andata l'udienza sino ad adesso e visto il numero dei testi, se non si può in apertura poi pianificare il numero dei testi, in modo da liberarne.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, senz'altro, in apertura faremo questo.

AVVOCATO S. BONETTO – Grazie.

Il processo viene sospeso alle ore 14:44 e riprende alle ore 15:36.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, siccome c'è qualcuno che si deve allontanare, poi se riuscissimo a sapere il programma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, terminiamo l'esame di questo teste. Volete sapere subito?

AVVOCATO S. BONETTO – Presidente, dato che con il collega siamo ragionevolmente fungibili e mescolati, abbiamo fatto la somma dei testi collettivi, visto che ne abbiamo 18 in due. Cercheremo di tenerli il più breve possibile, sono brevi, però 18 sono. Ora è patetico pensare che se ne facciano 18 oggi pomeriggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, è impossibile.

AVVOCATO S. BONETTO – Esattamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tenetene un paio, due o tre, cinque o sei.

AVVOCATO S. BONETTO – Cinque o sei, okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cinque o sei, magari quelli che si sembrano più disponibili.

AVVOCATO S. BONETTO - C'è qualcuno che non verrà perché ha un problema fisico, visite, oppure abita a Bologna. Insomma, cerchiamo di organizzarlo anche in funzione di questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, vedete voi di questi 18 quelli che si possono trattenere e che verosimilmente possiamo sentire oggi. Però poi ce lo dovete dire Avvocato, in modo che li chiamiamo e li avvisiamo di quando devono tornare.

AVVOCATO S. BONETTO – Tempo cinque minuti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – D'accordo, va bene.

AVVOCATO V. RIENZI – Presidente, non voglio ripetere quello che ho già ripetuto prima, siccome noi ne abbiamo solo 3, non dico rapidissimi, però che si potrebbero concludere gli esami entro questo pomeriggio, non so se si possono invertire i 18 loro tutti domani, visto che sono 18. Noi ne abbiamo solo 3, perché sennò poi rischiamo che non li facciamo neanche domani, non perché non torniamo, però per avere un minimo di contezza di questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – D'accordo, penso che potremmo fare questi 3, visto che i 18 ha più senso sentirli unitariamente o quasi. Va bene. Avvocato Rienzi, però qualcuno può rimanere comunque dei vostri colleghi, perché abbiamo detto tre o quattro di farli rimanere. Quindi, a questo punto e tutti gli altri Invece saranno liberati. Allora, volete che tornino domani comunque?

AVVOCATO S. BONETTO – Qualcuno o lo sentiamo oggi, oppure non sappiamo come fare a sentirlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fate rimanere solo questi qui, questi che devono essere sentiti oggi.

AVVOCATO S. BONETTO – Va bene, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gli altri domani. Avvocato Lojacono?

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, poche domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – Grazie, Presidente.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO

AVVOCATO S. LOJACONO – Dottore, io ho proprio bisogno di un aiuto anche per un problema di leggibilità degli allegati a questa relazione. Allora, la inviterei ad andare all'allegato 1, che è quello che attiene ai costi di personale. Ha davanti a sé questo allegato. Sì. Dovrebbe aiutarmi, il quinto dipendente, se poteste indicarmi chi è, il nome e cognome esatto, perché per me è molto leggibile.

TESTE A. ROLLO – Busseti Francesco.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, il mio... È il foglio che inizia con Angiulli.

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Uno, due, tre, quattro, io ho una specie di Russo Francesco.

TESTE A. ROLLO – No, no, Busseti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, abbiamo dei problemi a questo punto.

(La Difesa mostra al teste il documento).

TESTE A. ROLLO – Busseti, Busseti.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Basta saper leggere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Vuoi provare tu?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, forza, andiamo avanti per cortesia.

AVVOCATO S. LOJACONO – Mi ha detto “basta saper leggere”, sono 100.000 euro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché siamo abbastanza soffrendo senza riscaldamento. Quindi non perdiamoci.

AVVOCATO S. LOJACONO – Eh, anche io! Però, guardi, le assicuro Presidente che se lei qua legge Busseti, non c'è proprio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, in effetti è difficilmente comprensibile.

AVVOCATO S. LOJACONO – C'è una lettera sì e una lettera no nella copia che ho io, quindi non vorrei sembrare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, andiamo avanti Avvocato, siamo riusciti comunque ad interpretare, prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non a interpretare, il teste lo conosce e quindi mi dirà chi è.

TESTE A. ROLLO – In ordine alfabetico (*intervento fuori microfono*).

AVVOCATO S. LOJACONO – Va be', lasci stare.

TESTE A. ROLLO – Okay, dica.

AVVOCATO S. LOJACONO – Anche perché finora non è che è stato molto preciso. Mi dice: descrizione dell'attività svolta per Ilva. Se mi dice quale attività avrebbe svolto Busseti. Che attività avrebbe svolto Busseti, per cortesia?

TESTE A. ROLLO – Cosa è scritto qui?

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì.

TESTE A. ROLLO – “Sopralluoghi nell'ambito dell'AIA e relativi report di ispezione”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi?

TESTE A. ROLLO – “Accertamenti di violazione di eventuali proposte di diffida, supposto all'Autorità Giudiziaria in merito ad illeciti e altro nel sito, attività di supporto ad ISPRA, istruttoria a seguito di interventi di adeguamento impiantistico”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questa persona avrebbe dedicato – se leggo bene - un impegno straordinario del 20%?

TESTE A. ROLLO – Mi sta facendo una domanda?

AVVOCATO S. LOJACONO – Mi dica, sì.

TESTE A. ROLLO – Questa è la percentuale di impegno per Ilva.

AVVOCATO S. LOJACONO – Percentuale di impegno per Ilva.

TESTE A. ROLLO – Per cui attività classificate come straordinarie all'inizio o non straordinarie.

Non ordinarie all'inizio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Nel senso che ha spiegato precedentemente, giusto?

TESTE A. ROLLO – Giusto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Per questo gli sarebbero stati corrisposti approssimativamente 22.000 euro, giusto?

TESTE A. ROLLO – No.

AVVOCATO S. LOJACONO – Era previsto che percepisse?

TESTE A. ROLLO – La quantificazione del costo pari al 20% delle retribuzioni delle annualità interessate dal suo apporto ad Ilva.

AVVOCATO S. LOJACONO – Molto bene, così adesso arriviamo alla domanda conclusiva. Se mi dice l'annualità relativa al signor Busseti.

TESTE A. ROLLO – Sono varie annualità.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no, mi interessa sapere quali.

TESTE A. ROLLO – Ho bisogno del documento a monte di questo elaborato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Anche noi, se per cortesia.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sto cercando di dirlo da tre ore.

AVVOCATO S. LOJACONO – Siccome qua facciamo i conti, lei è un Direttore Amministratore, io non voglio fare della filosofia, faccio della banale amministrazione, quindi so parlando con la persona giusta, se lei mi dice per cortesia quali sono gli anni di riferimento rispetto a questa somma.

AVVOCATO S. LOJACONO – C'è bisogno del documento di base. C'è sicuramente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Su questo non c'è dubbio, se per cortesia.

TESTE A. ROLLO – Al momento non l'ho con me. Nella mia testa non c'è.

AVVOCATO S. LOJACONO – Nella sua testa non c'è, ma ce l'ha da qualche altra parte rispetto alla sua testa?

TESTE A. ROLLO – Sicuramente sarà in un elaborato che è in ufficio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Io voglio mettere a verbale che sulla scorta di questa risposta non sono assolutamente in grado di condurre il mio controesame su questo dato di costo, perché per me era fondamentale sapere in relazione a quali anni questo costo veniva considerato. Adesso proseguiamo. Il nome successivo rispetto a questo Busseti?

TESTE A. ROLLO – Capoccia Carmelo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ci può dire per quale attività è stato preso in considerazione?

TESTE A. ROLLO – Come è scritto qui: "Campionamenti a camino per Ilva e gestione delle relative attrezzature".

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Qui la percentuale qual è?

TESTE A. ROLLO – Il 30% qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – La somma è all'intorno dei 73.000 euro?

TESTE A. ROLLO – Sì, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – È in grado di dirmi per quali annualità, in quali annualità sarebbero stati effettuati questi campionamenti per cui è stato calcolato questo costo?

TESTE A. ROLLO – Allora, come già detto per il precedente nominativo, i dati di base, sulla base che hanno dato luogo a questa sintesi che è riportata in questa tabella, sono presso gli uffici.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi non sono nella disponibilità adesso, qui in aula lei non li ha?

TESTE A. ROLLO – D'altra parte, giusto per essere completo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, prego.

TESTE A. ROLLO – I dati di base... Quello è l'ultimo rigo della relazione: "I dati di base utilizzabili per l'elaborazione sono disponibili presso l'Amministrazione ARPA Puglia". Quindi i dati di base non sono qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – L'importante che io capisca, poi non le faccio una domanda per ogni dipendente, ovviamente. Questi dati di base – come li chiama lei – da cui si potrebbe evincere per quali annualità, quali annualità riguarda il calcolo di questi costi, al momento qui in udienza non ci sono, lei non ne ha portato un riassunto nemmeno, eccetera?

TESTE A. ROLLO – No.

AVVOCATO S. LOJACONO – Giusto?

TESTE A. ROLLO – Questa qui l'ho ricevuta in udienza.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi non ci sono oggi qua, giusto?

TESTE A. ROLLO – Non li ho con me.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non li ha con lei. Molto bene. Siccome non voglio essere inutilmente lungo, però devo essere completo nel mio mestiere, le chiedo quindi riassuntivamente se per ognuno dei dipendenti che sono indicati in questo allegato 1, ove io le facessi le stesse domande, la stessa domanda che le ho fatto per Busseti e per il successivo, la sua risposta sarebbe la stessa. Cioè, i cosiddetti dati di base lei oggi qui non ce li può fornire, diciamo?

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Cambiando un attimo la prospettiva, sempre su questo allegato 1, la inviterei ad andare al dipendente che si chiama – mi pare - Saracino Alessandro, Unità Operativa DAP di Taranto. L'ha trovato?

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – La somma, quel costo che è indicato con riferimento a questo

dipendente, quindi più di 85.000 euro, fa parte, concorre a comporre la somma complessiva per questa macrovoce di costi, cioè quella di 3.140.505, giusto?

TESTE A. ROLLO – Certamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Fa parte del conteggio complessivo, giusto?

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Potrebbe riferire alla Corte per che tipo di attività è stato preso in considerazione questo costo?

TESTE A. ROLLO – Come è scritto nella tabella, l'attività svolta per Ilva è... Attività svolta per Ilva.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì.

TESTE A. ROLLO – È "Partecipazione all'attività ispettiva, relativamente alla componente acustica".

AVVOCATO S. LOJACONO – Alla componente?

TESTE A. ROLLO – Acustica.

AVVOCATO S. LOJACONO – Acustica.

TESTE A. ROLLO - Sonora.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ho capito. Cioè?

TESTE A. ROLLO – Diciamo che gli impianti industriali emettono delle...

AVVOCATO S. LOJACONO – Rumori?

TESTE A. ROLLO – Dei rumori. Evidentemente c'è stata una esigenza di fare quel tipo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Misurazioni di rumori.

TESTE A. ROLLO – Io facevo il Direttore Amministrativo, quindi questi aspetti tecnici sono non nella mia competenza specifica. Comunque, in ogni caso, questa è la componente acustica.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ci può dire in che periodo è stato chiesto a lei e ai suoi colleghi, aventi altre competenze, quindi lei prima ci ha spiegato lei, il Dottor Assennato, il Dottor Blonda, quando le è stato chiesto di redigere questo documento di cui stiamo parlando, in cui venivano calcolati questi costi?

TESTE A. ROLLO – Guardi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se ci può datare il documento, cioè se è un'attività. Per esempio, questo processo c'era già, era già in corso. Immagino.

TESTE A. ROLLO – Posso, Presidente? Sì. Innanzitutto il documento non è stato richiesto da qualcuno. Siccome il Direttore Generale era il Professor Assennato, poteva proporlo lui il documento.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no, ma guardi, andiamo nel concreto e siccome mi immagino che non sia venuto contemporaneamente ad una serie di persone che si

trovavano in luoghi diversi, ci sarà stato pure...

TESTE A. ROLLO – No.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Dottore, così capiamo. Ci sarà stato pure un momento in cui si è detto: “Bisogna calcolare questi costi”. Io vorrei capire quando è avvenuto, quando si colloca questo momento e a lei chi ha detto di calcolare questi costi.

TESTE A. ROLLO - Guardi, io avevo come riferimento il Professor Assennato, che era il Direttore Generale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi gliel’ha chiesto il Dottore Assennato?

TESTE A. ROLLO – Lui ha avviato questa attività.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, quando?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quando?

TESTE A. ROLLO – Sarà stato al massimo settembre 2015.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ah, ecco, settembre 2015! Ascolti, sempre con riferimento a questo allegato 1, andiamo sempre nella stessa pagina di Saracino, quello che si è occupato di misurazioni acustiche, andiamo da Celeste Alfonso, se può riferire alla Corte per quale tipo di attività è stato calcolato il costo relativo a questo dipendente.

TESTE A. ROLLO – Quindi devo leggere cosa è scritto nella scheda?

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, se non le è troppo di fastidio.

TESTE A. ROLLO – Sono qui per questo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Prego.

TESTE A. ROLLO - “Approfondimenti tecnico-scientifici in tema di radioattività ambientale”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Grazie, mi interessava questo. Quindi questa persona si è occupata di radioattività ambientale. Martucci Vito Antonio.

TESTE A. ROLLO – Sempre dalla scheda che leggo: “Coordinamento territoriale in sinergia con la Direzione Scientifica, con particolare riferimento al tema acustica, presenza all’ispezione”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Acustica anche questo, giusto? Allora, Primicino Adriana era una dipendente dell’ARPA, era un soggetto esterno? Era una dipendente?

TESTE A. ROLLO – Una dipendente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Qui vedo che la sua attività è quella che atterrebbe alla stesura di pareri, questi pareri li abbiamo, sappiamo se sono di una riga, dieci righe, trenta pagine? No. Lei li ha visti?

TESTE A. ROLLO – Come al solito la documentazione è agli atti presso l’Amministrazione, fa parte della documentazione agli atti. Sicuramente ce l’hanno.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lei li ha visti questi pareri?

TESTE A. ROLLO – Non era mia competenza, però.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non era sua competenza. Però?

TESTE A. ROLLO – Sicuramente se sta scritto pareri, la documentazione abbiamo detto che è presso l'Amministrazione, ci sarà sicuramente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quanti erano questi pareri?

TESTE A. ROLLO – Non lo so!

AVVOCATO S. LOJACONO – Non lo sa.

TESTE A. ROLLO – Non posso saperlo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ah, non lo può sapere.

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ho capito. Passiamo adesso all'allegato 2, quello che riguarda costi per microinquinanti, diossine, PCB ed IPA. Noi, per rendere comprensibile e intelligibile la domanda, alla quarta riga di questa tabella: "Per spettrometria di massa ad alta risoluzione", abbiamo un costo a unità 1.607 - giusto? - per numero una spettrometria. E' giusto? Perché la mia è un po' tagliata?

TESTE A. ROLLO – È il costo unitario di ogni esame.

AVVOCATO S. LOJACONO – Costo unitario di ogni esame. Con riferimento a questa voce, siccome nella relazione si dice che questi dati attengono ad un periodo temporale che va o andrebbe dal 2005 al 2014, quindi piuttosto ampio, mi saprebbe dare il dato disaggregato per anno di questo costo? Quanto nel 2005, quanto nel 2006, quanto nel 2007? No, perché poi alla fine...

TESTE A. ROLLO – Sicuramente è disponibile presso l'Amministrazione, non è in mio possesso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché poi lei scusi, se ho capito bene, questa tabella è così strutturata, che sostanzialmente il costo unitario per tutti i tipi di analisi è 5.560 e poi c'è un totale costi 6.884.146. Quindi il costo complessivo, rispetto a questo allegato 2, è all'intorno dei 7.000.000 di euro.

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Io vorrei capire se abbiamo il dato di questo costo disaggregato per anno dal 2005 al 2014?

TESTE A. ROLLO – Presso l'Amministrazione è disponibile, sicuramente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi se adesso io le dovessi chiedere, so che posso chiederle uno sforzo magari eccessivo ma mi risponderà lei: nel 2010 qual è stato questo costo? Lei non me lo saprebbe dire adesso?

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non me lo sa dire.

TESTE A. ROLLO – In questo momento.

AVVOCATO S. LOJACONO – In questo momento. Così come non saprebbe dirmi qual è il costo nel 2006, quindi io non posso fare un paragone tra il costo del 2006 e il costo del 2010 rispetto a questa tipologia di analisi, giusto?

TESTE A. ROLLO – In realtà è il numero di campioni che varia tra il 2005 e il 2010, quindi chiaramente cambia anche il costo complessivo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Molto bene, la sua risposta però... Gliene faccio un'altra, così ci capiamo. Mi sa dire qual è stato il numero delle analisi nel 2006 e il numero delle analisi nel 2010?

TESTE A. ROLLO – Io devo ripetere? Lei ripete le domande e io devo ripetere le risposte.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, mi dica se è capace, siccome io le dovrei fare la domanda successiva!

TESTE A. ROLLO – Io ho detto che i dati di base sono disponibili presso l'Amministrazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi la risposta è no, che non è in grado adesso. Se io le chiedo: quante sono state le analisi del 2006?

TESTE A. ROLLO – In questo momento sicuramente non posso saperlo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Molto bene. La stessa cosa vale per la spettrometria di massa ad alta risoluzione che riguarda il PCB e la spettrometria di massa ad alta risoluzione che riguarda gli IPA. Giusto, lei non mi saprebbe dire quante sono le analisi del 2006 e quante sono quelle del 2010, giusto?

TESTE A. ROLLO – In questo momento no.

AVVOCATO S. LOJACONO – No. Adesso passiamo all'allegato 3. Già il collega che mi ha preceduto, il collega Annicchiarico le ha fatto alcune domande su questo allegato ed io ne faccio un paio a precisazione. Il collega che mi ha preceduto le ha fatto alcune domande sui dati che riguardano gli scarichi industriali che compaiono in questo allegato e si dice: "Il numero di campioni è 54, ha un costo medio da tariffario 2.000 euro, quindi costo 108.000 euro", giusto?

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lei ritiene che queste fossero analisi o siano state analisi effettuate su scarichi industriali dell'Ilva? È possibile che siano scarichi industriali di altri insediamenti produttivi, o riguardano solo l'Ilva?

TESTE A. ROLLO – Come è riportato nella relazione, dovrebbero essere previste soltanto per l'Ilva.

AVVOCATO S. LOJACONO – Soltanto per Ilva.

TESTE A. ROLLO - Campionamento ed analisi specifiche per Ilva, quindi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Anche questi dovrebbero riguardare un periodo che va dal 2005 al 2014 secondo la relazione, giusto?

TESTE A. ROLLO – Giusto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lei mi sa dire quanti campioni sono stati fatti – faccio i soliti due esempi – nel 2006 e quanti campioni nel 2010?

TESTE A. ROLLO – Ripeto la risposta di prima.

AVVOCATO S. LOJACONO – In questo momento no.

TESTE A. ROLLO – Però...

AVVOCATO S. LOJACONO – In questo momento no.

TESTE A. ROLLO - In questo elaborato non ci sono queste informazioni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Queste informazioni lei non ce le sa dare per sua memoria.

TESTE A. ROLLO – Io non le ho nella mia testa, però stanno agli atti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Stanno agli atti dell'ARPA.

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei le ha mai viste?

TESTE A. ROLLO – Penso di sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Però non se lo ricorda.

TESTE A. ROLLO – Anche perché...

AVVOCATO S. LOJACONO – Si ricorda gli esiti, per esempio, di queste analisi sugli scarichi industriali, erano conformi, non conformi? Visto che dovremmo pagare noi 108.000 euro per queste analisi, non è del tutto indifferente l'esito. L'esito, erano conformi, non conformi, le risultano delle contravvenzioni?

TESTE A. ROLLO – Guardi, permesso che noi non facevamo le contravvenzioni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene. Premesso che le faccio la domanda se sa l'esito di queste analisi.

TESTE A. ROLLO – Diciamo che non è una cosa sulla quale mi sento di dare una risposta precisa e puntuale.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, non dà nessuna risposta, non è che non la dà precisa, non lo sa.

TESTE A. ROLLO – No. Io parlo di quello che so.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché o mi dà una risposta vaga, o sennò non mi dà nessuna risposta.

TESTE A. ROLLO – Se vuole sapere quali sono, bisogna fare un approfondimento. Io le cose che non conosco...

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi non mi può dare una risposta.

TESTE A. ROLLO - Che non faccio direttamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi non lo conosce l'esito di queste analisi?

TESTE A. ROLLO – Io conosco...

AVVOCATO S. LOJACONO – Beh, ma non è difficile!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha già risposto, andiamo avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non deve essere timido.

AVVOCATO C. RIENZI – È un funzionario amministrativo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È un Direttore Amministrativo, quindi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Basta che risponda che non lo sa. Ci mettiamo di meno se risponde che non lo sa.

AVVOCATO C. RIENZI – Non si può chiedere il contenuto delle analisi. Poi dice che si perde tempo.

TESTE A. ROLLO – Ma non deve devo rispondere ad una domanda del genere. Rispondo per educazione, però.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Andiamo avanti Avvocato, forza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni una cosa, siccome stanno facendo opposizione rispetto a questo dato, la domanda non era banale. Era perché siccome gli esiti... Se fossero stati esiti negativi era un conto, ma a fronte di esiti positivi non si comprende allora la ragione per la quale anche in questa logica che noi non comprendiamo, ma siccome si faccia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma l'opposizione riguardava soltanto le competenze del teste.

AVVOCATO S. LOJACONO – Basta, allora mi dica che non lo sa. Basta dire no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non riguardava questa tesi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non bisogna essere timidi. Se lo sa o non lo sa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa tesi dell'influenza dell'esito, che poi è tutta da discutere, però.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se non lo sa, per carità. Ascolti, nell'ultima riga di questa - sempre per educazione, come dice lei, se mi può rispondere - si parla di rifiuti liquidi e/o solidi. Mi sa dire di che rifiuti si tratta, rifiuti liquidi e/o solidi? Che tipo di rifiuti? Così, magari, le faccio la domanda anche.

AVVOCATO M. LIOI - C'è opposizione Presidente, ha detto dall'inizio che è un funzionario amministrativo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sulla base della cui testimonianza mi chiedono 11.000.000.

AVVOCATO M. LIOI - Gli stanno chiedendo informazioni, domande in continuazione sul tipo e l'oggetto delle analisi che sono affidate ad altri soggetti.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, sto semplicemente chiedendo, siccome mi ha risposto prima che alcune cose le ha viste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, la domanda è ammessa, risponderà che non è in grado

di dirlo, però la relazione l'ha firmata lui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Siccome mi chiedono 200.000 euro, sulla base di questa tabellina che io sto leggendo, vorrei sapere se il testimone, che mi pare essere l'unico tra l'altro citato a comparire dalla Parte Civile richiedente il danno.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Sì, gli altri sono imputati per la verità. Gli altri due sono imputati.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ma non penso che sia l'unico. La battuta è carina, ma non penso che siano gli unici dipendenti dell'ARPA. Non penso che abbiano imputato tutti i dipendenti dell'ARPA, ma se andiamo avanti a battute mi sa che non finiamo più.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Lasci perdere le battute!

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora non le faccia lei le battute!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, lasciamo perdere le battute e andiamo avanti. Forza.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora non le faccia lei perché non sono qua a perdere il mio tempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il testimone, se non è in grado di rispondere, risponderà che non rientra nella loro competenza.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se qualcuno mi fa fare la domanda, se danno fastidio le domande!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, prego.

AVVOCATO C. RIENZI – Danno fastidio le domande che sono fatte solo per pendere tempo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Visto che lei è l'unico...

AVVOCATO C. RIENZI – Queste domande danno fastidio, quelle fatte per perdere tempo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Lojacono, Avvocato Lojacono, per favore, mantenga la calma e si segga.

AVVOCATO C. RIENZI – Su dieci prodotti ha chiesto su ognuno dei dieci se lui sapeva che tipo di prodotti erano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Rienzi, per favore.

AVVOCATO C. RIENZI – Ogni volta ha risposto la stessa cosa. Ma vi rendete conto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Rienzi, per favore, in questa aula!

AVVOCATO C. RIENZI – Presidente, abbia pazienza, questo è un abuso del processo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, Avvocato, mi dispiace, mi dispiace! Qui non siamo abituati ad offendere le altre parti!

AVVOCATO C. RIENZI – No, abuso di potere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ed i suoi colleghi soprattutto, non siamo abituati ad offendere!

AVVOCATO C. RIENZI – È una qualificazione giuridica, non è un'offesa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se lei è venuto qui per offendere i suoi colleghi, le cose si mettono male, Avvocato.

AVVOCATO C. RIENZI – È una qualificazione giuridica, perché ha chiesto dieci volte la stessa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, per cortesia! Prego, Avvocato Lojacono.

AVVOCATO S. LOJACONO – È in grado di riferire alla Corte di che rifiuti liquidi e di che rifiuti solidi si trattava, con riferimento a questo costo di 200.000 euro?

TESTE A. ROLLO – Questo non è nelle mie competenze e i dati sono sicuramente reperibili presso l'Amministrazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non ho altre domande, grazie.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, solo una domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Scusi, se io non ho visto male, se è un errore o se sono in possesso di una bozza – diciamo così - incompleta me ne scuso anticipatamente, questo documento non reca una data?

TESTE A. ROLLO – Dovrebbe recarla sul... Cos'è, posso vederla?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Prego.

(L'Avvocato Caiazza mostra al teste il documento in questione).

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – L'abbiamo un po' scompaginato. Ma facciamo prima, mi dica se ce l'ha lei la data.

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè, mi fa vedere? Scusi, sia gentile.

TESTE A. ROLLO – La data è 19.10.2015. Sta scritto accanto al numero di protocollo, di lato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ah, ecco. Perché io le stavo per chiedere se avesse un numero di protocollo ed una data. Quindi possiamo per il verbale dare atto, perché girano copie senza questo, ecco perché ho fatto la domanda, non c'è sul dorsetto. Quindi vogliamo dare atto che vi è un numero di protocollo – mamma mia! – di difficilissima lettura e la data. Quindi se può darci, per favore, a verbale la data del documento.

TESTE A. ROLLO – 19.10.2015.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande? Prego Avvocato.

RIESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO S. D'ALUIO

AVVOCATO S. D'ALUIO – Dottore l'allegato numero 2, quello relativo ai costi microinquinanti e diossine, c'è una colonna intitolata "riferimento", dove leggo "TA8-8 alla 1 alla 2" e poi c'è il costo. Scusi, quella colonna riferimento, con quelle sigle e quei numeri a che cosa si riferisce?

TESTE A. ROLLO – Si riferisce al tariffario regionale di quel tipo di prestazione.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Quindi quelli sono i codici del tariffario regionale relativi a quelle specifiche attività?

TESTE A. ROLLO – Esatto.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Prego?

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Quindi, se non ho capito male Dottore, rispondendo alle domande dei difensori, lei ha svolto un'attività praticamente di rielaborazione insieme al Professor Assennato e al Dottor Blonda di questi dati, la documentazione sottostante è presso gli uffici di vostra competenza?

TESTE A. ROLLO – Sì.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Grazie, non ho altre domande.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, soltanto una cosa, prima che vada via il teste.

Noi abbiamo una data ancora diversa sulla copia nostra, perché noi abbiamo un protocollo qui, io leggo: "ARPA Puglia, Unica A00, protocollo 0039059-88, del 21.06.2017". Quindi noi vorremmo capire a questo punto qual è il protocollo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io ce l'avevo, qui ce n'è uno del 17 e là 15.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cioè abbiamo tre copie: una senza, una con, una 2017 e una 2015. Per capire la data.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato D'Aluiso, può aiutarci a risolvere questo problema?

AVVOCATO S. D'ALUIO – Sì, Presidente. Sono i protocolli di uscita sostanzialmente dei documenti, quello originario è 19 ottobre 2015, data di genesi. Sono i protocolli di uscita dei documenti, quello della genesi, diciamo del documento, della relazione è quello che ha indicato il Dottore e che ho anche io, 19 ottobre 2015. Dopodiché quando sono stati forniti questi documenti anche al difensore Avvocato Capano, che sta curando gli interessi della Regione Puglia in sede civile nei confronti dell'Ilva, perché noi non abbiamo una nostra posizione processuale come responsabile civile in questa sede nei confronti dell'Ilva, ma nei confronti delle altre due società, sono stati come protocollo di uscita, lo stesso documento fornito alla collega Capano è stato fornito con quella data e con quel protocollo che indica giustamente il collega Annicchiarico. Quindi, il

protocollo che ho anche io dell'originario documento di formazione è quello che ha indicato il Dottor Rollo, dopodiché quello che ha indicato il collega Annicchiarico è un protocollo di uscita. Come sempre, quando esce un documento dalla Regione, c'è un protocollo di uscita, ma il documento – come si potrà facilmente evincere - è esattamente identico ed è quello.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Scusate, giusto per comprendere.

AVVOCATO S. D'ALUIO - Comunque questo lo può spiegare anche il Dottor Rollo, questo me l'hanno spiegato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ma era giusto per capire. Ma c'è un originale che state depositando? Cioè, per capire se esiste un originale.

AVVOCATO S. D'ALUIO – È quello che sta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È in originale firmato.

AVVOCATO S. D'ALUIO – No, no, sono tutte copie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Tutte copie, quindi non esiste un originale?

AVVOCATO S. D'ALUIO - Certo che esiste un originale. Se esiste una copia, esiste un originale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che è depositato, immagino, presso la Regione.

AVVOCATO S. D'ALUIO – È presso la Regione, ovviamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dico, non esiste in produzione. Di queste copie che circolano, non c'è un originale? Quello voglio dire.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Ma che significa, non ho capito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non lo so, non è una critica.

AVVOCATO S. D'ALUIO – No, ma non ho capito, scusami, che significa che non c'è.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se state producendo un documento originale o se state producendo copie. Siccome, praticamente, non esiste una data univoca di redazione del documento.

AVVOCATO S. D'ALUIO – No, scusami.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Giusto per capire io, eh.

AVVOCATO S. D'ALUIO - La data di redazione del documento è quella che ha detto il Dottor Rollo prima, 19 ottobre 2015.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La data di deposito al protocollo.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Sì, protocollo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma quella è la prima uscita. Cioè, se vale il criterio dell'uscita.

AVVOCATO S. D'ALUIO – No, quella è d'uscita. Questo è il deposito, eccolo qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, quello è il deposito. A quanto pare in Regione c'è

sia deposito che uscita.

AVVOCATO S. D'ALUIO – E poi ci sono vari protocolli di uscita.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lo guardi lei, non c'è nessun deposito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ho capito. Adesso chiediamo al teste, che essendo un funzionario della Regione.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Il teste lo sa meglio di me, che me l'ha spiegato lui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vuole spiegare questa apparente difformità di protocollo? Perché di solito negli uffici il protocollo è unico, come si spiega il fatto che ci siano protocolli diversi in date diverse?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quella sua ha il protocollo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, il Dottor Rollo ci sta spiegando come si spiega questo fatto che ci siano dei protocolli diversi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è quello col timbro.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque abbiamo necessità di sapere come funziona all'interno dell'ufficio Regione Puglia questo protocollo, perché negli uffici di solito il protocollo è unico. Il documento viene protocollato e resta quello il protocollo. Cioè, negli uffici pubblici non ci sono due documenti identici con protocolli diversi. Se ci vuole spiegare meglio come funziona in Regione.

TESTE A. ROLLO – Nel caso specifico, premesso che quando è stato fatto il secondo protocollo io non c'ero, avevo completato l'incarico, in ogni caso la spiegazione logica è che chi ha inviato il documento, il secondo documento, il documento la seconda volta, penso l'Avvocato Capano diceva.

AVVOCATO S. D'ALUIO – Sì.

TESTE A. ROLLO – Ha preso il documento originario e l'ha protocollato e inviato nuovamente. Questa può essere stata la spiegazione, perché effettivamente non ha lo stesso numero di protocollo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi lei ci conferma che l'originale fu depositato in quella data che ha detto prima e fu protocollato con quel protocollo?

TESTE A. ROLLO – Esatto, questo sicuramente posso confermarlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – D'accordo, se non ci sono altre domande.

AVVOCATO C. RIENZI – Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

DOMANDE DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI

AVVOCATO C. RIENZI - Volevo chiedere se nei costi sono stati inseriti i costi di una ricerca fatta dal 2005 al 2008 dalla Regione, che si è conclusa il 19 marzo 2008 e relativa all'istituto Zooprofilattico Sperimentale sui dati sugli animali, fatta dalla Regione. Sono stati inclusi, oppure...?

TESTE A. ROLLO – A me non risulta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO C. RIENZI - E poi un altro costo se è stato incluso, cioè il costo sostenuto dalla Regione per far fronte alla diminuzione di afflussi turistici dovuti ai problemi dell'Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non andiamo oltre.

AVVOCATO C. RIENZI - No, solo questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La Regione ha il suo Avvocato che l'ha difeso, poi comunque si tratta di un funzionario ARPA.

AVVOCATO C. RIENZI – Se sta nella relazione questo coso, volevo sapere se c'era.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, scusatemi, posso farle una richiesta di carattere generale? Siccome io, ci mancherebbe, non ho niente contro nessuno, possiamo soltanto invitare tutti quanti i colleghi a rispettare l'ordine? Perché sennò viene stravolta la consequenzialità del procedimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ho dato la parola al suo collega – come ho già detto - perché tante volte lei proprio personalmente ha ripreso la parola.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma io la riprendo dopo il Presidente. Io i turni li rispetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, li rispetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però Presidente, soltanto questo, affinché non diventi la regola. Io posso capire che succeda, ci mancherebbe, però adesso – magari - chiediamo se hanno domande le altre Parti Civili e, le fanno quando è il turno loro, sennò stravolgiamo il Codice. Grazie, eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vediamo, cerchiamo di attenerci alle regole processuali con qualche eccezione che è stata fatta e sarà fatta sempre per tutti. Se non ci sono altre domande, possiamo liberare il teste. Il teste Dottor Rollo può andare, grazie.

TESTE A. ROLLO – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, la relazione, quella col protocollo originario. Ci ritiriamo qualche minuto perché dobbiamo decidere su quella documentazione di cui ha chiesto l'acquisizione l'Avvocato D'Aluiso e per quanto invece riguarda i documenti dell'Avvocato Lanucara, ci sono osservazioni? Pubblico Ministero, ha guardato quell'indice, l'elenco a lei proprio personale?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, ho visto l'elenco, lo sto analizzando. Io volevo però una notizia, volevo sapere, questi documenti da dove provengono? Se l'Avvocato Lanucara ci può dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiediamo all'Avvocato Lanucara, perché visto che ci ritiriamo, potremmo anche delibare questa questione, non so.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, per avere un riferimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A meno che il Pubblico Ministero non abbia necessità di ulteriore termine. Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. LANUCARA – Sì Presidente, io naturalmente ho fatto richiesta all'Ilva e tramite l'Ufficio Legale dell'Ilva ho avuto questi documenti, che poi sono stati utilizzati – la Corte ricorderà - per il controesame della Dottoressa Valenzano. In quell'occasione io mostrai tutti i documenti di cui chiedo l'acquisizione che sono, a mio avviso, pertinenti e rilevanti perché facevano capo al tema di controesame, che era la famosa relazione del 19 novembre del 2012. Quindi ritengo rilevanti e pertinenti riguardo all'origine e questi mi sono stati messi a disposizione dall'Ilva.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, io volevo sapere, quindi è stata fatta una richiesta all'Ufficio Legale dell'Ilva?

AVVOCATO L. LANUCARA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Da parte della Difesa?

AVVOCATO L. LANUCARA – Da parte di questa Difesa, certo.

P.M. M. BUCCOLIERO – E ve li hanno dati così come li vedo qui?

AVVOCATO L. LANUCARA – Io ho un dischetto che contiene tutti quei documenti e poi da questo dischetto, da questo CD ho tratto quelle copie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah.

AVVOCATO L. LANUCARA – C'è una richiesta ufficiale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non c'è opposizione, però se la Difesa può mettere a disposizione del Pubblico Ministero il dischetto.

AVVOCATO L. LANUCARA – Va bene. Mi riservo, naturalmente non lo porto qui con me.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora ci pronunceremo poi all'esito dell'esibizione del dischetto. Prego, Avvocato.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente, giusto perché vi dovevate ritirare in Camera di Consiglio, c'era il discorso della denuncia, se vogliamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'avete esaminata questa denuncia?

AVVOCATO L. LISCO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, la consegniamo alle Difese perché sia esaminata. Mi volete fare un riepilogo dei testi presenti, c'è Grilli?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, dei vostri chi c'è o sono andati tutti via?

AVVOCATO S. BONETTO – No. Io penso che andrò via.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Cassetta Cosimo, Parisi Grazia, Albano Michele, Marescotti Alessandro, Maresca Francesco. Cinque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cassetta è il medico.

AVVOCATO E. PELLEGRIN- Sì e domani non può tornare.

AVVOCATO V. RIENZI - Noi Presidente ne abbiamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tre, avete detto.

AVVOCATO V. RIENZI – Due più uno, che è una Parte Civile che è a lavoro, quindi è difficile che riesca a tornare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi soltanto due.

AVVOCATO V. RIENZI – Quindi due sicuri, il terzo glielo farò sapere a breve.

AVVOCATO E. PELLEGRIN- Poi i restanti...

AVVOCATO S. BONETTO – Li abbiamo spalmati su domani e dopodomani.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Su domani e uno, per adesso, a dopodomani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, sentiamo i due dell'Avvocato Rienzi e sentiamo poi Grilli e Cassetta per oggi, gli altri li rimandiamo a domani. Questo è quello che possiamo fare, perché sono già comunque le quattro e venti, poi non stiamo lavorando in condizioni. Vogliamo rinviare Grilli, a questo punto?

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Presidente, ovviamente mi rimetto a voi. Non posso stimare quanto effettivamente possa durare, anche perché bisogna capire se sentirlo o meno, forse sarebbe il caso, anche perché c'era quella questione, avevate sollevato appunto di capire se oggi l'Ingegnere Grilli può essere sentito o meno come consulente, quindi bisognava anche valutare questo aspetto. Non so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, potremmo anche vederlo volta per volta. Cioè, posizione per posizione, perché alla fine - a quanto abbiamo capito - non sono omogenee le posizioni.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi potremmo vedere posizione per posizione.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Sarebbero, in realtà, solo 47 quelle - a mio avviso - dalle quali verrebbe interessato dalla questione. Ora io non lo so se l'Ingegnere riuscirà domani ad essere presente, dovrò valutare, adesso andrò a chiedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be', Avvocato.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – No, mi riferisco a quello che è stato detto alle altre Difese.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Al limite lo fa tornare domani pomeriggio alle tre l'Ingegnere, così anche lei ha modo di organizzare il lavoro.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Va bene.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Possiamo allora fare i nostri cinque?

AVVOCATO S. BONETTO – Tentare di fare?

AVVOCATO E. PELLEGRIN- Tentare di fare i nostri cinque?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo questi due prima e poi facciamo i vostri.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Io vorrei solo precisare alla Corte che io arrivo da Torino, ho fatto le citazioni da Torino perché mi si era stato detto (non mi viene la parola), senza nessuna eccezione, che avrei dovuto citare tutti i miei testi per il 7 di gennaio, che sono 25. Però io credo che il Collegio si possa mettere nei panni dell'Avvocato, non siamo riusciti neanche a citare un teste dell'Avvocato Bonetto. Cioè, ci sono dei carichi di lavoro, che comunque qualche cosa dobbiamo fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questa organizzazione è stata fatta anche per venire incontro alle vostre esigenze.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Sì, ma ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché l'organizzazione e l'ordine di assunzione dei testi della Parte Civile era diverso, voi avete rappresentato delle problematiche per il periodo ante festività natalizie e quindi si è andato oltre.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Ma erano problematiche relative a processi, noi l'abbiamo saputo due giorni prima di dover citare questi testi, eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, vi siamo venuti incontro e chiaramente ci dobbiamo reciprocamente continuare a venire incontro. Per cui adesso ci ritiriamo per qualche minuto, l'Ingegnere Grilli lo sentiamo domani.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Può essere liberato?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, può essere liberato e deve tornare domani alle tre.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cominciamo a sentire dell'Avvocato Rienzi. Chiamate il primo. Sono solo due? Dovrebbero essere anche brevi. Chi sono i vostri testi, Avvocato?

AVVOCATO V. RIENZI - Il Professor Matteo Vitali e il Professor Agostino Messineo. Il Professor Vitali prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere Grilli, lei deve tornare domani alle tre. Il testimone, si accomodi.

AVVOCATO M. LIOI - Presidente, anche per ragioni di economia processuale, noi avremmo una richiesta da rivolgerle. Se fosse possibile sentire - visto che hanno fatto la perizia insieme - il Professor Vitali e il Professor Messineo anche insieme, perché magari alcune questioni le ha curate uno ed altre questioni le ha curate l'altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È collegiale la consulenza?

AVVOCATO M. LIOI – Sì. Quindi, se non ci sono problemi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono problemi per le Difese di sentirli insieme?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Abbiamo bisogno di parlare un secondo tra difensori. Un secondo soltanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci ritiriamo per qualche minuto, allora.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo vedere un attimo la consulenza? Per vedere se si tratta di una consulenza.

AVVOCATO C. RIENZI – La consulenza la consegneranno dopo averla spiegata.

Il processo viene sospeso alle ore 16:27 e riprende alle ore 16:32.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, siccome nella pausa non c'è stata data la possibilità di leggere la consulenza, quindi comunque...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La consulenza Avvocato, la denuncia?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no, la consulenza. Siccome i consulenti verranno sentiti, noi cercavamo di guardare la consulenza nella pausa, le valutazioni che dobbiamo fare adesso sono quelle là di sentirli singolarmente, non invece collegialmente. Noi abbiamo cercato di essere collaborativi, ma la collaborazione non è di questa causa.

AVVOCATO V. RIENZI – Sì Presidente, l'unica cosa se ci può spiegare la ragione, è una ragione teorica di principio o è pratica?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome sono stati citati come consulenti, non c'è il consenso, li sentiamo singolarmente, come è stato fatto per tutti gli altri.

AVVOCATO V. RIENZI - Visto che i testi della Procura sono stati sentiti alcuni collegialmente, volevo capire se c'era una differenza concettuale, teorica o solo di principio, tutto qui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No. Li abbiamo sentiti separatamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, se non c'è il consenso li sentiamo separatamente.

Avvocato, li sentiamo separatamente.

Nel frattempo la Corte si pronuncia sulla acquisizione della documentazione da parte dell'Avvocato D'Aluiso per Regione Puglia. L'ordinanza è verbale: "I documenti possono essere acquisiti in quanto il documento C) consiste nella relazione a contenuto compilativo, sulla quale ha già deposto il teste ed è redatta a firma dello stesso; quanto ai documenti sub B), si tratta di atti di natura normativa secondaria e i bollettini della Regione Puglia, quindi sono acquisibili; quanto ai documenti sub A), si tratta delle delibere della Regione Puglia afferenti ai costi sostenuti dalla Regione stessa con riferimento all'inquinamento ambientale da diossina, a causa degli insediamenti industriali, in un periodo intercorrente dal 2008 al 2015. Quindi si tratta di documenti pertinenti e rilevanti, con riferimento alle imputazioni per cui si procede. Per cui si dispone l'acquisizione della documentazione".

Allora, prego, si può accomodare. Può leggere la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VITALI MATTEO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Matteo Vitali, nato a Roma il 07.04.1962; ivi residente, in via Marano Equo numero 32.

ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI

AVVOCATO C. RIENZI – Professore, buonasera. Io le farò delle domande molto rapide, molto brevi, perché vorremmo capire soprattutto la sostanza dei problemi, quello che interessa ai cittadini di Taranto, interessa al Collegio e interessa ai Giudici Popolari. Quindi cose molto semplice, molto comprensibili e soprattutto la prego di non avere una terminologia troppo tecnica. Intanto lei che qualifica ha e che cosa ha esaminato per fare questa consulenza?

TESTE M. VITALI – Io sono attualmente inquadrato come Professore Associato di Igiene Ambientale e Igiene Generale presso l'Università la Sapienza, Dipartimento di Sanità Pubblica e sono anche strutturato come docente della facoltà di medicina presso Azienda Policlinico Umberto I e sono responsabile del programma di igiene ambientale ospedaliera.

I documenti che ho esaminato... Io chiedo il permesso, perché ho un elenco di documenti e di altre cose, se posso anche utilizzare degli appunti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo, sentiamo le domande e poi, se sarà necessario, l'autorizzerò.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì. Intanto avevo chiesto che documenti ha esaminato, quindi se può essere autorizzato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, faccia la domanda, che cosa devo autorizzare.

AVVOCATO C. RIENZI – Eh?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dico, facciamogli la domanda prima.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, l'ho già fatta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ha già fatta?

AVVOCATO C. RIENZI – Cioè, quali documenti ha esaminato per fare questa perizia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, quali documenti. Scusate, mi è sfuggito. Prego, allora, Quali documenti ha esaminato le chiedeva l'Avvocato?

TESTE M. VITALI – I documenti esaminati sono stati...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole essere autorizzato a consultare atti a sua firma?

TESTE M. VITALI – Se posso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono a sua firma?

TESTE M. VITALI - Sono miei appunti, sono a mia firma, ma anche documenti del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L., dell'ARPA, eccetera, eccetera, perché ho visto che gli Avvocati sono molto precisi e dettagliati e quindi se mi venissero chiesti dei dati esatti, precisi numerici o altri di più di dieci anni, a memoria non ce la farei assolutamente a ricordarmeli, quindi potrei andarli a vedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È autorizzato allora, prego.

TESTE M. VITALI – I documenti sono chiaramente le perizie Forastiere, Biggeri e Triassi, le perizie Conversano, Corbo, Francesco Di Francesco, Balice, i dati della Regione Puglia e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, lo studio Sentieri relativo a Taranto dell'Istituto Superiore Sanità, ARPA Puglia valutazione del danno sanitario dello stabilimento Ilva di Taranto e poi il sito del Ministero dell'Ambiente ed altra documentazione che poi in caso vi dirò di volta in volta.

AVVOCATO C. RIENZI – Ecco, se può dirci in modo semplice sempre da questi studi e questi accertamenti che lei ha fatto in che cosa Taranto differisce dalle altre città riguardo all'inquinamento dell'aria, delle acque e degli alimenti.

TESTE M. VITALI – Allora, dalla documentazione acquisita appare abbastanza chiaro come l'inquinamento ambientale della città di Taranto sia fortemente modificato rispetto ad un inquinamento ambientale urbano classico da emissioni industriali. Infatti l'Agenzia

Internazionale della Ricerca sul Cancro, l'acronimo è IARC, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha classificato l'inquinamento atmosferico urbano. Io ho qui riportato, nei miei appunti c'è una tabella, ma sta anche nella perizia, con tutti gli inquinanti classificati nel 2016 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, quindi il massimo livello possibile in relazione alla salute della popolazione. E gli inquinanti sono ozono, biossido di zolfo, monossido di carbonio, eccetera, eccetera, una serie di inquinanti poi sono disponibili. Ciò che invece è presente, oltre a queste sostanze, a caratterizzare l'inquinamento urbano della città di Taranto sono un'altra serie di sostanze, che sono diossine, furani, PCB, PCB dioxin like, cioè quelle che assomigliano strutturalmente come effetto tossico alle diossine; una serie di metalli e semimetalli, quali arsenico, cadmio, cromo, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, cloro e i suoi composti inorganici, fluoro, inquinanti gassosi, eccetera, eccetera. Quindi, sicuramente, dal punto di vista qualitativo l'inquinamento diciamo urbano di Taranto è nettamente differente da quello di una città nella quale l'inquinamento deriva dal traffico autoveicolare, dai riscaldamenti, eccetera.

AVVOCATO C. RIENZI – Cioè, vorrei che lei però ci chiarisca un aspetto che a noi è ancora un po' scuro: le polveri, questo PM10/2,5, che sono state ritrovate a Taranto, a me sembra che a volte si trovano nella stessa quantità anche in altre città diverse, come Roma, Milano. Quindi c'è la stessa quantità di polveri. Allora dov'è la differenza di Taranto? Questo sempre per capire proprio come cittadini meglio qual è il problema, rispetto ad altre città dove le polveri hanno la stessa quantità nell'aria.

TESTE M. VITALI – Sì. Allora, il particolato atmosferico viene ricercato dal punto di vista delle indagini ambientali sia tal quale, sia e soprattutto in base alla sua composizione. Perché? Perché la maggior parte degli inquinanti non sono presenti in forma gassosa, quindi noi le diossine non le inaliamo come gas, ma le inaliamo perché sono appiccicate su queste polveri, queste particelle. Quindi se io ho... Io di solito faccio questo esempio: se io fumo una sigaretta e lì misuro le polveri o fumo le sigarette elettronica e lì misuro le polveri, il quantitativo di polveri è uguale, soltanto che nelle polveri della sigaretta normale ci sono 5000 sostanze chimiche pericolose, di cui 70 cancerogene; nel fumo della sigarette elettronica, a parità del numero di polvere, di particelle diciamo, c'è forse una traccia di formaldeide, che è una sostanza potenzialmente cancerogena. Quindi la differenza è proprio sostanziale dal punto di vista tossicologico nei contenuti proporzionali della polvere e non nella quantità di polvere.

AVVOCATO C. RIENZI – Ci stiamo un po' confondendo, però io ho capito perché conosco il problema. Passando quindi a Taranto, se c'è un chilo di PM10 e c'è un chilo di PM10 a Roma, qual è la differenza di queste polveri di Taranto rispetto a quelle di Roma?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, c'è opposizione. La cerco di formulare in maniera più chiara possibile. Per poter fare una comparazione, noi dovremmo conoscere la composizione del PM10 di Taranto e la composizione del PM10 o di Roma o di Milano o di Brescia per poter fare una comparazione di questo tipo. Fatta in questa maniera, forse con lo sforzo probabilmente di semplificare, però si semplifica troppo, perché poi a quel punto la semplificazione crea il problema di una eccessiva genericità. Quindi, da questo punto di vista, io chiederei - se fosse possibile - di poter fare una domanda più specifica, che parta comunque da dati scientifici, perché sennò sembra una discussione da bar.

AVVOCATO C. RIENZI – Volevo dire al collega che per quanto riguarda il contenuto delle polveri delle città in generale lo ha detto il consulente, ha fatto un elenco tratto dallo IARC, anche se l'ha detto velocemente. Il problema, se adesso gli diamo tempo, la domanda mia invece è che cosa c'è nelle polveri di Taranto. Adesso lui lo dirà perché gliel'abbiamo chiesto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In questi termini è ammissibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La richiesta che faceva questo difensore era semplicemente quella proprio di partire da un'analisi comparativa. Cioè, a Milano c'è molto benzene ad esempio, a Taranto ce n'è di meno e quindi fare una comparazione tecnica.

AVVOCATO C. RIENZI – Ma è quello che stiamo facendo, se ce lo fa fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, è ammissibile la domanda come è stata riformulata nel secondo intervento. Prego.

TESTE M. VITALI – Forse mi sono spiegato male. Quindi io ho detto che la IARC, che è il massimo organismo internazionale, ha classificato l'inquinamento atmosferico urbano sulla base della sua composizione con dati ottenuti da indagini effettuate a livello globale. Quindi, se lei vuole, io potrò in futuro prendere centinaia di pubblicazioni, oppure il testo della IARC, che sono 500 pagine, lo leggiamo insieme e le faccio vedere tutti i dati. Però, sinceramente, oltre alla IARC non c'è nessuno come importanza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, non dicevo questo, non era questo.

TESTE M. VITALI – Perché non ho capito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma non era questo.

AVVOCATO C. RIENZI – Lo ridice in modo più chiaro. È sfuggito quell'elenco dello IARC perché l'ha detto in modo troppo veloce.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, forse non mi sono espresso bene io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi lei i dati li ha ricavati da questo studio, i dati di partenza?

TESTE M. VITALI – Allora, i dati dello IARC sono pubblicati sul sito dell'Organizzazione

Mondiale della Sanità e li ho riportati nei miei appunti e nella consulenza sinteticamente, riprendendo esattamente pari pari la tabella dello IARC, tant'è che c'è scritto "Tabella IARC 2016". Gli inquinanti di origine urbana, classica sono...

AVVOCATO C. RIENZI – Ripetiamo, così.

TESTE M. VITALI – Li leggo?

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, è meglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE M. VITALI – "Ozono, biossido di zolfo, monossido di carbonio, ossidi di azoto, benzene, formaldeide, 1,3 butadiene, acidi, mercurio, piombo, PM, varie frazioni e IPA". Questo è l'inquinamento urbano classico definito dalla IARC. Io poi ho detto...

AVVOCATO C. RIENZI – Adesso se ci dice.

TESTE M. VITALI – Mi scusi, sennò poi mi confondo.

AVVOCATO C. RIENZI – No, ha ragione.

TESTE M. VITALI - Io ho detto: "Qualitativamente - quindi non ho fatto una quantificazione - a Taranto abbiamo uno spettro di sostanze diverso", perché a queste sostanze, che sono chiaramente di origine urbana, si aggiungono altre sostanze diverse, oltre ad alcune di queste qui. Quindi le emissioni industriali cosa aggiungono all'inquinamento urbano di Taranto? Mettiamo che a Taranto non c'è l'industria, c'è questo detto dalla IARC, ci mettiamo anche l'industria, cosa troviamo in più? Diossine, furani, PCB dioxin like, una serie di polveri, alcuni IPA in più e diversi, che tracciano alcuni altri fenomeni di combustione ed una serie di metalli e semimetalli, che prima ho detto arsenico, cadmio, cromo, nichel, eccetera, eccetera. Quindi, dal punto di vista qualitativo, è un inquinamento diverso, cioè ha una componente industriale.

AVVOCATO C. RIENZI – Perfetto. Quindi quantitativamente può essere anche uguale Taranto ad un'altra città...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – O inferiore.

AVVOCATO C. RIENZI - ...ma qualitativamente lei ci ha spiegato che contiene queste altre sostanze?

TESTE M. VITALI – Allora, la quantità... Poi ho detto un'altra cosa, perché parlavamo delle polveri. Le polveri sono un agente pericoloso per la salute di per sé stesso, tant'che la IARC classifica le polveri come cancerogeno di Gruppo 1, cioè sicuramente cancerogeno per l'uomo, quindi il PM è classificato cancerogeno. In più, quando si analizzano le polveri, si trovano tutti i materiali che compongono queste polveri. Per cui io ho detto: se prendo le polveri di una città non industrializzata, standardizzata nel documento IARC (non dico nessun nome), troverò nella composizione delle polveri le sostanze solide di questo elenco. Se invece prendo le polveri di Taranto, che cosa trovo

in queste polveri? Delle proporzioni diverse, perché ci saranno in più le diossine, i furani, i PCB e tutte le sostanze che ho detto prima.

AVVOCATO C. RIENZI – Bene. Allora, se ci dice adesso queste sostanze in più, ovviamente ci interessano più delle altre che sono comuni a tutte le città, queste sostanze in più se hanno un potenziale cancerogeno, se sono classificate da enti internazionali come cancerogeni e che livello.

TESTE M. VITALI – Allora, la classificazione è per gruppi e per singole sostanze. Per gruppi ho portato come esempio le tre principali liste, che si chiamano priority list, liste prioritarie di sostanze inquinanti pericolose per la salute e messe sotto maggiore osservazione e queste liste sono la lista del Priority Pollutants della Comunità Europea, dove all'interno sono - tra gli elementi emessi dall'Ilva, come risulta dalle indagini dell'ARPA, eccetera, eccetera, documenti che ho consultato - benzene, cadmio, piombo, mercurio, nichel, IPA, diossine e PCB dioxin like e furani. Poi ho preso la lista dei Priority Pollutants del Environmental Protection Agency americana, l'EPA, nella quale risultano benzene, IPA, PCB, arsenico, cadmio, cromo, rame, piombo, mercurio, nichel e la famosa di 2378 tetracloro-dibenzo-diossina. Infine ho preso un'altra lista interessante, che è la lista dei cosiddetti POPs europea, che sarebbero i persistent organic pollutants, che sono - non so se ripeto cose che già sono state dette – gli inquinanti organici persistenti, che sono i più attenzionati, perché sono quelli che hanno scarsa o nulla biodegradazione ambientale e quindi danno fenomeni di bioaccumulo, che poi determinano il riscontro di queste sostanze nei terreni, nel latte materno, nel latte animale, nei grassi delle carni, nei pesci, nelle cozze, nei formaggi, eccetera, eccetera, che riempiono la catena alimentare. In questa lista della Comunità Europea dei POPs, della Commissione Europea abbiamo chiaramente le diossine, i furani, i PCB e gli IPA. Ce ne sono molto di più, ma io mi sono riferito solo a quelli presenti nella documentazione relativa alle valutazioni effettuate sulle emissioni dell'Ilva, quindi tra quelle. Se poi andiamo alla classificazione delle singole sostanze, io mi riferisco sempre Organizzazione Mondiale della Sanità Commissione Europea, quindi non c'è nulla di mio, sono proprio esattamente prese dai massimi enti internazionali. Quindi, lo IARC dell'Organizzazione Mondiale Sanità classifica cancerogeno Gruppo 1 (che significa con evidenza sufficiente di cancerogenicità per l'uomo) il PM, con un effetto di genotossicità diretta, cancerogeno diretto, su molti siti diversi e quindi il PM, soprattutto il PM10, cioè le particelle che hanno un diametro da 10 micron a più piccole, quindi è importante ricordare che il PM10 non sono solo particelle di dimensioni 10, ma sono 10, 9, 8, 7, 6, tutte quelle più piccole, è associato a numerosi "pattues" (come da pronuncia) tumorali. Il benzene è cancerogeno di Gruppo 1, sempre per la IARC, con multipli effetti genotossici. Qui ho

scritto in inglese, addirittura ho riportato le frasi tali e quali sui documenti. La Organizzazione Mondiale della Sanità inoltre ha dichiarato che il benzene è così cancerogeno per l'uomo, che non esiste alcun livello sicuro di esposizione senza danni. Gli IPA, che sarebbero gli idrocarburi policiclici aromatici, è un gruppo di sostanze all'interno delle quali esiste il benzoapirene, che è cancerogeno di Gruppo 1. Adesso vado un po' più veloce, però ciascuno di questi ha la sua descrizione, eccetera. ED ha un effetto sia mutagene e cancerogeno diretto, che cocancerogeno, risultando anch'esso correlato a diversi a diversi "pattues" (come da pronuncia) tumorali. Gli altri IPA sono probabilmente cancerogeni per l'uomo, cioè classificati gruppo 2A). Quando l'evidenza scientifica non è certa di cancerogenicità, ma è sospetta, si dà il gruppo 2A).

Le diossine sono 210 composti chimici diversi e si chiamano diossine e furani, in gergo chimico, è sicuramente cancerogeno - in quanto di Gruppo 1 - la 2378 tetracloro-dibenzo-diossina. Per tale composto la IARC dice che le evidenze di cancerogenicità nell'uomo sono numerosissime, anche purtroppo, grazie - io ho messo purtroppo - a noti eventi accidentali, da Seveso in poi e quindi l'azione della diossina, che è non cancerogena genotossica diretta, ma procancerogena, comporta un incremento di rischio di tumori per tutti i siti tumorali. È la traduzione della frase in inglese della IARC.

I PCB sono 209 composti, 12 di questi sono chimicamente strutturalmente simili alle diossine. Per sfortuna, perché le diossine sono prodotte da combustione, mentre i PCB sono stati sintetizzati dall'uomo. Ne sono venuti 12 di questi 209 uguali chimicamente alle diossine e si chiamano PCB dioxin like e la sfortuna vuole che questi agiscano con meccanismi tossici, come le diossine. La IARC ha classificato tutti e 219 PCB come insieme, perché non se ne trova mai uno solo, ma sono miscele, come cancerogeni di Gruppo 1, ma soprattutto come cancerogeni di Gruppo 1 i PCB dioxin like, cioè quelli che hanno la struttura chimica simile alle diossine e agiscono sia con un meccanismo genotossico diretto, che di promotori e cocancerogeni.

Poi abbiamo tutti i metalli: l'arsenico è cancerogeno di Gruppo 1, con danni ossidativi al DNA; il cadmio e i suoi composti sono cancerogeni di Gruppo 1. Quindi, finora - diciamo - sono tutti cancerogeni di Gruppo 1; il cromo6 è cancerogeno di Gruppo 1; i composti del nichel sono cancerogeni di Gruppo 1, sempre per la IARC.

AVVOCATO C. RIENZI - Una domanda, purtroppo è molto tecnico, però è un elenco di sostanze che lei doveva fare, chiaramente non è che noi conosciamo come cittadini tutte queste sostanze e gli effetti, ma qualcheduna la immaginiamo e la conosciamo anche. Voglio fare una domanda parentetica, l'azienda, l'Ilva, se lei ha esaminato i piani di monitoraggio delle emissioni che erano tenuti a fare in base all'AIA, perché loro dovevano fare il monitoraggio delle emissioni, nel 2007 questi piani di monitoraggio,

loro dicono di sapere di essere a conoscenza dell'esistenza di queste polveri, ossidi di azoto, diossine, furani, IPA, metalli, eccetera. Cioè, c'era una consapevolezza.

AVVOCATO S. LOJACONO – C'è opposizione a questa domanda, è pacificamente suggestiva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, c'è opposizione. Il collega è in esame, quindi le domande devono essere dirette, non possono contenere tutto questo fraseggio.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, allora la cambio, cambio la domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, la riformuli Avvocato, per cortesia.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie.

AVVOCATO C. RIENZI – È a conoscenza di piani di monitoraggio, delle emissioni fatte dall'Ilva nel 2007 o in altra data e cosa contenevano, cosa affermavano? Cosa affermava l'Ilva stessa?

TESTE M. VITALI – Allora, le emissioni in atmosfera sono sottoposte sia all'autocontrollo da parte dell'azienda che emette, sia al controllo esterno da parte degli enti deputati alla verifica. Nel sito del Ministero della Salute, ho trovato vari piani di monitoraggio ed abbiamo visto quello del 2007, ma anche altri e chiaramente l'Ilva, giustamente, monitorava le sue emissioni, quindi misurava le diossine, le polveri, i metalli, eccetera, eccetera e le sostanze che abbiamo detto. Ma questo è corretto farlo. Cioè, io emetto.

AVVOCATO C. RIENZI – Misuravano, ma c'erano?

TESTE M. VITALI – C'erano. Sì, sì, certo. Cioè, l'Ilva sapeva che cosa doveva fare, quindi misurava le emissioni dei suoi camini, delle sue attività e trovava PCB, diossine, furani, metalli, polveri, eccetera, eccetera, perché erano elementi contenuti nelle emissioni. Quindi in autocontrollo sì, sapeva cosa emetteva.

AVVOCATO C. RIENZI – Bene. Che correlazione c'è tra le emissioni dell'Ilva e le esposizioni della popolazione? Cioè, attraverso quali vie il cittadino tarantino in quegli anni ha potuto assorbire, ingerire o essere colpito da una o più di queste sostanze, per quali vie?

TESTE M. VITALI – Allora, la dose assunta è determinata generalmente da tre diverse vie: che sono l'ingestione, l'inalazione e il contatto. In un quadro di emissioni e di ricaduta urbana di queste emissioni, urbana e territoriale di queste emissioni, avremo una esposizione mediante inalazione di gas, vapori, aerosol e polveri; poi – dipende dalla durata di queste emissioni, ma se parliamo di più di dieci anni, sicuramente c'è e lo abbiamo anche verificato da una serie di ulteriore documentazione, ad esempio quella della Regione e dello Zooprofilattico – c'è un'esposizione non trascurabile, anzi molto sostanziale, sostanziosa di solito, di questi composti che ho detto prima, sono composti stabili, persistenti e non biodegradabili attraverso l'alimentazione. Specifico il caso delle diossine, dei furani, degli IPA e dei PCB, perché? Perché essendo sostanze

liposolubili e non idrosolubili, tendono ad accumularsi nella filiera dei grassi nella catena alimentare e quindi subiscono passaggi di concentrazione dall'ambiente ai vegetali, agli animali, ai prodotti originati da questi animali e quindi l'uomo, che è al termine di questa catena, è esposto a questi composti liposolubili tramite l'alimentazione. Tant'è che, generalmente, l'esposizione a diossine è maggiore con l'alimentazione che non per via inalatoria. Infine è possibile ipotizzare, ma non ho dati...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, forse bisognerebbe far allontanare l'altro consulente che, invece, è rimasto in aula.

AVVOCATO C. RIENZI – La presenza di consulenti è consentita.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, dovrebbe essere allontanato.

AVVOCATO M. LIOI - La Cassazione ha più volte affermato che è possibile che i consulenti siano presenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, lo sappiamo, però in questa occasione lui deve essere sentito come teste. Diciamo che non ci sarebbe nessuna conseguenza.

AVVOCATO M. LIOI – Deve esprimere delle opinioni ed un parere scientifico, non deve testimoniare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è questo orientamento, però non è proprio il caso preso in esame dalla Cassazione questo. Cioè, il consulente dell'altra parte, invece questo è della stessa parte e deve essere sentito come teste. Diciamo che le conseguenze non credo che siano...

AVVOCATO C. RIENZI – La presenza serve per risparmiare poi ripetizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi l'altro consulente?

AVVOCATO C. RIENZI – Il Professor Messineo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, grazie Professore, magari è meglio. Tanto conosciamo le domande che sono state poste.

TESTE M. VITALI – Posso continuare?

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, arrivi al punto.

TESTE M. VITALI – Poi c'è l'ingestione con acqua potabile, ma non ho trovato in questo caso dati di possibile contaminazione e poi c'è l'assunzione per contatto. Il contatto, generalmente, viene trascurato nelle valutazioni, ma è una problematica che esiste, perché? Perché la deposizione dei materiali emessi sul suolo, sugli oggetti, sulle superfici, eccetera, se queste entrano in contatto con la cute integra, la cute lesa è più difficile, hanno un gradiente di penetrazione che consente una certa assunzione anche attraverso il contatto.

AVVOCATO C. RIENZI – Quindi, riassumendo, aria, acqua?

TESTE M. VITALI – Aria, acqua, alimenti e contatto.

AVVOCATO C. RIENZI – Alimenti, sia pesce, che carne, che frutta?

TESTE M. VITALI – Allora, negli alimenti di origine vegetale c'è una quantità discreta dovuta all'assorbimento delle radici dal suolo se è contaminato, ma non una bioconcentrazione; mentre nella carne, soprattutto nel latte, nelle uova, nei formaggi e nei pesci c'è una bioconcentrazione, cioè le concentrazioni ambientali sono moltiplicate all'interno degli alimenti, quindi nell'ambiente c'è 10, nell'alimento c'è 100, 1.000, 10.000 volte di più, a seconda dell'esposizione dell'animale.

AVVOCATO C. RIENZI – Benissimo. Volevo poi chiedere: ma non è che c'è una soglia limite? Cioè, sotto una certa quantità può una industria e l'Ilva poteva forse emettere – non so – diossine, o furani, o IPA? È una domanda da ignorante, però siccome mi sembra che sia un po' la tesi non dico della Difesa, ma in generale dell'industria. L'industria dice: “No, io sto nei limiti, quindi non mi potete dire niente di critico”.

TESTE M. VITALI – Allora, esiste un principio, che è il principio di precauzione, che è indicato nell'articolo 3 Ter, mi sembra del Decreto Legislativo 152/2006, il Testo Unico Ambientale, che dice che tutti gli enti pubblici e privati, le organizzazioni, i singoli cittadini, eccetera, eccetera, devono ridurre, evitare l'inquinamento per ridurre i danni alla salute della popolazione applicando il principio di precauzione, riducendo alla fonte le emissioni e quant'altro. Quindi, se io mi trovo ad emettere dai miei camini, dalla mia attività industriale sostanze che conosco, perché sono in autocontrollo come emissioni in atmosfere, quindi conosco esattamente la natura delle sostanze che emetto, queste sostanze sono quasi tutte presenti negli elenchi degli inquinanti prioritari delle organizzazioni mondiali della sanità, della Comunità Europea e anche della Environmental Protection Agency americana, quindi sono classificati come sicuramente pericolosi. Ciascuna di queste sostanze ha una classificazione - non tutte, ma quasi tutte - di cancerogeno di Gruppo 1, è evidente che il singolo attenersi per la singola sostanza ai limiti di emissione non rientra, a mio parere, ma anche a parere - dopo ve lo dirò - della Commissione Europea e del gruppo di lavoro dell'ISPRA e dell'ARPA negli unici compiti di chi deve monitorare, automonitorare. Cioè, vale a dire, io devo applicare un criterio che non è solo quello di attenermi ai limiti, ma devo applicare le migliori tecnologie possibili applicabili per ridurre comunque le emissioni di sostanze pericolose per la salute classificate, indipendentemente dal rispetto del limite. Questo è sancito da una serie di enti internazionali ed anche in Italia, mi permetto di leggerlo perché è una frase che ho riportato: “È sul sito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, che è stato istituito con la Legge del 28 giugno 2016, numero 132, al quale istituto partecipano l'ISPRA, le ARPA Regionali e le ARPA Provinciali.

L'inquinamento e le bonifiche mancate nel sito di Taranto hanno prodotto o stanno producendo e purtroppo continueranno a produrre forti eccessi di morti precoci, di ricoveri, di nuovi casi di tumori e di malformazioni congenite". Questo io leggo virgolettato. "La salute non funziona come un interruttore, gli effetti delle esposizioni acquisite...".

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Se poteva chiarire meglio cosa stava leggendo.

AVVOCATO C. RIENZI – Cosa sta leggendo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa sta consultando?

TESTE M. VITALI – Sto consultando un mio appunto nel quale ho riportato testualmente una parte di testo che è presente sul sito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, istituito con la Legge 28 giugno 2016, numero 132 e costituito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, le ISPRA, le ARPA Regionali e le APPA, cioè le Agenzie Provinciali delle Province Autonome. Quindi la salute non funziona come un interruttore, gli effetti delle disposizioni acquisite da quando siamo in utero ed anche prima e nel corso della vita non sono azzerabili, seppure abbiamo meccanismi di omeostasi e di riparazione. Ci sono fenomeni che non sono reversibili. Per questo diciamo che l'epidemiologia deve andare a braccetto con la prevenzione, per evitare di studiare i danni conclamati senza poi incidere sulle cause che li hanno prodotti ed evitare che si continuino a produrre. Posso anche continuare.

AVVOCATO C. RIENZI – No, no, Professore, basta. Lo leggeremo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Avvocato. Ci sta venendo un dubbio. Ma il difensore delle Parti Civili è lei o è suo figlio?

AVVOCATO C. RIENZI – No, io sono difensore di una Parte Civile, dell'Articolo 32, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Oggi si è costituito.

AVVOCATO C. RIENZI – Non è che sono abusivamente sostituto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, avevamo giusto questo dubbio.

AVVOCATO C. RIENZI – Non mi sarei permesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi si è costituito.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, stamattina. Il Codacons è difeso dall'Avvocato Lioi.

AVVOCATO M. LIOI – C'è stata una mia rinuncia al mandato per l'Associazione Articolo 32, che ha nominato l'Avvocato Rienzi. È già costituita l'associazione con me.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il legale rappresentante di Articolo 32 chi è?

AVVOCATO C. RIENZI – È una signora che ha firmato la documentazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Invece lei è il legale rappresentante di Codacons, l'Avvocato Rienzi o era?

AVVOCATO C. RIENZI – No, io sono qui come Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però è lei la persona fisica legale rappresentante?

AVVOCATO C. RIENZI – Sono molti presidenti che sono i legali rappresentanti nel Codacons, se è questo che vuole sapere, non sono solo io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, il legale rappresentante chi è?

AVVOCATO C. RIENZI – C'è l'Avvocato Ursini, l'Avvocato Donzelli, io e non ricordo quali altri. È un collegio di presidenze, ognuno dei quali ha il potere di rappresentare il Codacons.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Avvocato lei adesso sta procedendo all'esame come Articolo 32.

AVVOCATO C. RIENZI – No, io sono come Avvocato. Articolo 32, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Articolo 32 ha conferito incarico proprio ai consulenti?

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, stamattina.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, ai consulenti. Cioè, i consulenti sono proprio per questa associazione?

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, perché Articolo 32 è un'associazione coordinata dal Codacons, quindi è inglobata, in sostanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi chi ha conferito l'incarico? Anche per l'ordine.

AVVOCATO C. RIENZI – Codacons principalmente e Articolo 32, che è inglobata dentro Codacons, è l'associazione che si occupa di Sanità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. No, era giusto un dubbio che ci stava attanagliando.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, mi rendo conto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO C. RIENZI - Se posso. Professore, lei adesso ha detto questa cosa importante, che bisogna andare più basso possibile nelle emissioni tossiche. Ma io domando, per esempio, le diossine hanno una soglia per cui possono essere emesse sotto quella soglia o non ce l'hanno proprio?

TESTE M. VITALI – Allora, le...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, forse mi sfugge, non ho capito la domanda, se può essere o ripetuta o riformulata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, la può ripetere?

AVVOCATO C. RIENZI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO C. RIENZI – Fino ad adesso il Professore ha spiegato che c'è un principio, che si chiama Principio Alara, che sta in una legge anche dello Stato Italiano, che dice che un'industria deve emettere il meno possibile di sostanze tossiche e compatibilmente con la tecnologia esistente, quindi deve andare al punto più basso possibile. È una tendenza,

che è quella della precauzione nei confronti della popolazione. Questo è un discorso importante, però io volevo sapere se ci sono sostanze, mi risulta, come le diossine ed altri, i cancerogeni di primo livello, per i quali le emissioni dovrebbero essere zero. Cioè, non c'è una soglia consentita, non so se mi spiego.

TESTE M. VITALI – Forse l'esposizione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, chiedo scusa. La domanda è stata già fatta, il consulente ha già risposto ed ha espressamente detto che l'argine sono le MTD, non ha detto assolutamente che c'è una emissione a quota zero.

AVVOCATO C. RIENZI – Che ha detto?

AVVOCATO G. MELUCCI – Le migliori tecniche disponibili, ha detto.

TESTE M. VITALI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lo conferma, non sto dicendo nulla di diverso da quello che ha detto lei, è corretto?

TESTE M. VITALI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi non esiste la possibilità di emettere zero e non esiste l'obbligo di emettere zero neanche in ragione di questo principio di precauzione.

AVVOCATO C. RIENZI – No, questo non l'ha detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, lo ha detto.

AVVOCATO C. RIENZI – No, l'ha detto con riferimento alle sostanze che hanno un limite soglia.

TESTE M. VITALI – Ho capito l'equivoco, posso parlare?

AVVOCATO C. RIENZI – La domanda è sulle diossine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole precisare? Prego.

TESTE M. VITALI – Penso di aver capito l'equivoco. Le emissioni in atmosfera di sostanze classificate in generale, ma soprattutto quelle classificate come pericolose e soprattutto quando queste emissioni sono presenti in ambito urbano, devono essere sottoposte a criteri di precauzione e quindi devono essere utilizzate le migliori tecnologie possibili, non devono essere presi in riferimento i meri limiti di emissione e questo l'ho specificato anche con questa associazione dell'ARPA, eccetera, eccetera e così via. È il Principio Alara, Lisbona, ci sono una serie di documenti internazionali che prevedono questa attenzione. L'altra cosa è che per tutti i cancerogeni classificati come Gruppo 1 dalla IARC, non esiste una soglia di esposizione al di sotto della quale non ci sia effetto. Questa è un'altra cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E l'aveva già detto in precedenza.

TESTE M. VITALI – No, non l'avevo detto, l'avevo accennato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'aveva già detto questo. Cioè, che per queste sostanze non

esiste una soglia che non abbia effetti negativi.

AVVOCATO C. RIENZI – Cioè, i cancerogeni di Gruppo 1?

TESTE M. VITALI – Esatto. Gli effetti sono additivi e aggiuntivi e non hanno una tollerabilità.

AVVOCATO C. RIENZI – Allora, venendo ad uno di questi cancerogeni del Gruppo 1, cioè alle diossine, se ci può spiegare come si trasmettono alle persone, se hanno un effetto sul feto materno, sul latte materno, sul DNA del bambino.

TESTE M. VITALI – Allora, come ho detto prima, la IARC ha classificato le diossine come cancerogeni di Gruppo 1 e i cancerogeni si dividono in due famiglie: i genotossici e i cocancerogeni e promotori. Che significa? Significa che il cancerogeno ha un'azione diretta genotossica dalla quale può originare un tumore, questo tumore, l'iniziazione, la promozione di questa proliferazione tumorale è contrastata da tutti i sistemi dell'organismo di oncosoppressione, riparazione e altro. Che cosa fanno i cocancerogeni e i promotori? Riducono la possibilità dell'organismo di riparare i danni dei cancerogeni genotossici. Quindi l'esposizione ad un cancerogeno genotossico aumenta, proporzionalmente alla dose, il numero di danni, quindi aumenta la probabilità di sviluppare un tumore. L'esempio più semplice è: sono esposto a 10 grammi di questa sostanza e ho 10 danni; sono esposto a 20 grammi ho 20 danni; sono esposto a 30 grammi, ho 30. Quanti di questi danni diventeranno tumore? Non lo so. Più danni ho, maggiore è la probabilità. Quando la esposizione ad un cancerogeno genotossico è associata a un cancerogeno cocancerogeno promotore, che succede? Che a parità di dose del genotossico, aumenta la probabilità di sviluppare i tumori, perché le capacità di contrastare, di difendersi diminuiscono. Perché, il cocancerogeno che cosa fa? Promuove il tumore e riduce le potenzialità di oncosoppressione. Quindi, è come dire: "Picchio sulla testa di una persona con un casco o senza il casco?". Senza il casco ogni botta ha più probabilità di fare male. Non so se mi sono spiegato bene. È l'esposizione contemporanea a cancerogeni genotossici e a cocancerogeni, che è quello che avviene, perché qui abbiamo sia i cancerogeni genotossici – e li ho elencati – e sia i cocancerogeni. Quindi è un quadro di aumentata probabilità di sviluppo di patologie tumorali proprio a causa degli insulti genotossici dovuti ai tanti cancerogeni e della riduzione della possibilità di contrastare questi effetti.

AVVOCATO C. RIENZI – Quindi c'è un effetto di sommatoria tra il cancerogeno e il cocancerogeno?

TESTE M. VITALI – Diciamo che l'effetto... Questo è un discorso ancora più complicato.

AVVOCATO C. RIENZI – Cerchiamo di semplificarlo.

TESTE M. VITALI - Perché è l'esposizione a miscele di sostanze. In questo quadro si configura l'esposizione ad una miscela di sostanze, che sono tutte le sostanze di cui abbiamo

parlato prima. Che cosa può provocare l'esposizione ad una miscela? Se l'organo bersaglio è lo stesso o più organi bersagli sono gli stessi, il danno è additivo. Cioè, tiro più colpi contro lo stesso bersaglio, quindi 10 di questo più 10 di quest'altro fanno 20 contro questo bersaglio. Posso avere degli effetti sinergici, cioè i danni che faccio con questo cancerogeno genotossico diventano più probabilmente pericolosi perché il cocancerogeno mi riduce le possibilità di riparare questi danni.

AVVOCATO C. RIENZI – Se non ho il casco, praticamente.

TESTE M. VITALI – Esatto. Oppure posso avere un effetto additivo perché sommo ad un cancerogeno già presente un'ulteriore quantità dello stesso cancerogeno. È il caso, per esempio, del benzene. Il benzene viene emesso dalla benzina, dalla combustione della benzina degli autoveicoli, quindi in città noi abbiamo un certo livello di benzene. Questo livello di benzene è associato ad un certo numero di tumori da benzene, se io aggiungo altro benzene questo numero di tumori attesi aumenterà. Tant'è che per quasi tutti i cancerogeni genotossici l'organizzazione mondiale della sanità stima il numero di tumori associato alle dosi unitarie e quindi per il benzene, nell'esempio che ho fatto, è uno su un milione per ogni microgrammo metro cubo di benzene. Quindi, se io prendo un microgrammo metro cubo di benzene, ho associato i sei casi di tumori da benzene. Se nell'aria ci sono 2 microgrammi di benzene, ho 12 casi di tumore da benzene su un milione di esposti e così via, a incrementare.

AVVOCATO C. RIENZI – Quindi, queste sostanze che si sommano, comunque sono diverse sostanze, creano un incremento del pericolo o del danno, ho capito bene?

TESTE M. VITALI – Il danno c'è perché sono danni al DNA e sono addirittura misurabili, volendo, perché ci sono delle tecniche analitiche, per esempio nelle urine, che misurano il numero di pezzettini di DNA danneggiati che sono stati eliminati con le urine. Quindi ci sono anche sistemi di misure, ma non è questo l'ambito. I danni ci sono, ma siccome non è un rapporto meccanicistico certo, perché io non posso andare a contare tutti i tumori a tutti coloro a cui sono stati diagnosticati, è una questione di probabilità. Cioè, qui siamo, dai documenti che ho visto e da tutte le analisi, eccetera, in un notevole aumento di probabilità di sviluppare patologie tumorali, rispetto all'atteso. Come dire, se io prendo un milione di persone e le faccio vivere in cima al Monte Bianco, avrò tot tumori, poi le stesse persone le faccio vivere per 70 anni a Taranto, senza il nucleo industriale, avrò più tumori. Aggiungo il nucleo industriale a Taranto, avrò ancora più tumori.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Più probabilità.

TESTE M. VITALI – Più probabilità. È una questione di probabilità.

AVVOCATO C. RIENZI – Probabilità che ha dei numeri.

TESTE M. VITALI – Ma la probabilità va proprio... È diverso da come dite voi, perché la probabilità è data dall'epidemiologia. Cioè, non è che io ho più probabilità e vedrò, io siccome ho di più e ho avuto di più in tanti casi, ho calcolato la probabilità. È così che sono stati tirati fuori i dati. Non è che uno scienziato o un gruppo di scienziati astrattisti dicono: “Visto che c'è questo, avremo più probabilità”. I dati dello IARC, che poi racchiude tutte le pubblicazioni, tutti gli studi a livello mondiale che cosa dice: “Attenzione, in questi casi ci sono stati più tumori, quindi io mi aspetto che anche lì ci saranno più tumori”. Quindi è il contrario, sono i dati di tumori che ci fanno calcolare una probabilità aggiuntiva.

AVVOCATO C. RIENZI – Quindi è da una certezza che parte il calcolo della probabilità?

TESTE M. VITALI – La probabilità stimata parte da dati epidemiologici, cioè dati certi di tumori.

AVVOCATO C. RIENZI – Le avevo chiesto prima della diossina, gli effetti sul feto, sul latte materno e sul DNA del bambino.

TESTE M. VITALI – Come dicevo prima, le diossine sono i più famosi – purtroppo - Persistent Organic Pollutants. Che significa? Che sono composti che hanno la capacità di Persistere, tant'è che a Seveso è ancora pieno di diossine, dopo l'incidente del 1979. Questo che cosa comporta? Che l'esposizione a diossine è continua e l'individuo, l'essere umano che le assume le tende a concentrare nel tessuto grasso. Questa concentrazione è dovuta proprio alla natura della diossina che è un composto prettamente lipofilo. Quindi, in una donna in gravidanza una quota di questa diossina penetra alla barriera placentare e può esplicare i suoi danni sul feto. Tant'è che nelle zone con contaminazione da diossina, aumenta la percentuale di feti malformati alla nascita, o di aborti spontanei o altro. Successivamente, siccome il latte materno (così come il latte ovino, caprino, bovino, bufalino) è ricco di grasso, che è nutrimento per il bambino, la diossina passa dalla madre al figlio attraverso il latte materno, come passa dalla mucca al vitellino attraverso il latte di mucca. È per questo motivo che c'è la diossina nel latte e nel formaggio, perché il grasso corporeo che viene utilizzato per produrre il latte materno o di qualsiasi mammifero contiene, trasporta la diossina in esso sciolta.

AVVOCATO C. RIENZI – Quindi gli animali contaminati devono essere abbattuti o possono essere lasciati?

TESTE M. VITALI – Proprio perché la diossina è persistente, l'animale può essere isolato e tenuto. Cioè, se il mio cane fosse contaminato da diossina non lo abbatterei, però animali da reddito sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, su questa domanda,

probabilmente anche questa è troppo generica. Sappiamo che ci sono dei limiti che portano poi all'abbattimento, quindi il dire direttamente "un animale contaminato deve essere abbattuto", è dato empirico e scientifico accertato che – praticamente - tutti gli animali sono contaminati. Quindi, il problema è porlo dal punto di vista del superamento di limiti per poter arrivare.

AVVOCATO C. RIENZI – Allora chiediamo meglio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché sennò si crea confusione, è solo per quello.

AVVOCATO C. RIENZI – Animali contaminati nella zona di Taranto, a suo giudizio scientifico, devono essere abbattuti?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anche su questa c'è opposizione. Ci sono i TMA. Cioè, se non si tengono in considerazione quei valori, la domanda è generica, non può essere posta in questa maniera. Creiamo confusione soprattutto nella Corte.

AVVOCATO C. RIENZI – Esistono dei valori - oltre i quali l'animale contaminato e se questi valori possono essere stati rintracciati, da come risulta dallo studio Zooprofilattico anche a Taranto - che hanno portato o dovevano portare o dovrebbero portare all'abbattimento?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In questi termini è ammissibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti non mi sono opposto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE M. VITALI – Sempre, chiaramente, sulla base della documentazione ufficiale ci sono diversi report dell'Istituto Zooprofilattico su indagini effettuate sugli allevamenti ovini e caprini mi sembra nell'area di Taranto, fatti con il criterio della distanza e quindi a cerchi concentrici – mi sembra - rispetto al sito di emissione e in alcuni di questi allevamenti è stato necessario l'abbattimento degli animali perché erano superati i valori limite. Il discorso del valore limite però, chiaramente, è connesso alla possibilità che quell'animale sia utilizzato come animale da reddito, cioè per carne o per derivati.

TESTE M. VITALI – Il cavallo da corsa se ha la diossina non si abbatte.

AVVOCATO C. RIENZI – Anche il cane, forse, probabilmente.

TESTE M. VITALI – Esatto.

AVVOCATO C. RIENZI – O il gatto o altri animali di questo genere. Il cane no di sicuro. Ora, dagli accertamenti da lei fatti, si può definire la situazione di Taranto non comune rispetto ad altre città e per quale ragione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione, la domanda oltre che ad essere suggestiva, è nociva e non può essere posta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, la riformuli.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì. Quali sono le differenze tra il Comune di Taranto ed altre città

rispetto al rischio unitario per la popolazione e ad altri elementi di dannosità e di pericolo per la popolazione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, anche su questa io mi oppongo. A questo punto gli chiederei... Allora, se mi dice la differenza che c'è tra Taranto e Brescia, per esempio? Non si può fare una domanda di questo tipo.

AVVOCATO C. RIENZI – No, tra Taranto e qualsiasi altra città.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dovrebbe essere fatta una comparazione tra siti che hanno insediamenti produttivi.

AVVOCATO C. RIENZI – Ma questo lo deve dire lui, mi scusi, collega!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ho capito, ma la domanda...

AVVOCATO C. RIENZI – Se non glielo fa dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Fare la domanda tra Taranto e altre città è molto generica, non ha un senso.

AVVOCATO C. RIENZI – Formula tu la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io mi oppongo, ci mancherebbe.

AVVOCATO C. RIENZI - Qual è la differenza tra Taranto e gli altri centri urbani della nostra penisola, qual è la differenza tra Taranto ed un'altra qualsiasi città dove non c'è l'Ilva o non c'è un insediamento industriale? Nella sostanza l'ha già detto in astratto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questa è un'altra domanda.

AVVOCATO C. RIENZI – Ma a me serve saperlo in concreto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Così è diverso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi vuole chiedere rispetto ad altri centri dove non esiste uno stabilimento industriale?

AVVOCATO C. RIENZI – Esatto.

TESTE M. VITALI – Quindi sotto il profilo del rischio per la popolazione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Del rischio.

AVVOCATO C. RIENZI – Certo.

TESTE M. VITALI – Il rischio per la popolazione, relativamente ad emissioni industriali che ricadono in area urbana, può essere classificato in due tipologie: acuto e cronico. Il rischio acuto è derivato dall'esposizione a dosi di inquinanti, che possono essere irritanti per le vie respiratorie, eccetera e quindi può dare degli effetti a breve termine su soggetti sani o può dare degli effetti – tra virgolette - deleteri, tossici, dannosi a soggetti predisposti. Un caso eclatante è il famoso grande smog di Londra dove, a seguito di un fenomeno di inversione termica, Londra era una città industrializzata urbana, ci sono stati 3000, 3500 morti nei giorni successivi per ricoveri ospedalieri ed erano quasi tutti soggetti che avevano già patologie preesistenti, tipo respiratorie, asma bronchiale,

enfisema, broncopneumopatie croniche ostruttive o altro. L'esposizione in cronico invece determina una serie di fenomeni che possono andare dalla patologia tumorale, che sono quelle che abbiamo visto e che abbiamo già ampiamente discusso, ad altre patologie di tipo respiratorio, broncopneumopatie croniche ostruttive, danni renali, danni epatici, eccetera, eccetera, tant'è che le sostanze emesse da Ilva, secondo sempre le valutazioni, i referti dell'ARPA, eccetera, eccetera, non hanno solo una classificazione di cancerogenicità nei siti ufficiali, ma anche una serie di altre classificazioni come neurotossici, epatotossici, tossici per il sistema cardiovascolare, eccetera, eccetera. Quindi nella popolazione di Taranto c'è un maggior rischio rispetto ad una popolazione urbana di un'area non industrializzata rispetto sia ad eventi acuti che ad eventi cronici.

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, grazie. Concludo praticamente con lei chiedendo se l'ecosistema della città di Taranto, che mi sembra – da quello che lei dice – ha subito un'alterazione dell'equilibrio, può essere ricostituito facilmente, con difficoltà, o non può essere ricostituito in modo che dia sicurezza di vita ai suoi abitanti?

TESTE M. VITALI – Allora, a mio parere...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anche questa è una domanda da un milione di dollari. È una domanda che presuppone degli studi, degli studi che il consulente per quello che ha narrato non ha fatto. Si sta facendo un parlare in libertà. Si devono fare domande specifiche, sulla base di accertamenti effettuati, prima si fanno dire gli accertamenti e poi si fa questo tipo di domande.

AVVOCATO C. RIENZI – Riformuliamo la domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO C. RIENZI – Riformuliamo la domanda, tenendo presente che quello che io ho chiesto è la formulazione fattuale del disastro ambientale. La domanda è: sulla base dei suoi studi, degli studi che ha effettuato, dei testi che ha esaminato, dei dati che ha verificato in tutti questi test e questi studi, può dire se l'equilibrio della città di Taranto, l'equilibrio dell'ecosistema della città di Taranto è alterato e se può essere recuperato in qualche modo e in che misura e con quali sforzi?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni. Anche questa. Prima Si dovrebbe chiedere al consulente che tipo di studi ha fatto, che tipo di accertamenti ha fatto e poi, all'esito delle risposte del consulente, chiedere. Perché se non si arriva direttamente al risultato, diventa ovviamente suggestivo, perché si sta arrivando alla conclusione e si chiede addirittura poi se sia irrimediabile o meno. Quindi si è arrivati al risultato. Chiediamo al consulente che accertamento ha fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, le fonti le ha già illustrate.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma chiediamo che accertamenti ha fatto!

AVVOCATO C. RIENZI – La domanda è sulla base di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari separiamo i due aspetti, se vi è stato.

AVVOCATO C. RIENZI – Ha fatto studi sufficienti per poter valutare l'equilibrio dell'ecosistema di Taranto e quali valutazioni ha fatto su questo equilibrio?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se li ha fatti, chiaramente.

TESTE M. VITALI – Studi personali miei no, come ho detto all'inizio. Io ho valutato tutta la documentazione che mi è stata data agli atti del processo. Da questa documentazione e quindi dall'autocontrollo Ilva sulle emissioni, dai dati del catasto delle emissioni, cioè le quantità emesse per ogni anno di sostanze che sono riportate dall'ARPA, dalla Regione e dalla perizia del Dottor Sanna, mi sembra, del G.I.P..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Parla di quelle emesse o di quelle che ha autorizzato?

TESTE M. VITALI – Emesse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché là si parla di autorizzato.

TESTE M. VITALI – No, si parla di quantità emesse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No. Va be', prego, prego.

TESTE M. VITALI – Si parla di tonnellate di ferro, nichel, cadmio, piombo, eccetera e misurazioni. Dai dati rilevati dalle misurazioni per esempio delle diossine, dei PCB ed altro negli allevamenti bovini e caprini, io traggo queste conclusioni: dato che tutti questi inquinanti persistenti viaggiano appiccicati sulle polveri, dove arriva l'uno arriva l'altro, quindi non può essere che se io emetto PCB, diossine, furani, IPA, piombo, cadmio cromo appiccicati alle polveri, le polveri con il piombo vadano di qui e le polveri col cromo vadano di là, queste polveri sono rappresentative dell'insieme di queste emissioni, queste emissioni sono ricadute sul suolo e l'indicatore è proprio gli ovini e i caprini contaminati. È come dire: se questi vanno insieme e io misuro le diossine lì, siccome è andata insieme al piombo lì c'è anche il piombo, e indipendentemente dalle quantità singole, a causa dell'esposizione continuata diciamo dell'ecosistema per dieci anni - che sono quelli mi sembra in valutazione - e della natura di questi composti, che sono composti organici persistenti e metalli e semimetalli che sono eterni, perché il piombo rimarrà sempre piombo fino all'alchimista che lo trasformerà in oro, c'è un accumulo nel territorio che ha non posso dire impossibilità ad essere smaltito ma che dovrebbe prevedere campagne di indagini, carotaggi, delimitazioni in profondità, aree di tutela, aree di valutazioni e bonifiche di non so quanti miliardi di metri cubi di suolo, adesso non immagino questi quantitativi, ma ipotizzo quantità difficilmente effettuabili.

AVVOCATO C. RIENZI – Enormi.

TESTE M. VITALI - Enormi.

AVVOCATO C. RIENZI – Ultima domanda: l'estensione del... il numero delle persone che possono essere state colpite o sono colpite, sulla base di quello che lei ha accertato nell'area di Taranto, è notevole? E' quantitativamente...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione, anche in questo caso dovremmo chiedere se ha fatto un accertamento specifico il consulente e dopo...

AVVOCATO C. RIENZI – Va be'! Allora facciamo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dopo che fa la domanda sull'accertamento, eventualmente poi... Grazie.

AVVOCATO C. RIENZI – Rifacciamo... Rifacciamo... Lei ha acquisito dati relativi al numero, all'estensione alle persone di Taranto di questo problema dell'inquinamento? E' un numero minimo, medio, alto, notevole?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anche questa, Presidente, è generica: dell'inquinamento medio, minimo, alto.

AVVOCATO C. RIENZI – No inquinamento, persone colpite.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cioè, l'inquinamento ce l'abbiamo tutti, in ogni città ce n'è uno diverso, a Milano c'è un benzene alle stelle, quindi questa...

AVVOCATO C. RIENZI – Stiamo parlando dell'inquinamento a Taranto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì, sì. Sì, dico, però rispetto a questo dato, siccome c'è un inquinamento che deriva dall'Ilva, c'è un inquinamento che deriva da tanti altri siti industriali, perché sappiamo che siamo comunque in una zona dove ci sono tanti altri insediamenti produttivi, o si fa una domanda specifica, quindi se c'è un modello, se ha fatto... se il consulente ha sviluppato un modello, se ha fatto un riferimento.

AVVOCATO C. RIENZI – Ma guardi che a noi non interessa solo l'Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, ho capito, però il processo si sta facendo in questo senso.

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, ho capito. Se l'inquinamento determinato dall'Ilva, aumentato dagli altri inquinamenti che ci possono essere in una città come Taranto, comunque è un fenomeno che cade su un numero esteso di persone o piccoli nuclei.

TESTE M. VITALI - Allora, le valutazioni di impatto sanitario fatte dall'ARPA - e questo è il documento rapporto di valutazione del danno sanitario nell'area di Taranto dell'ARPA - dichiara che come sorgenti industriali dall'analisi dei dati emissivi si evince come il 66 per cento circa del PM10 dell'area in esame ha origine collegata all'Ilva, che da solo rappresenta il 98 per cento dell'intero comparto industriale. Per quel che riguarda alcuni microinquinanti organici, come il benzoapirene, le diossine e i furani, all'Ilva è attribuibile una quota parte di circa il 99 per cento di dette emissioni. Nella VIA,

valutazione del danno sanitario, pre AIA del 2010 e post AIA del 2010, sempre dell'ARPA, si dice che all'Ilva sono attribuibili il 78 circa per cento...

AVVOCATO C. RIENZI - L'AIA è 2011.

TESTE M. VITALI - ...delle emissioni, e le persone diciamo direttamente esposte alla maggior ricaduta di queste diciamo emissioni industriali sono circa 20 mila. E' chiaro che nella diffusione nella città sono esposti tutti, però i livelli di esposizione sono sempre decrescenti a distanza dalla cosa. Sui livelli di esposizione poi incide molto il clima. Cioè, se il vento spira contro la città sono esposti tutti, se il vento spira da terra verso il mare è esposto il mare.

AVVOCATO C. RIENZI – Grazie, io non ho altre domande.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO M. LIOI

AVVOCATO M. LIOI – Avvocato Lioi. Senta Professore, lei prima ha detto che la tipologia e la quantità di emissioni fatte da Ilva venivano giustamente monitorate dalla Ilva stessa. Perché venivano monitorate?

TESTE M. VITALI - Perché la norma prevede che le emissioni in atmosfera siano sottoposte a due diversi tipi di controllo: un controllo ufficiale effettuato dall'ARPA, o dai NAS, dal Ministero della Salute o da altri enti in caso chiaramente di necessità, ma soprattutto in autocontrollo. Cioè, il responsabile delle emissioni deve tutelare l'ambiente e la popolazione autocontrollando ciò che emette.

AVVOCATO M. LIOI – Prima lei ha nominato una serie di sostanze tossiche che ha addebitato alle emissioni dell'Ilva, ma queste sostanze tossiche che lei ha nominato le ha trovate nell'ambito delle emissioni monitorate da Ilva?

TESTE M. VITALI - Sì.

AVVOCATO M. LIOI – Le ha trovate tutte quelle che prima ha nominato?

TESTE M. VITALI - Sì. Certo.

AVVOCATO M. LIOI – Senta, lei ha detto che queste sostanze tossiche sono pericolose sia per inalazione che per ingestione.

TESTE M. VITALI - E per contatto.

AVVOCATO M. LIOI - E per contatto. Le chiedo: le risulta che nella città di Taranto sono stati adottati provvedimenti straordinari per impedire alla gente di uscire, di svolgere delle attività all'aperto in determinate situazioni di vento?

TESTE M. VITALI - Sì, non mi sono soffermato su questo perché ho valutato, ho studiato altre cose, ma mi è capitato di leggere negli atti che nei giorni ventosi era consigliato alla popolazione di non uscire, i bambini non potevano andare a scuola, c'era anche un

problema sui mercati regionali, sui prodotti alimentari messi in vendita, esposti, eccetera.

AVVOCATO M. LIOI - Bene. Senta, le risultano altre città italiane dove vengono vietate queste attività?

TESTE M. VITALI - Non mi risultano.

AVVOCATO M. LIOI – Le risultano altre città in Europa dove vengono vietate queste attività?

TESTE M. VITALI - No.

AVVOCATO M. LIOI - Senta, lei ha detto che possono essere assunte queste sostanze tossiche tramite ingestione.

TESTE M. VITALI - Sì.

AVVOCATO M. LIOI - Era una possibilità o lei ha verificato che a Taranto c'è stata effettivamente questa possibilità che siano state ingerite?

TESTE M. VITALI - C'è stata, perché nei campionamenti sulle matrici alimentari sono state ritrovate diossine, furani, PCB, PCB dioxin like.

AVVOCATO M. LIOI - Bene. Senta, le risultano altre città italiane dove sono stati abbattuti dei capi allevati in vicinanza della città? E se sì ci dice in quali casi.

TESTE M. VITALI - No, non mi risulta.

AVVOCATO M. LIOI - Non le risulta. Le risultano città europee dove è stato ordinato l'abbattimento di capi allevati vicino a delle città e se...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Chiedo scusa, ma che significa, “le risulta” che significa?

AVVOCATO M. LIOI – "Le risulta", se è a sua conoscenza che vi sono, poi se vi risultano ce lo farete sapere.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Che gli risulta positivamente che non esistano, gli risulta... o non ne ha sentito parlare? Gli risulta...

AVVOCATO M. LIOI – Lui spiegherà.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lo può escludere, e se sì all'esito di quale verifica e di quale studio? Mi risulta, anche a me potrebbe non risultare, ma che significa? Cioè, che significa: "Mi risulta a me, mi risulta a te"? Che significa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, è un consulente, risponde per quello che è nelle sue cognizioni...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Il senso della mia opposizione...

TESTE M. VITALI - Glielo spiego io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...anche tecnico scientifiche.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Il senso della mia opposizione era solamente che si chiarisse la domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi se risulta diversamente, ci sarà sempre il modo di dimostrarlo se invece risulta...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, ma io non discuto questo, solo se la domanda potesse essere più precisa, nel senso se il teste ritiene nella sua veste di escludere che... o dica che non... E allora poi, dopo, noi gli chiederemo da cosa e in base a cosa, in base a quale accertamento, o semplicemente se a lui personalmente non risulta. Sono due cose diverse.

TESTE M. VITALI - Posso? Posso spiegare?

AVVOCATO M. LIOI – Non si tratta di una obiezione, si tratta di approfondimenti che potranno svolgere in controesame e li svolgeranno sul significato delle risposte.

TESTE M. VITALI - Posso?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Chiedo che la domanda fosse meno equivoca. Se lui... gli risulta positivamente che non ci siano.

TESTE M. VITALI - Posso?

AVVOCATO M. LIOI – Nelle sue attività professionali si è mai imbattuto... Nelle sue attività professionali e di studio si è imbattuto in situazioni del genere?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io mi oppongo alla domanda, perché è una domanda generica, perché significherebbe che valorizza anche una semplice diciamo lacuna del consulente, mentre invece la domanda, l'unica che può avere un senso è se gli risulti positivamente che non ci siano altre situazioni del genere, che è una cosa molto diversa dal chiedere genericamente se non gli risulta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma "le risulta", "le risulta positivamente" è la stessa cosa. Cioè, se le risulta...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, perché se lui oggi in scienza e coscienza è nelle condizioni di dirci che è stato fatto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È la stessa cosa. Cioè, vuole dire lei sa se mai... Se lei sa, alla fine è la stessa cosa. Sicuramente...

TESTE M. VITALI - Allora, posso? Signor Giudice posso? Posso rispondere?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE M. VITALI - Io mi occupo da molti anni di igiene ambientale e quindi, pur non essendo onnisciente, ho un monitoraggio non dico continuo ma frequente di tutti i siti internazionali, sulle problematiche ambientali, sulle pubblicazioni, eccetera eccetera, e in base alla mia esperienza, diciamo alle mie indagini periodiche per aggiornamento professionale, didattico, eccetera, non mi è mai risultato, però questo non esclude che sia capitato e che io non l'abbia letto. Ecco, questa è la risposta mia.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Esattamente questo...

TESTE M. VITALI - Quindi, diciamo che si riduce la probabilità rispetto a uno che non legge niente, ma io...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Infatti non lo chiedono a me, lo chiedono a lei, è ovvio.

AVVOCATO M. LIOI – Senta, tra le attività dell'Ilva quali sono le fasi della lavorazione o delle attività che si svolgono o che possono produrre diossina?

TESTE M. VITALI - Guardi, questo non lo deve chiedere a me, perché io non sono medico, sono Chimico farmaceutico ma mi sono interessato proprio di tutta la parte chimico-tossicologica. Quindi come è fatta l'Ilva all'interno non lo so, so quello che esce fuori dalle mura. Perché poi le emissioni, anche le emissioni di rumore a cui probabilmente si riferiva prima l'ARPA, le emissioni di rumore si misurano a recinto, perché quello che è interno è occupazionale, cioè problemi di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, dal recinto in poi è popolazione. Siccome io ho valutato dal recinto in poi, io mi fermo al recinto dell'Ilva, tra virgolette.

AVVOCATO M. LIOI – Senta, lei ha parlato di sostanze tossiche, vorrei capire tra PCB e diossine si può fare una graduatoria di maggiore o minore gravità tra i due composti?

TESTE M. VITALI - Allora, se noi le consideriamo come classificazione no, anche perché le diossine e i PCB sono composti organici con tante sostituzioni di atomi di cloro, per cui le combinazioni sono 210 per una e 209 per l'altra, quindi insieme sono 419 composti diversi. Le diossine vengono prodotte nei processi di combustione, mentre i PCB sono stati inventati maledettamente perché erano dielettrici e quindi avevano degli scopi tecnologici molto validi, ma poi si sono rivelati – come il ddt - utili da un certo punto di vista, ma poi purtroppo per la loro elevata persistenza ambientale no. Le diossine hanno dei limiti normativi di esposizione della popolazione più bassi, perché generalmente... perchè sono più tossiche, e quindi devono essere... la popolazione deve essere esposta a dosi più basse. I PCB lo sono meno, tranne i dodici PCB dioxin like che avendo una struttura molecolare uguale, molto simile a quella delle diossine, comportano dei rischi simili.

AVVOCATO M. LIOI – Senta, ci può dire quali sono le fonti di inquinamento da PCB?

TESTE M. VITALI - Allora, i PCB come dicevo prima sono stati utilizzati dal punto di vista tecnologico soprattutto come dielettrici per consentire ai trasformatori elettrici a bagno d'olio di evitare dispersioni elettriche e di calore, quindi nei grandi trasformatori era pieno di olio e pieno di PCB. Oltre a questo sono stati utilizzati anche in altre poche applicazioni. E poi nel 1980, adesso l'anno non me lo ricordo esattamente, è stato bandito l'uso dei PCB in Italia con un decreto legislativo, e quindi è stato fatto il censimento di tutti i trasformatori, la bonifica di questi trasformatori, lo smaltimento dei PCB, eccetera eccetera. Queste attività di manutenzione sono quelle che generano la maggiore esposizione ambientale, oltre chiaramente alle azioni illegali di sversamento illegale di oli contenenti PCB chiaramente.

AVVOCATO M. LIOI – Va bene, io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le Parti Civili, ci sono altre domande? Il Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna. I difensori degli imputati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dovrebbe confermare la consulenza, eventualmente se ci date qualche minuto per leggerla e facciamo poi le domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Almeno l'altro consulente lo dobbiamo sentire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Oppure possiamo fare in questa maniera, se siete d'accordo: possiamo fare l'esame dell'altro consulente, poi ci danno... Oppure ci date adesso... come volete voi... oppure ci date la consulenza e poi noi facciamo il controesame. Come preferite, ci mancherebbe! Perché... la possibilità di sentirlo e poi di fare il controesame.

AVVOCATO C. RIENZI - Diamo la consulenza, perché dovremmo stanotte tornare a Roma. Poi proseguiamo domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei conferma la consulenza che ha redatto?

TESTE M. VITALI - La consulenza sì, ma non la ho io perché era... l'abbiamo... E' stata una cosa collegiale, io qui ho solo tutti i documenti miei e miei appunti, quindi la consulenza mia firmata originale...

AVVOCATO C. RIENZI – Va be'! Ce l'abbiamo noi però. Abbiamo la copia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ne avete una copia da sottoporre ai difensori degli imputati?

AVVOCATO C. RIENZI – Gliel'avevamo data anche, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non ci avete dato niente, perché quando la stavo sfogliando mi avete detto che non potevo leggerla.

AVVOCATO C. RIENZI – Adesso, adesso. No, adesso, non prima. No, questa è la mia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Avremmo risparmiato un sacco di tempo. Adesso me la devo leggere adesso.

AVVOCATO C. RIENZI - Ce l'ha tirata prima sul tavolo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, perché... Beh, prima me l'avete tolta di mano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, avvocato, non vogliamo conoscere questi particolari veramente che... Preferiamo ignorare.

AVVOCATO C. RIENZI – Ce l'ha tirata, l'abbiamo ricevuta, non è un problema. Eccola qua. Potremmo cominciare a sentire l'altro?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, noi abbiamo bisogno di un po' di tempo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sono sessanta pagine, avremmo bisogno di un termine, visto che sono anche delle consulenze di carattere tecnico-scientifico. Se ci date un termine congruo per poterla vedere, siamo in tanti Avvocati anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ci ritiriamo per qualche minuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, qualche minuto, dateci...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sono sessanta pagine.

AVVOCATO C. RIENZI – È tutto quello che ha detto lui, non c'è niente di diverso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io vorrei chiedere alla Corte di formulare alle Parti un invito esplicito, perchè noi non possiamo lavorare in questo modo, sembra sempre che ci mettiamo di traverso e che vogliamo fare ostruzionismo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è il caso magari se si tratta di consulenze di sottoporle agli altri colleghi per diciamo...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè, i documenti devono essere sottoposti prima, noi non siamo nelle condizioni di lavorare così.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, Presidente... Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come ha fatto l'Avvocato D'Elia, così diciamo almeno hanno conosciuto...

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – L'Avvocato D'Elia ce li ha dati venti giorni prima.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, se posso... Se posso Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Proprio a questo riguardo, gradirebbe il Pubblico Ministero avere le consulenze delle Difese, perché ad oggi il Pubblico Ministero non ce le ha, così come...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, questo principio vale per tutti, anche per...

P.M. M. BUCCOLIERO – Vale per tutti, Presidente, o no?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non le vorrà sei mesi prima.

P.M. M. BUCCOLIERO – Mi aggancio alle richieste delle difese.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no, ma gliele daremo senz'altro!

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, ma prima.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Più o meno con la stessa tempistica del...

P.M. M. BUCCOLIERO – Prima.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Ecco perché stiamo chiedendo che si stabilisca una regola.

P.M. M. BUCCOLIERO – Allora è inutile, è inutile che il Presidente faccia appelli.

AVV. DIFESA - Certo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Me li dovete dare prima. Ma prima, prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato. Lei ha il teste...

AVVOCATO E. PELLEGRIN - Avrei una proposta anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Cioè, visto che comunque...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Visto che l'esame dei consulenti necessità da parte delle difese degli imputati di un esame della documentazione allegata, la proposta è quella di sentire il prossimo consulente e di rimandare il controesame dei consulenti ad altre udienze, in modo tale da poterli...

AVVOCATO M. LIOI – (Intervento fuori microfono).

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Ho capito, però... sarà anche no, però dovevate forse produrre della documentazione in tempo utile, in modo tale da consentire anche l'esame degli altri testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sospendiamo per qualche minuto e poi...

AVVOCATO V. SILVETTI – Presidente, scusi, ma non possiamo seguire la stessa linea seguita fino ad oggi? Ha sempre dato dieci minuti alle difese per vedere i documenti, non capisco perché adesso non va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Infatti, infatti, è quello che sto facendo Avvocato. State tranquilli, state calmi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non si tratta di delibere della Regione Puglia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...si tratta di una consulenza, tra l'altro voglio dire ci sono tutta una serie di indicazioni che non sono state trattate dal consulente. Se le vuole leggere lei stessa. Ci dia un termine un po' più congruo. Noi stiamo qua... stiamo qua a lavorare, ci mancherebbe altro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, fate un veloce esame, dopo ne parliamo.

TESTE M. VITALI - Io devo andare via o devo rimanere?

(Voci in Aula)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stia tranquillo. Stia tranquillo, perché altrimenti dovrà uscire dall'Aula.

(Il processo viene sospeso alle ore 17:52 e riprende alle ore 18:07).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo liberare gli altri testi, perché purtroppo siamo infreddoliti. Avvocato, li avvisi che... Per i testi che erano stati citati per oggi, purtroppo oggi non ce la facciamo, anche perché non c'è il riscaldamento, sono le sei, quindi sicuramente non ce la facciamo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sei e dieci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le sei e dieci. Dovete avere un po' di pazienza, purtroppo non è un processo come tutti gli altri. Dovete avere un attimo di pazienza, dovete tornare con calma.

(Interventi fuori microfono di un testimone. Il Presidente interloquisce con il testimone).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I dottori devono tornare. Magari vi scaglionate, perché tutti la mattina non sarà possibile. Abbiamo già rinviato qualcuno alle tre?

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, per quanto riguarda i dottori venite nel pomeriggio, verso le quattro, va bene? Così cerchiamo... Almeno non aspettate tutta la giornata. Comunque, prima di venire, vi sentite magari con l'Avvocato, va bene? Prima di venire vi sentite, vi contattate con l'Avvocato, con chi lo sostituisce, non lo so, così ci organizziamo meglio.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, mi posso permettere? State calcolando Grilli un'ora?

AVVOCATO M.A. D'ELIA - Non credo durerà un'ora, Presidente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, perché avete fissato Grilli alle 15:00 e ora i medici alle 16:00.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche alle 17:00 facciamo. Facciamo alle 17:00, così...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, Grilli sono duecento consulenze. Io mi permetto di rappresentarle che Grilli sono duecento...

AVVOCATO M.A. D'ELIA - Centonovanta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Centonovanta consulenze.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – E' possibile farlo prima il consulente?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè, facciamo prima... e poi Grilli quando sarà.

AVVOCATO M.A. D'ELIA – Io rappresento però la mia difficoltà per il 09 ad essere presente in Aula, purtroppo per impegni anche pregressi, proprio mi ero organizzata, veniamo fuori da una serie di rinvii. Quindi io chiederei comunque domani alle 15:00 di ascoltare l'ingegner Grilli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque dobbiamo avere tutti un attimo di pazienza, perché purtroppo è così. Allora, per quanto riguarda i dottori vengano verso le quattro e mezza, alle 16:30 e vediamo com'è la situazione, eventualmente vi manderemo, vi rinveremo

diciamo senza farvi aspettare tanto. Per quanto riguarda gli altri, venite domani mattina. Il primo sarà il signore che viene da Modena. Però non sappiamo se oggi riusciamo a finire. Siete riusciti a dare un'occhiata?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Un'occhiata, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo. Va bene, d'accordo. Allora restiamo d'accordo così: i dottori vengano alle quattro e mezza...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole venire nel pomeriggio? Allora, verso le quattro, quattro e mezza, cinque. Si affacci verso quell'ora, però non assicuro che sarete tutti sentiti domani. Non vi assicuro. Se vi volete coordinare con il vostro Avvocato.

(Intervento fuori microfono di una testimone).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signora, non facciamo tante storie, ci sono dei testi che hanno deposto per quindici udienze. La prego di non fare... diciamo non fare proteste più del necessario. Vi concordate con il vostro Avvocato che magari vi aggiorna sulla situazione. Cercheremo di evitare al massimo i disagi, però, voglio dire, lo sapete che è un dovere del cittadino quello di testimoniare. Tra l'altro in questo caso è un vostro interesse di testimoniare, perché siete Parti Civili, per cui voglio dire non c'è veramente motivo per fare tanti problemi.

(Interventi fuori microfono di una testimone).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non può dire niente, andate. Ci vediamo domani.

(Interventi fuori microfono di una testimone).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signora, l'Avvocato risponde verso il suo cliente se c'è o non c'è, non mi devo preoccupare io se c'è il suo Avvocato o non c'è il suo Avvocato. L'Avvocato è responsabile nei confronti del suo cliente, quindi è un rapporto che riguarda lei e il suo Avvocato, con tutto il rispetto per i suoi Avvocati.

AVVOCATO E. PELLEGRIN – Io posso fare anche da tramite, di confrontarsi con me, ma io cosa posso dire domani a loro se non so niente? Se non so quando verranno sentiti. Vogliamo individuare un'altra udienza e io verrò giù un'altra volta?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, domani mattina... Allora, abbiamo fatto cento udienze e questi problemi non sono mai sorti, non ho capito perché oggi devono insorgere questi problemi. Abbiamo sempre cercato di venire incontro a tutte le esigenze, e lo sapete benissimo chi viene sin dall'inizio. Risolveremo anche questi problemi, non vi preoccupate, però andiamo avanti. Tornate domani mattina e diamo un'organizzazione di massima. Però c'è un po' da attendere, non è un processo come gli altri. Vi rendete conto di questo? Allora, potete andare, ci vediamo domani mattina alle nove e mezza e vi diamo delle indicazioni più precise. Cercheremo di fare di tutto per sentirvi domani mattina.

AVVOCATO E. PELLEGRIN - Metto a verbale che lascio l'Aula di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, Avvocato. Allora, potete procedere al controesame.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, possiamo chiederle di poterlo fare domani mattina il controesame? In considerazione del... No. Siccome c'è anche l'altro...

TESTE M. VITALI - Io preferisco per me farlo adesso, perché veramente...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'altro?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, procediamo, facciamo il controesame, magari se all'altro – non so – hanno manifestato...

AVVOCATO M. LIOI - Sarà rapidissimo l'altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dovrebbe essere più rapido. Va bene, allora procediamo.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Volevo chiederle questo: se ha potuto verificare che lo stabilimento Ilva di Taranto, e quindi poi dal punto di vista anche della ricaduta sulla qualità dell'aria, ha determinato il rispetto dei valori di SOX e che sono sempre nel tempo diminuiti, se questo lo ha verificato.

TESTE M. VITALI - Allora, i valori di SOX sono... diciamo che buona parte dei valori sono in trend, in diminuzione, però questo è tranquillamente associabile anche a diminuzione dei processi produttivi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, c'è stato un impianto specifico che è stato messo in atto.

TESTE M. VITALI - Non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma lei ha detto prima che non si è occupato proprio dell'aspetto impiantistico.

TESTE M. VITALI - No, non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'impianto di desolfurazione. Senta, sempre con

riferimento alla qualità dell'aria, mi conferma, se lo ha potuto verificare, che tutti quanti i valori anche di benzene sono in diminuzione e comunque sono sempre nei limiti previsti dalla legge, con riferimento a Taranto?

TESTE M. VITALI - Allora, i valori di benzene misurati nelle centraline ARPA sono... per i dati che ho visto io sono entro... non ho trovato dati fuori limiti dei 5 microgrammi/metro cubo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi me lo conferma. Grazie. Grazie.

TESTE M. VITALI - Gli ultimi però.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se mi conferma che anche con riferimento ai metalli...

Stava dicendo qualcosa? Scusi, stava dicendo qualcos'altro? Mi conferma il dato?

TESTE M. VITALI - Stavo dicendo che il limite del benzene è stato modificato negli ultimi anni e quindi è andato in diminuzione. Quindi il limite del benzene è passato da 20 microgrammi a 10, è arrivato a 5 negli anni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E comunque è stato sempre rispettato.

TESTE M. VITALI - Prima... cioè, prima era fuori limite rispetto al limite di adesso, però nel limite contestuale è sempre stato dentro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se me lo spiega meglio, perché non l'ho capita la sua risposta.

TESTE M. VITALI - Allora, siccome...

AVVOCATO C. RIENZI - Cioè quando il limite era meno di...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no!

TESTE M. VITALI - Allora, il...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Collega, mi perdoni, il teste mi dà la risposta. Collega, cortesemente, il teste mi dà la risposta.

TESTE M. VITALI - Il benzene in quanto... a seguito della sua classificazione come cancerogeno certo è stato sottoposto a un programma di riduzione dei limiti normativi, chiaramente compatibilmente ai tempi, e quindi con le varie direttive europee questo limite è stato abbassato con delle imposizioni. Che ne so, nel 2010 deve essere 5, nel... e così via.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene.

TESTE M. VITALI - E quindi se lei mi dice giorno per giorno rispetto al limite di quel giorno, i dati che ho visto io era sotto limite.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Era sotto limite.

TESTE M. VITALI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Era nei limiti.

TESTE M. VITALI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Senta, se mi conferma anche che i metalli pesanti nella qualità dell'aria, tipo mercurio cromo, sono tutti quanti sempre nei limiti.

TESTE M. VITALI - Allora, i limiti...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se lo sa, se no dice che non lo sa.

TESTE M. VITALI - I limiti dei metalli della qualità dell'aria, non sono ricercati tutti quelli emessi, perché nella normativa sulla qualità dell'aria urbana non sono ricompresi tutti i metalli che sono emessi dalla... dell'Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io le ho fatto l'esempio di quelli ricercati: mercurio cromo, se mi conferma che sono nei limiti e che sono sempre scesi, progressivamente scesi nel tempo.

TESTE M. VITALI - Allora, che sono scesi non glielo so dire, il problema dei limiti dei metalli è che siccome i metalli sono all'interno delle polveri, molto spesso è stato dato, dai dati che ho visto, la conformità del valore delle polveri e non dei metalli. Non so se mi sono spiegato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No.

TESTE M. VITALI - Cioè il limite... il limite delle polveri è 100, quindi se la polvere è sotto 100 non è detto che venga controllato il metallo dentro, ma se il limite del metallo è 10 in quella polvere che è 90 e sta dentro il limite...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Vozza, prima che vada via, per quel discorso del tecnico. Prima che vada via, il tecnico, ma le serve veramente? Perché se si tratta di documenti da proiettare non lo chiamiamo il tecnico.

AVVOCATO V. VOZZA - Mi occorre per schede, fotografia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per video?

AVVOCATO V. VOZZA - Anche fotografie. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fotografie e video, quindi non documenti.

AVVOCATO V. VOZZA - Foto sicuramente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, allora disponiamo per il tecnico.

AVVOCATO V. VOZZA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei, Avvocato. Scusi se l'ho chiamata. No, non ci sono problemi. Prego. Scusi, Avvocato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, non si preoccupi, tanto è una cosa facile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego. Scusi! Scusi, siccome il tecnico sapete che lo dobbiamo chiamare almeno due giorni prima, altrimenti non è disponibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

TESTE M. VITALI - Allora, per quanto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, la mia domanda era proprio più specifica, se lei l'ha accertato o meno, tanto noi ce l'abbiamo documentalmente. Quindi se lei l'ha fatto l'accertamento mi dice: "Sì, l'ho fatto", se no mi dice: "Non l'ho fatto", non è...

TESTE M. VITALI - Io ho visto e ho esaminato i dati, però volevo spiegarlo. Ho esaminato i dati relativi ai metalli, e siccome i metalli sono analizzati campionando le polveri e cercando i metalli dentro le polveri, molto spesso nella documentazione che io ho esaminato è stata data la conformità ai metalli, dicendo che le polveri erano sotto limite, ma questo non è equivalente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi lei mi sta dicendo che non è stata fatta l'analisi dei metalli?

TESTE M. VITALI - Non sempre, cioè ci sono tantissimi dati sulle polveri e molto pochi sui metalli.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Di quelli che sono stati esaminati.

TESTE M. VITALI - Di quelli che sono stati esaminati, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Di quelli che sono stati esaminati mi conferma che sono nei limiti però?

TESTE M. VITALI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Con riferimento al PM 2,5, quello là che dovrebbe essere un po' più sottile, un po' più penetrante, mi conferma che a Taranto è nei limiti, con riferimento alla qualità dell'aria e che si è sempre abbassato?

TESTE M. VITALI - Questo non glielo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non me lo sa dire.

TESTE M. VITALI - Non lo so, non l'ho visto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Con riferimento al dato del PM10, mi conferma che da 67 si è passati a 33 come valore dal 2000 al 2012?

TESTE M. VITALI - Guardi, il PM è talmente irregolarmente nella distribuzione che se lei mi dice un numero a caso non... Un numero solo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, io sto dando i numeri che sono stati rilevati. Se lei lo ha accertato.

TESTE M. VITALI - Ma dove?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sulle centraline. Ci mancherebbe!

TESTE M. VITALI - Ma 67 è il dato puntuale di un giorno?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, io le sto dando... Esatto, io le sto dando delle documentazione che risultano documentalmente, se però lei non l'ha accertato o adesso non è in grado...

TESTE M. VITALI - No, ma io voglio... No, voglio capire quello che lei mi domanda per

risponderle bene, quindi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo.

TESTE M. VITALI - Quindi lei sta parlando di dati medi annui di 67 che era fuori limite...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che era nel 2000, con riferimento al 2000. Siamo passati a 33 nel 2012. Lo conferma?

TESTE M. VITALI - Non lo so, perché non l'ho verificato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non lo sa. Senta, mi conferma che il benzoapirene da 1,8 del 2009 misurato è passato a 1 nel 2012?

TESTE M. VITALI - Non ho idea.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non ne ha idea. Mi conferma... L'ultima domanda.

TESTE M. VITALI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi conferma che dal punto di vista della diossina...

TESTE M. VITALI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...la diossina per creare gli effetti negativi sull'organismo ha bisogno principalmente, diciamo al 90 per cento di essere ingerita?

TESTE M. VITALI - No. No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No.

TESTE M. VITALI - No, allora... No, no, no!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi lei è uno di quei pensatori che pensano diversamente?

TESTE M. VITALI - No, no. No, no! No, no. Io le dico...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io leggo la letteratura, faccio l'Avvocato, quindi...

TESTE M. VITALI - Allora, la letteratura dice questo: che se io prendo una persona x in una zona non industriale la sua esposizione a diossina è determinata tra l'80 e il 90 per cento dall'ingestione. Quindi in generale, ma non a Taranto, perché a Taranto c'è una quota superiore di diossina nell'aria che a Roma non c'è. Stiamo parlando di Roma per esempio, io i dati di Roma ce li ho, li ho studiati e non è che li ho qui. Quindi la quota di diossina a cui è esposta generalmente la popolazione è attribuibile tra l'80 e il 90 per cento all'alimentazione, per quei motivi di cui le parlavo prima di bioconcentrazione, d'accordo? Ma se io spruzzo diossina in aria la quota maggiore di esposizione è l'aria, l'inalazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, mi perdoni una cosa, quindi dal punto di vista... lei sta sostenendo... ha un dato scientifico, uno studio su questo tema o è una deduzione così che sta facendo adesso?

TESTE M. VITALI - Ma uno studio di cosa?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Per verificare la cosa che lei sta dicendo. Siccome io tutto

quello che ho letto... Sa, io... la letteratura scientifica.

TESTE M. VITALI - Allora, questo è... questo è...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sugli studi che hanno fatto gli altri non sono in grado di fare le valutazioni. Allora, se lei mi sta dicendo che lei ha fatto uno studio specifico me lo mostri cortesemente, che mi dice che a Taranto è superiore l'assorbimento dei cittadini...

TESTE M. VITALI - No!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...tarantini per inalazione e non per ingestione.

TESTE M. VITALI - Io non ho detto che è superiore, io ho detto che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi dica allora che dati sta dicendo.

TESTE M. VITALI - Allora, le sto dicendo che quando non c'è diossina in aria la popolazione è esposta prevalentemente via alimentare. Perché? Perché, siccome gli alimenti circolano, se io a Roma mi mangio il latte di quelle capre che sono state analizzate dallo Zooprofilattico nel 2012 e che erano ricche in diossina mi prendo la diossina dall'alimento abitando pure in cima al Monte Bianco. Questo è il problema dell'alimentazione, che siccome la diossina si bioconcentra negli alimenti e gli alimenti si distribuiscono possono arrivare pure dalla nuova Zelanda, io assumo diossina attraverso gli alimenti. Se sono esposto per motivi occupazionali o per motivi di immissioni industriali, questa proporzione si modifica, in rapporto alle quantità assunte con gli alimenti, che dal 90 per cento... se aumenta quella inalabile quella con gli alimenti passerà all'80, al 70, al 60.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni, questo è uno studio che ha fatto lei?

TESTE M. VITALI - Questo è un dato di fatto scientifico che lei trova in qualsiasi libro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - In letteratura io trovo altro, però... Ha citato letteratura in questo senso? Ha citato letteratura in questo senso?

TESTE M. VITALI - No, perché non l'ho scritto, non è scritto nella relazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ah! Non l'ha scritto. No, siccome ha detto questa frase.

TESTE M. VITALI - Questo è un dato... è un dato noto nella letteratura scientifica, nella quale c'è... Anche nella letteratura scientifica relativa all'ambito occupazionale, per cui i lavoratori esposti a diossine hanno una quota di diossina inalata che riduce nella proporzione quella con gli alimenti. Se io mangio 100 di diossina con gli alimenti, se sto in cima al Monte Bianco o se sto a Taranto sempre 100 mangio con gli alimenti. Mi si aggiunge quella che inalo, che diventa in più come dose, ma come proporzione mi fa calare la percentuale di quella alimentare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Senta, mi perdoni una cosa, dal punto di vista...

Siccome lei sta parlando senza dati e senza studi, innanzitutto con riferimento ai

lavoratori, i lavoratori hanno le protezioni, lei questo lo sa, all'interno dei vari stabilimenti produttivi.

TESTE M. VITALI - Ma io...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questo lo sa, sì o no?

TESTE M. VITALI - Certo. I DP, ma cosa c'entra?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo. Con riferimento alla diossina... Innanzitutto lei sta parlando di Taranto. Con riferimento alla diossina, il riferimento dal punto di vista della respirazione dei tarantini, da dove arriva questa diossina? No, no, no! Ma innanzitutto da dove arriva questa diossina secondo lei?

TESTE M. VITALI - Allora, la diossina...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Affinché lei possa dire qualcosa di concreto, ecco.

TESTE M. VITALI - Allora, a me sembra di aver detto qualcosa di concreto, capisco che il lavoro suo è sminuire quello che ho detto io ma non è un problema per me.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no. No, no, guardi! Non la voglio... Attenzione, non la sto delegittimando. Io le ho fatto semplicemente una domanda specifica. Siccome noi abbiamo fatto delle verifiche in letteratura, lei sta dicendo un fatto...

TESTE M. VITALI - Io le sto dicendo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei sta dicendo: "Qua a Taranto siccome ce n'è tanta nell'aria", quindi sta ragionando in questi termini...

TESTE M. VITALI - No, io sto dicendo un'altra cosa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...c'è un assorbimento superiore per inalazione. Questo mi ha detto.

TESTE M. VITALI - No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non ho capito bene io. Allora, se me lo rispiega, perché così avevo capito io.

TESTE M. VITALI - Allora, lo rispiego. Allora, partiamo da questo fatto, ARPA: "...che per diossine e furani nello specifico ad Ilva è attribuibile una quota parte di circa il 99 per cento di dette emissioni". Quindi io prendendo i dati dall'ARPA, che è un ente pubblico, che è la massima autorità su questo territorio, ho letto che il 99 per cento delle diossine emesse in aria e presenti nell'aria di Taranto derivano dall'Ilva, per questo mi sono permesso di dire Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, aspetti un attimo soltanto, una cosa è prodotta dall'Ilva... Lei sa praticamente il Camino, l'E312 a che altezza è, dove viene distribuita questa diossina, a che livello, a che distanza, quanta ne ricade sul territorio?

TESTE M. VITALI - Allora...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Queste valutazioni le ha fatte?

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, c'è opposizione, c'è opposizione alla domanda.

AVVOCATO C. RIENZI – Ha detto che li ha presi dai dati dell'ARPA...

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo.

AVVOCATO C. RIENZI – ...e li ha letti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Il dato è stato preso dall'ARPA.

AVVOCATO C. RIENZI – Lui non è andato a nessun camino né dentro il camino...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non c'entra niente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lo chiederemo all'ARPA, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, l'aveva già riferito. L'aveva già riferito. L'aveva già riferito se non sbaglio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, Presidente, ma una cosa è dire dal punto di vista della produzione di diossina, una cosa è dire quanta diossina, che diossina ricade sui cittadini di Taranto. Cioè, è completamente diverso il discorso. Quindi da questo punto di vista, da questo punto di vista, siccome ha fatto delle valutazioni sostenendo...

TESTE M. VITALI - Adesso glielo spiego. Glielo spiego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Aspetti un secondo, mi faccia terminare. Sto spiegando anche al Presidente.

AVVOCATO C. RIENZI – Ma ha letto il dato dell'ARPA.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Siccome sta sostenendo... Mi faccia terminare.

AVVOCATO C. RIENZI – Ho capito, ma...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma se non mi fa terminare!

TESTE M. VITALI - Ma io ho capito cosa vuole chiedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi, Avvocato, qual è la domanda?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Siccome sta sostenendo che a Taranto c'è una respirazione, un assorbimento non come al solito del 90 per cento per ingestione, ma sta dicendo: "Gli abitanti di Taranto ne assumono di più perché se la respirano". Sto cercando di usare una terminologia molto prosaica. Allora, rispetto a questo dato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ha detto proprio questo Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto che muta la percentuale tra diossina inalata e diossina ingerita con gli alimenti.

TESTE M. VITALI - Perfetto. Perfetto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Allora io ho fatto una domanda specifica: mi dice se c'è uno studio in questo senso, ha fatto lui uno studio o c'è uno studio diverso? Se me lo dice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già risposto che c'è letteratura in questo senso.

AVVOCATO C. RIENZI – Ha letto i dati dell'ARPA.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma non me l'ha indicato, l'ARPA dà un'altra indicazione, non confondiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Avvocato, lei...

AVVOCATO C. RIENZI – Allora siamo confusi dalla domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, prima ha affrontato il problema in generale e il dottore le ha risposto, adesso invece lei aveva fatto un'altra domanda, sulle fonti, sul...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io ho fatto una prima domanda che è la domanda... La domanda è quella là. Noi in letteratura... avete sentito tutti quanti i consulenti che sono venuti fino ad oggi, hanno tutti detto in maniera assolutamente univoca che il 90 per cento dell'assorbimento è per via di ingestione, e che quindi dal punto... con riferimento alle diossine, e che è trascurabile il valore di contaminazione per via inalatoria. Oggi questo consulente...

P.M. M. BUCCOLIERO – Chi l'ha detto questo, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E va be'!

P.M. M. BUCCOLIERO - Il 90 per cento di chi? Ha spiegato bene, un problema di proporzione, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Risentite, risentite tutta l'istruttoria allora.

P.M. M. BUCCOLIERO – E la risentiremo. È certo che la risentiremo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Risentite tutta l'istruttoria. Allora, rispetto a questo dato la mia domanda è...

TESTE M. VITALI - Allora, c'è una dose di esposizione e una dose assunta. Posso? Allora, la dose di esposizione è la quantità di sostanza che è presente nelle matrici ambientali che entrano a contatto con il soggetto, giusto? Quindi ognuno di noi ha una dose di esposizione che deriva da quanta sostanza x c'è nei cibi che mangiamo, nell'area che beviamo e nell'aria che respiriamo. Perfetto?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - (*Annuisce*).

TESTE M. VITALI - Questa dose viene poi assunta dall'organismo attraverso le varie vie e attraverso i meccanismi di distribuzione, escrezione, accumulo, eccetera eccetera, fa i suoi effetti dannosi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE M. VITALI - Perfetto. Quindi la tossicità di una sostanza si valuta con un sistema che si chiama "Curva dose-risposta". Qui ci stanno le dosi e qui ci stanno le risposte. All'aumentare delle dosi aumentano le risposte. E quindi, l'esempio che si fa normalmente nei fumatori di sigaretta, i tumori al polmone nei fumatori: con due sigarette al giorno c'è questo... Mi faccia finire. Mi faccia finire, se no mi ripete quello.

E il fumo è solo per inalazione. Quando c'è una sostanza che è assunta attraverso tutte le vie, la dose totale tossica è rappresentata da quanto io assumo da tutte le vie. Se parlo di un pesticida lo metterò solo sugli alimenti, perché il pesticida si usa nella frutta e nella verdura, e a meno che non faccio l'agricoltore non lo respiro, e quindi le dosi allocate ai pesticidi vanno solo negli alimenti. Quando si parla della diossina le dosi allocate vanno negli alimenti e nell'aria, non vanno nell'acqua perché la diossina non è idrosolubile, quindi alloco le dosi di esposizione a diossina nell'aria e negli alimenti. E questa è la parte teorica. Nella parte pratica, se io vado a studiare come le persone assumono diossina, dato che in una città non industrializzata nessuno emette diossina, le persone di una città non industrializzata assumono la diossina mangiando cibi contaminati che arrivano da tutto in mondo. Se invece mi trovo in una zona dove viene emessa diossina nell'aria, la prenderò dai cibi e dall'aria, cioè non so che cosa... che sbaglio qua.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Guardi, innanzitutto l'ulteriore domanda che le faccio è: ma perché non esistono le fonti tipo i termovalorizzatori che emettono diossine nelle città o comunque anche a Taranto stesso o altre fonti di produzione?

TESTE M. VITALI - Esistono anche altre, certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Esistono?

TESTE M. VITALI - Certo, certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E quindi hanno delle ricadute. Lei ha fatto delle verifiche di ricadute di queste diossine? Ha verificato come avvengono le ricadute delle diossine, da dove escono?

AVVOCATO C. RIENZI - Ha detto che l'ARPA lo ha scritto, il 99 per cento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, io faccio le domande, lei non deve intervenire. Io sto facendo il mio controesame, mi perdoni!

AVVOCATO C. RIENZI - Ma ha già risposto. Sì, ma è inutile che ti alzi facendo l'offeso!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma no, io faccio il controesame e lei non si deve...

AVVOCATO C. RIENZI - Ha già letto che l'ARPA ha detto che il 99 per cento viene dall'Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha già risposto sul punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, ma no! Ma no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha risposto almeno tre volte sul punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non c'entra niente, non ho detto...

AVVOCATO C. RIENZI - Allora non abbiamo capito la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, la mia domanda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto che si è basato su quei dati ARPA, pochi minuti fa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho capito, Presidente.

TESTE M. VITALI - Io non ho fatto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - I dati ARPA parlano di quella che può essere una fonte di produzione. Una cosa è la fonte da cui escono, una cosa è le ricadute. Sono una cosa completamente diversa, perché se no non esisterebbero i camini così alti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei adesso di fonti sta parlando.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho capito, io ho fatto una domanda specifica al teste. Gli ho detto: rispetto a queste fonti...

TESTE M. VITALI - Non ho fatto, non ho fatto studi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non ha fatto nessuna... Bene, perfetto.

TESTE M. VITALI - Personali no, perché non ho mai lavorato in quest'area di Taranto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene. Voglio sapere se lei ha fatto delle valutazioni di produzione di inquinanti sull'area urbana di Taranto provenienti dalla Ecologica tarantina. Lei ha fatto verifiche in questo senso?

TESTE M. VITALI - No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No. Ha fatto verifiche sulle eventuali ricadute dal punto di vista dell'inquinamento ambientale, in particolare il PCB, con riferimento al sito Matra?

TESTE M. VITALI - No, sui PCB ho rilevato le testimonianze e gli atti processuali di alcuni dipendenti dell'ARPA, i quali hanno dichiarato che a seguito della direttiva europea, e quindi del decreto legislativo italiano sul bando dei PCB e la loro bonifica, era stato istituito il catasto dei trasformatori con olio con PCB, e sulla città di Taranto ce n'erano milleottocento dell'Ilva e venti dell'Arsenale, e quindi attribuivano diciamo... questi dati attribuiscono... milleottocento su venti è quasi il 95 per cento vogliamo dire? Il 95 per cento della presenza di PCB all'Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni, quando lei dice l'Ilva intende Ilva privata o Italsider pubblica ante '95? Perché per quanto riguarda l'Ilva privata noi abbiamo la documentazione dello smaltimento regolare di tutto il PCB prodotto. Quindi la domanda è... Giusto per non fare confusione.

TESTE M. VITALI - Allora, il PCB... No, no, non sto parlando io di smaltimento irregolare. Allora, il problema del PCB oltre allo smaltimento irregolare è che questi trasformatori hanno necessità di manutenzione, cambio oli, in queste fasi o in altre c'è l'emissione di PCB, oltre al fatto che adesso se mi permette me lo leggo, perché i dati sono infiniti. Lei ha fatto centodieci udienze, io ne faccio una sola e quindi sono più scarso di lei come preparazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non è possibile, guardi.

TESTE M. VITALI - Nelle varie perizie c'è... Eccolo, per esempio, questo è Mauro Sanna,

Roberto Monguzzi, Nazzareno, Santilli e Rino Felici, 2010, del G.I.P. dottoressa Patrizia Todisco, e c'è l'emissione di PCDD, policloro di benzodiossine, policloro di benzofurani, e hanno esaminato solamente i PCB dioxin like, che sono 12 su 209 e che... E quindi di questi 12 ci sono emissioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci sono emissioni?

TESTE M. VITALI - Sta scritto qua.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma io le ho...

TESTE M. VITALI - "Si riportano i risultati delle analisi eseguite sui campioni prelevati nel corso della presente indagine alle emissioni E679 ed E312. Tabella E1... reparto Agglomerato, inquinanti, PCDDF... PCD dioxin like 0,...", eccetera, eccetera". Eccolo qua.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, questo non c'entra niente con la mia domanda, la mia domanda è un'altra. Io le ho fatto una domanda specifica con riferimento al sito di Matra e al sito...

TESTE M. VITALI - Non li conosco.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ah, non li ha proprio valutati quindi. Sanmarco Metalmeccanica l'ha valutato come sito?

TESTE M. VITALI - Guardi, io ho valutato solamente la valutazione di questo procedimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma stanno, queste cose che sto dicendo io stanno in questo procedimento, guardi, non stanno in un altro procedimento. Sono tutti insediamenti produttivi presenti in questo procedimento.

TESTE M. VITALI - Non li ho valutati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non li ha valutati.

TESTE M. VITALI - No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei, Avvocato. Ci sono altre domande, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna domanda, signor Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avevo già chiesto. C'è il riesame da parte dell'Avvocato Rienzi? Deve chiedere, fare qualche domanda Lioi?

DOMANDE DELLA PARTE CIVILE, AVV. LIOI

AVVOCATO M. LIOI - Una sola domanda, una precisazione soltanto. Non ho capito bene quando lei ha parlato di ricerca dei metalli pericolosi nelle polveri. Cioè, nelle polveri di Taranto sono stati cercati tutti i metalli pericolosi o no?

TESTE M. VITALI - No.

AVVOCATO M. LIOI - Quali le risulta che non sono stati cercati?

TESTE M. VITALI - Allora... allora, le indagini sono state fatte in relazione... Allora, alle emissioni sì, perché alle emissioni sono in autocontrollo e sono valutati anche dall'ARPA per le emissioni; sull'aria urbana il Decreto 155 del 2010, se non mi sbaglio, sulla qualità dell'aria urbana, prevede la ricerca di una serie di elementi che non sono tutti quelli emessi, quindi devono essere fatte delle indagini ad hoc, perché le emissioni sono diverse dalle...

AVVOCATO M. LIOI - Cioè, scusi, se non ho capito male, nelle emissioni dell'Ilva c'erano metalli pericolosi, giusto?

TESTE M. VITALI - Sì, ce ne stanno...

AVVOCATO M. LIOI - Nelle emissioni sì, e nelle polveri sono stati cercati quei metalli pericolosi che c'erano nelle emissioni?

TESTE M. VITALI - A quanto mi risulta... a quanto mi risulta non tutti, dai dati che mi risultano.

AVVOCATO M. LIOI - Quali sono quelli che non sono stati cercati?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione a questo modo di procedere, perché se no di nuovo si crea confusione. Siccome nel processo... addirittura c'è nell'autodichiarazione Ilva, la presenza, la presenza è proprio collegata al processo produttivo. Il tema è se c'è il superamento dei limiti oppure no, perché se no... voglio dire, lo dichiara Ilva direttamente come... Se no si crea confusione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato...

AVVOCATO M. LIOI - Il tema, lo stabilirà il Collegio il tema penso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cioè, no...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...la domanda è ammissibile, al di là poi dei limiti che siano o meno rispettati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ho capito, ma che fa una domanda... Lo diciamo noi stessi che ci sono questi metalli.

AVVOCATO M. LIOI - Scusi... Scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, allora, a maggior ragione.

AVVOCATO M. LIOI - Allora, la mia domanda è semplice: ci sono nelle emissioni Ilva sostanze pericolose che non sono state ricercate nelle polveri dalle centraline?

TESTE M. VITALI - Certo, perché le centraline...

AVVOCATO M. LIOI - Certo, quali sono queste sostanze che stanno nelle emissioni e non sono state ricercate nelle polveri?

TESTE M. VITALI - Allora, tutte quelle sostanze che non sono ricomprese negli inquinanti

normali delle aree urbane non industrializzate misurano le centraline.

AVVOCATO M. LIOI - Quali sono?

TESTE M. VITALI - Le diossine, i furani, i PCB e alcuni metalli non rientrano in quelli monitorati costantemente. Tant'è che l'ARPA e altri enti hanno fatto nelle indagini ad hoc proprio per verificare questi inquinanti.

AVVOCATO M. LIOI - Perché normalmente non sono state cercati nelle centraline.

TESTE M. VITALI - Perché non serve cercarli se non ci sono emissioni specifiche.

AVVOCATO M. LIOI - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, se non ci sono altre domande possiamo... Lei conferma comunque la relazione di consulenza?

TESTE M. VITALI - Certo. Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, può andare allora.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Volete sentire l'altro consulente?

AVVOCATO M. LIOI - Rapidissimamente.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MESSINEO AGOSTINO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vuole dare le sue generalità? Nome e cognome.

GENERALITÀ: sono Agostino Messineo, nato a Roma il 26 settembre 1946, residente a Roma in via Tripoli 89.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie. Risponda alle domande. Avvocato Rienzi, prego.

ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO C. RIENZI

AVVOCATO C. RIENZI - Qual è la sua qualifica e se conosce le vicende dell'Italsider, Ilva e

perché.

TESTE A. MESSINEO - Io sono medico igienista, medico del lavoro, conosco la situazione dell'ex Italsider perché ho fatto la prima indagine penale col Giudice Franco Ippolito intorno agli Anni Ottanta, prima che l'azienda venisse ceduta all'Ilva. Conoscevo la situazione all'epoca, e adesso mi sono rioccupato di nuovo dopo trent'anni della situazione per rispondere a dei quesiti che mi erano stati posti, che riguardavano uno la compatibilità tra le patologie di alcune Parti Civili e la possibilità che ci fosse stato un degrado ambientale compatibile.

AVVOCATO C. RIENZI - Bene. Lei sa quali patologie si sono verificate a Taranto più rilevanti e più frequentemente e se queste patologie siano in qualche modo collegabili all'ambiente dove le persone hanno vissuto, e quali elementi della loro vita, cioè la lunghezza, il tempo, la residenza insomma o cos'altro?

TESTE A. MESSINEO - Allora, io ho esaminato un gruppo di una quindicina di persone, valutando quello che c'era disponibile negli ultimi anni di letteratura e valutando anche la compatibilità con alcuni dati ambientali che erano stati dedotti dal materiale prodotto in precedenza. Materiale prodotto che credo sia stato ricordato dal collega Vitali che erano indagini fatte in precedenza dall'ARPA, dall'Istituto Zooprofilattico, dallo studio Sentieri, i test del Ministero dell'Ambiente, e altre indicazioni tra cui ordinanze dei Sindaci sulla questione dei wind days, eccetera. Quindi ho esaminato queste cose, ho visitato... Cioè, per la verità le ha visitate il collega Raimondo per mia delega, poi il collega Raimondo non... che è un medico legale, lavora con me, non si è presentato, ha dei problemi, e quindi io conosco questi casi perché li ho discussi con lui, e quindi ho fatto io il report in sostanza. Abbiamo fatto insieme lo studio e io faccio il report qui, in sede di udienza. Dunque, di questi quindici casi c'erano la maggior parte tumori della mammella, un tumore della vescica, c'era un tumore della tiroide, c'erano due o tre casi di asma bronchiale avanzato, tutte patologie che erano assolutamente compatibili con una situazione diciamo di esposizione al tipo di inquinanti che erano presenti della zona di Taranto, inquinanti che differiscono, come forse avrà detto il collega, dagli inquinanti generalmente...

AVVOCATO C. RIENZI - Urbani.

TESTE A. MESSINEO - ...ritenuti tipici dell'inquinamento urbano. Dopodiché, ho espresso per alcuni di questi un giudizio di compatibilità e ho fatto anche una valutazione se il degrado ambientale poteva essere associato a questo tipo di patologie, vedendo tutta una serie di indicazioni che erano state fatte dall'Istituto Zooprofilattico sugli ovicaprini, sulle cozze, eccetera, e ho ritenuto che ci fosse una correlazione tra una situazione di degrado esistente. D'altra parte il fatto che Taranto sia una zona – come dire? - a rischio

ambientale non lo dico io, lo dice il Ministro dell'Ambiente, perché è tra le zone che una legge apposita cita tra le zone degradate da bonificare, quindi ho ripetuto semplicemente quello che c'era scritto nelle norme. Se poi si vuole qualche indicazione più in dettaglio, chiedo al Presidente di essere autorizzato a vedere i miei appunti, perché alla mia età la memoria a volte è fallace.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, è autorizzato...

TESTE A. MESSINEO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...a consultare la relazione.

TESTE A. MESSINEO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La relazione o appunti, di che si tratta?

TESTE A. MESSINEO - Sì. Sì, è una relazione che ho fatto, una breve relazione, nella quale poi ho messo alla fine in evidenza il problema della distanza di queste abitazioni delle persone dall'insediamento produttivo; insediamento produttivo che è cambiato negli ultimi anni, cioè parlare di Ilva così è una cosa che non ha senso. Bisogna parlare di Ilva nel senso dell'evoluzione, della produttività che c'è stata. L'Italsider, quando sono andato all'Italsider stavano montando il quarto Altoforno, c'erano i giapponesi sull'altoforno che stavano montando con gli zoccoli l'altoforno, e noi l'abbiamo contestato. Io ero un gruppo interdisciplinare inviato da Roma, dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni all'epoca, e noi facemmo proprio delle osservazioni anche antinfortunistiche abbastanza probanti all'epoca, però all'epoca il problema ambientale era minoritario rispetto all'attuale, sia perché la produttività non era poi la produttività che è diventata quella dell'Ilva, sia perché tutto sommato si tendeva sotto il profilo anche di valutazione a sottostimare l'aspetto. Stavano piantumando delle barriere arboree all'epoca per isolare, al che gli abbiamo detto che le barriere arboree probabilmente non è che abolissero il vento, perché... E all'epoca c'era comunque una situazione... Tutto sommato io sono stato un anno a fare questa indagine, stando un mese qui a Taranto fisso e poi me ne andavo. All'epoca esitò in una serie di prescrizioni, che poi ebbero luogo – come dire? - al cosiddetto ravvedimento operoso, cioè al provvedimento dell'oblazione, per cui alla fine di tante contestazioni non se ne sa nulla, perché si fa una multa, eccetera. Però l'Ilva ha continuato ovviamente a produrre, la lavorata, ha impegnato lavoratori, eccetera, ha avuto un tetto massimo, poi ha avuto un decremento. Questo lo dico ovviamente a larghi tratti, perché i dati... non ce li ho presenti tutti i dati degli incrementi e delle cadute. E adesso c'è una situazione che è differente da quella del 2015 ovviamente. Quindi l'Ilva ha mutato la sua produzione nel tempo, c'è stato un periodo massimo, che è il periodo a cui corrisponde probabilmente e verosimilmente un alto numero di inquinanti. Ma è logico che quando

tu produci tanto ci sono anche tanti inquinanti. E quindi, ecco, dalle polveri di scarico, dalle stesse dichiarazioni di Ilva emerge che c'è stato un periodo massimo e un periodo di decremento, eccetera. E quindi c'è un... Il fatto che il bestiame, gli ovicapri siano stati riscontrati con presenza di sostanze, che sono le stesse sostanze che vengono emesse, e che poi sono state fatte le indagini su una Scuola Deledda e hanno visto che... Credo che sia stata la perizia del dottor Sanna. Abbia fatto vedere che poi le sostanze sono analoghe a quelle emesse dall'Ilva, tutto sommato fa dare l'idea che un problema ci sia stato sostanzialmente. L'idea che io ho fatto è un'idea tutto sommati riassuntiva di ragionevolezza. Ovviamente poi si possono fare dodici milioni di obiezioni, lo studio non è perfetto, c'è un bias, non è considerato lo studio dei cinesi del 1970, però di fatto il dato globale preso di per sé indica sostanzialmente una ragionevolezza di un fenomeno di inquinamento che si è determinato e una ragionevolezza di una ricaduta sulle persone e sull'ecosistema. Poi il resto, voglio dire, può essere oggetto di discussione. Questo è quello che io volevo semplicemente riportare.

AVVOCATO C. RIENZI - La ringrazio. Siccome lei è Medico Legale volevo chiederle per gli effetti a breve termine e a lungo termine. Per esempio il caso dell'asma, un bambino asmatico a Taranto quali limitazioni avrebbe?

TESTE A. MESSINEO - Allora, tutti i fenomeni di inquinamento, l'inquinamento atmosferico di per sé è un problema rischioso soprattutto per i soggetti asmatici. Credo che questo lo abbia detto pure il dottor Corbo nella sua relazione. È noto, è stabilito dalla scienza che se un asmatico sta in una zona inquinata sta peggio. Considerando che gli inquinanti di Taranto sono inquinanti di tipo particolare, c'è da ritenere che questa situazione si sia ripresentata probabilmente anche in questa città. Non è logico pensare al contrario, per converso, quindi i bambini possono avere avuto delle limitazioni. È chiaro che possono avere avuto degli aggravamenti. Del resto ci sono dei riscontri sull'ospedalizzazione di Taranto che sono rischi abbastanza coerenti, con tutto il quadro generale, e quindi l'idea che io mi sono fatto è quella che ci sia stato un problema correlato anche all'asma. Non solo all'asma, perché potremmo avere una correlazione, anzi abbiamo avuto delle correlazioni, da quello che leggo in letteratura, dai dati e dagli studi epidemiologici, per tutta una serie di tumori di vario tipo. Anche perché alcune sostanze sono corrottori endocrini, essendo endocrini disruptor agiscono ledendo il sistema ormonale e creando problemi sui vari organi.

AVVOCATO C. RIENZI - La domanda sul bambino era però: quali privazioni subisce un bambino asmatico che vive a Taranto?

TESTE A. MESSINEO - Allora, le privazioni di un bambino asmatico...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, questa è un'altra domanda generica, ma che

significa? "Quali privazioni subisce un bambino asmatico che vive a Taranto?"

Presidente, una domanda così non ha senso. C'è opposizione.

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, è una domanda al Medico Legale ed è in relazione ai fatti contestati nel capo di imputazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Reitero l'opposizione, non comprendo.

AVVOCATO C. RIENZI - Noi abbiamo dei casi di persone asmatiche che assistiamo e abbiamo dei casi di persone con il tumore alla mammella, una delle quali è morta a dicembre, nemmeno un mese fa, vorrei chiedere...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non c'entra niente con l'asma, col bambino asmatico.

AVVOCATO C. RIENZI - Vorrei chiedere quali sono le conseguenze di questa situazione sulla vita di relazione. Cioè, noi stiamo anche cercando di avere un'idea di quello che può essere il danno per questa città, per i cittadini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente è cambiata la domanda, ancora non capisco. Siamo passati dall'asma del bambino al tumore alla mammella.

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, perché eri distratto, perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se parliamo di limitazioni alla vita...

AVVOCATO C. RIENZI - Esatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se può riformulare che tipo... Allora, se può essere più specifico, perché non si comprende.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Deve essere più... La riformuli.

AVVOCATO C. RIENZI - Che tipo di limitazioni alla vita di relazione può aver determinato questa situazione di Taranto in cui si sono verificati, e sono anche tra i nostri assistiti, queste malattie come il tumore alla mammella o l'asma in un bambino o altre malattie che sono frequentemente derivate nei cittadini di Taranto dalla situazione in cui hanno vissuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, se è possibile fare un riferimento specifico a casi singoli, visto che ha fatto riferimento ai suoi assistiti, forse la cosa diventa un po' più... ha un po' più senso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato... Avvocato Rienzi...

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...ma la sua domanda è da un punto di vista generale o con riferimento a delle situazioni specifiche?

AVVOCATO C. RIENZI - E' sia da un punto di vista generale che legato poi ad alcuni assistiti. Pasqua Vita che è deceduta aveva il tumore alla mammella. Allora noi dovremo quantificare il danno e il Professore ha quantificato nella perizia una certa invalidità permanente. Ma volevamo che lo spiegasse perché questa persona può aver avuto una

invalidità permanente. Prima di morire naturalmente, perché poi alla morte...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi adesso ci stiamo concentrando su casi di tumore? Perché l'asma è un...

AVVOCATO C. RIENZI - Io ho fatto due casi. Sì, va bene. L'asma invece è un discorso generale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prima ha parlato di soggetto asmatico, adesso stiamo parlando di...

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, esatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il bambino con l'asma qual è di questi qui qua?

AVVOCATO C. RIENZI - No, non è uno degli assistiti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah! Non è uno degli assistiti.

AVVOCATO C. RIENZI - Il discorso generale, come diceva il Presidente che ha capito perfettamente, è nella città di Taranto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, lei ha detto di un bambino, un suo assistito, voglio dire, ha parlato lei di un bambino assistito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, diciamo, ha parlato di un bambino, un soggetto asmatico.

AVVOCATO C. RIENZI - Un soggetto asmatico, ma perché dico bambino? Perché il soggetto asmatico adulto non va in giardino, non ha l'esigenza di andare in giardino a giocare a pallone, quindi non ha questa deprivazione, ma tutti quelli che abitano a Taranto sanno che un bambino... Senta, se lei mi continua a parlare mentre...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la domanda è ammessa, perché tenete presente che diciamo l'interesse dell'associazione è un interesse alla salute in generale.

AVVOCATO C. RIENZI - Esatto. È chiaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non è... Quindi è un interesse di tipo diffuso.

TESTE A. MESSINEO - Scusi, posso...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci mancherebbe, Presidente! Era su come era formulata la domanda da un punto di vista della genericità, perché dire... formulare la domanda così come è formulata a mio avviso è affetta da una genericità assoluta. Quindi la domanda, a mio avviso modestissimo, dovrebbe essere un po' più specifica.

AVVOCATO C. RIENZI - Quali sono le deprivazioni che derivano ai bambini di Taranto, sono derivate secondo il Professore in questi anni nella vita di relazione, nella vita normale che avrebbero dovuto svolgere e che svolgono tutti gli altri bambini del mondo e di Italia.

AVVOCATO D. CONVERTINO - C'è opposizione, Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione, perché bisognerebbe fare prima una

domanda specifica e dire al consulente se ha svolto una ricerca specifica sul punto, se ha fatto degli accertamenti specifici, e poi fare la domanda. Come abbiamo fatto con l'altro consulente.

AVVOCATO C. RIENZI - Forse non ci siamo capiti.

TESTE A. MESSINEO - Cioè prima chiedere al consulente: "Ha fatto una verifica in questo senso?", e poi dopo...

AVVOCATO C. RIENZI - Stiamo parlando al medico... a un medico legale, non un ricercatore che ha fatto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammessa per quei motivi che ho detto.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Mi scusi Presidente, io vorrei formalizzare la mia opposizione articolandola sotto un ulteriore profilo. È un profilo che è connesso a quelle che sono le circostanze indicate nella lista testi, nelle quali si fa espresso riferimento alle patologie riscontrate nei confronti dei propri assistiti. Ora, fare una domanda che riguardi genericamente l'asma nei bambini mi pare che non rientri nemmeno nelle circostanze addotte in lista.

AVVOCATO C. RIENZI - Rientra nel capo di imputazione che è il disastro colposo, che riguarda una enormità di persone. Doloso. Che riguarda un'enormità... un gran numero di persone di Taranto, delle quali noi vorremmo capire che cosa hanno subito di privazione nella loro vita di relazione.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Mi scusi collega, lei fa la domanda, io formulo l'opposizione e la Corte decide.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato... Avvocato, scusi...

AVVOCATO C. RIENZI - Sto cercando di...

AVVOCATO D. CONVERTINO – E' inutile poi continuare dopo.

AVVOCATO C. RIENZI - E no, se tu fai l'opposizione ti devo rispondere, o no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però è da rigettare, perché il capitolo non parla soltanto degli assistiti ma parla proprio...

AVV. DIFESA – Chiedo scusa, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...del pericolo A cui sono esposti i cittadini di Taranto, i residenti e gli assidui frequentatori delle zone adiacenti gli stabilimenti facenti parte del gruppo Ilva. Cioè, continua. Diciamo da questo punto di vista...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi la domanda è sul pericolo sostanzialmente, mi sembra di capire, che pericolo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ho precisato che l'Avvocato Rienzi difende un'associazione, non lo so, Articolo 32, penso che sia in materia di tutela della salute, Articolo 32 della Costituzione. Non conosco esattamente lo statuto dell'associazione

che sicuramente...

AVVOCATO C. RIENZI - È in atti. Sì, è in atti. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...sicuramente sarà stata depositata, ora non ricordo esattamente il contenuto, ma immagino che attenga proprio alla tutela della salute collettiva.

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, è esattamente quello, al problema della salute in relazione all'ambiente in cui si vive e in cui si lavora e in cui si dovrebbe vivere una vita normale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi da questo punto di vista...

AVVOCATO C. RIENZI - E purtroppo non sempre è possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da questo punto di vista la domanda è ammessa, cioè l'Avvocato vuole sapere se ci sono limitazioni per...

TESTE A. MESSINEO - Allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...i soggetti anche affetti da patologie nella vita di ogni giorno.

TESTE A. MESSINEO - Dunque, io vedo l'aspetto sotto due luci. La prima luce è quello che possono avere i soggetti, i bambini che hanno un'asma, il secondo è l'aspetto di rispetto delle norme, perché, perché forse non è noto ma esiste una norma che dice che bisogna lottare contro l'asma nelle scuole e l'asma per i bambini. Cercare di ridurre l'asma per i bambini. Esiste una legge che parla di questo, perché? Perché l'asma è diventato un problema estremamente grave, coinvolge il 15 per cento dei bambini e sta coinvolgendo sempre di più la popolazione. Ora, è chiaro che l'inquinamento di per sé è un fattore di aggravamento, e quindi noi dobbiamo cercare di limitarlo, ma l'inquinamento poi integrato da fenomeni – come dire? – industriali è un... vi è più di un aggravamento, per cui è lecito supporre che queste percentuali possano aumentare in un futuro se noi non facciamo un'opera chiara di risanamento. Che cosa può avere... Perché il legislatore ha fatto una norma così drastica? Non le fa per tantissime cose, perché ha fatto una norma sull'asma? Perché ha fatto una norma di legge, dal 2001 sta battendo su questi aspetti? Perché evidentemente le limitazioni che possono avere i bambini sono limitazioni importanti, non tanto per il bambino che si costruisce una vita – come dire? – coartata, cautelata, perché sa che non può fare certi sforzi, sa che non può giocare a pallone, si deve prendere i puff, deve andare dallo pneumologo a certe entità, ma anche perché condiziona la produttività dei genitori, i quali devono stare attenti al bambino, e quindi condiziona lo sforzo produttivo della nazione che è impegnata a pagare per dare le cure e per assistere. Quindi i bambini sono un target importante, e il bambino che ha una sintomatologia asmatica è un soggetto che è particolarmente suscettibile a subire l'inquinamento, tanto più se poi questo inquinamento è un inquinamento che non è solo da traffico ma è un inquinamento anche industriale. Quindi è lecito supporre che le limitazioni sono tante, costringano i genitori ad abbandonare casa per esempio, quella

casa, a venderla, oppure a trasferirsi, oppure a farsi un pediatra a pagamento quando la possibilità media – e ne vedo tanti io a Roma – la possibilità media economica è bassa. Perché la A.S.L. poi non può star dietro a tutte queste richieste enormi, i tempi di attesa si allungano, e quindi queste sono tutte cose che sono correlate ad un fattore che magari non è la causa esclusiva, però è sicuramente una causa che aggrava una situazione di per sé già non buona. D'altra parte questa è una città di mare, in teoria l'asma si cura andando al mare, si cura andando nelle isole deserte dove non ci sono allergeni e dove uno sta bene. Allora, la cosa strana è che in una città di mare, giustamente per ragioni logistiche hanno fatto un sito industriale, però questo sito fa sì di fatto che i benefici di avere un'allocazione privilegiata vengono defraudati dal fatto di avere poi un inquinamento più pesante dell'inquinamento delle città normali. Questa è la logica.

AVVOCATO C. RIENZI - Benissimo. Mi scusi, andiamo a terminare. Poi lei nella sua perizia parla dei singoli casi ma non vogliamo, a meno che il Collegio non ritenga trattarli uno per uno, sono elencati con le patologie e la documentazione medica è stata depositata. Invece io vorrei che lei ci dicesse: le persone normali, i cittadini di Taranto, come possono essere quelli che stanno qui e che non hanno patologie particolari, ecco, in una situazione come quella di Taranto che tipo di deprivazione hanno? Cioè, voglio dire, possono fare i picnic, avere un orto, allevare delle galline, andare a ballare, fare sport all'aperto, eccetera, o c'è qualche limitazione?

TESTE A. MESSINEO - Allora, le limitazioni sono state espresse dai sindaci. Non l'ho detto io, l'hanno detto i sindaci. Reps script loguidor. Le cose scritte parlano da sole, cioè ci sono le ordinanze dei vari sindaci che dicono che in determinati giorni non solo bisogna chiudersi in casa perché ci sono le polveri, eccetera, ma non bisogna nemmeno pigliare le lumache. Allora, il fatto che un sindaco vieti di prendere le lumache per me è significativo, perché... voglio dire, è una cosa se vogliamo suggestiva però importante, perché quel sindaco ha capito esattamente il problema come si determina. Il fatto che ti dica di non far razzolare le galline, di stare attenti nei giorni magari ventosi, eccetera, perché possono accumulare nei grassi certe sostanze, tutte queste cose sono cose che sono scritte, non le ho dette io, ma secondo me indicano che alcune persone amministratori hanno capito il senso della prevenzione ultima. Prevenzione ultima perché? Perché la prevenzione prima sarebbe evitare che ci siano queste situazioni, la prevenzione ultima è quella che si fa quando il fatto ormai è eclatante, e quindi cerco di limitare l'esposizione. Noi diciamo che la prevenzione significa prevenire, cioè evitare proprio l'esposizione alle polveri. Se poi le polveri comunque si liberano cerchiamo perlomeno di non esporre le persone in modo incongruo.

AVVOCATO C. RIENZI - L'ultima domanda, che poi è rappresentata da questo grafico, da

questa immagine che lei ha inserito nella perizia.

TESTE A. MESSINEO - Quella è la distanza.

AVVOCATO C. RIENZI - Sì. Cioè, gli elementi che incrementano il pericolo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Può indicare la pagina per favore?

TESTE A. MESSINEO - E' la pagina 60.

AVVOCATO C. RIENZI - ...e il rischio di malattie e quindi le deprivazioni sono legate al tempo di esposizione, sì o no? Cioè, quanti anni queste persone hanno vissuto in questa situazione e se sono legate anche alla distanza dalla fonte di emissione delle sostanze tossiche.

TESTE A. MESSINEO - Sono state fatte delle indagini che hanno determinato una situazione di maggior gravità nelle zone prossime all'insediamento, ma io non voglio dire questo, voglio dire che nei casi che sono stati esaminati, questi casi che sono stati esaminati sono tutti casi che rientrano in un perimetro che è – come dire? – abbastanza significativo per quanto riguarda la distanza dall'Ilva, e stranamente poi vicino a dei mercati, a dei mercati zonali. Perché i mercati? Ho fatto una riflessione da medico del lavoro, da persona che è abituata a vedere anche dove vanno a mangiare le persone, le ricadute: perché il mercato rionale a volte, è vero che prende alimenti che vengono da fuori, ma a volte prende anche alimenti della zona. Per esempio in una zona operaia si mangiano i frutti di stagione: i frutti di stagione, i frutti del campo, i frutti della zona. Su quegli alimenti in teoria si possono concentrare i inquinanti della zona, e quindi è evidente, ma non è solo questo, perché li puoi prendere attraverso le radici, ma le puoi prendere attraverso l'esposizione degli espositori. Quante volte io facevo... Io ho diretto un Dipartimento di Prevenzione per vent'anni, e noi facevamo le ispezioni per esempio per andare a vedere la frutta dove la tenevano. Perché se tieni la frutta all'aria aperta, in una strada trafficata ti pigli (sic) l'inquinamento da traffico, ma se poi oltre all'inquinamento traffico c'è anche l'inquinamento che viene dall'industria, su quella frutta ci sarà pure l'inquinamento che proviene dall'industria ovviamente. Quindi questo è un altro aspetto da considerare quando si parla di inquinamento industriale.

AVVOCATO C. RIENZI - L'ultima domanda: in base a quello che lei ha studiato su Taranto, oltre ad essere stato un anno a Taranto proprio all'Italsider a lavorare e a studiare tanti anni fa, ecco, lei pensa o ha accertato che questo problema della deprivazione della normale vita di relazione riguardi un numero rilevante di persone o piccoli gruppi e poche persone?

TESTE A. MESSINEO - No. Allora, la deprivazione in sé per sé riguarda soprattutto alcuni quartieri che sono prossimi all'insediamento, però di fatto noi abbiamo una preoccupazione più generale di tutti i tarantini, che ormai sono trecentomila voglio dire,

che sono un po' preoccupati sì di mantenere l'occupazione, ma anche di avere uno stabilimento che ovviamente emette alcune sostanze che non sono sostanze che fanno bene alla salute. Quindi il fenomeno della deprivazione significa anche l'ansia o la nevrosi, o il problema di preoccupazione, o di andare a vedere che è successo o di dire: "Voglio cambiare, voglio andare da un'altra parte". È anche questo nel novero generale delle questioni che noi dobbiamo dibattere.

AVVOCATO C. RIENZI - La ringrazio, Presidente. Noi come associazione abbiamo terminato questo interrogatorio. La nostra posizione – come è noto – era quella di chiudere l'Ilva purtroppo, perché non ci sono possibilità di restaurare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato.

AVVOCATO C. RIENZI - ...di bonificare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, chiede l'acquisizione della consulenza?

AVVOCATO C. RIENZI - Come?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiede l'acquisizione della consulenza?

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO C. RIENZI - Sì, stavo facendo una premessa socio politica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato...

AVVOCATO C. RIENZI – Insomma, non certo vietata immagino, perché è importante per chi abita in questa città, e qui mi sembra che ce ne siano parecchi cittadini di Taranto, capire che siamo sempre combattuti tra questo problema del lavoro e il problema delle malattie e della sopravvivenza degli abitanti di Taranto. Vogliamo spiegare anche perché siamo qui, mi sembra giusto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, lo spiegherò quando poi faremo la discussione finale. Chiede... quindi disponiamo... Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le altre Parti?

AVVOCATO S. LOJACONO - Volevo capire, giusto per calibrare il controesame, non c'è nessuna delle Parti Civili che fa una domanda al consulente su una persona costituita che dice di essersi ammalata? Sono finite davvero? Cioè nessuno ha fatto la domanda su nessuna di queste quindici persone?

AVVOCATO C. RIENZI – Noi siamo pronti a farle per tutti, ma a quest'ora non lo so. Cioè, siccome c'è nello scritto...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ah! No, no. Mi aspettavo che si parlasse dei famosi quindici.

AVVOCATO C. RIENZI – C'è nello scritto, l'avete a disposizione, potete controesaminare.

AVVOCATO S. LOJACONO - Allora faccio una domanda sola.

AVVOCATO C. RIENZI – Se volete.

AVVOCATO S. LOJACONO - Prego.

(L'Avvocato Annicchiarico interviene fuori microfono).

AVVOCATO S. LOJACONO – Prego, prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, io... Siccome le Parti Civili hanno ritenuto di non fare le domande, perché ovviamente... siccome c'è lo scritto, che poi entra lo scritto e finisce. Noi qua... I tempi sono stati veramente ristrettissimi, però ho visto che non si tratta soltanto di quello che ha dichiarato brevemente il consulente qui presente. Nell'atto scritto praticamente si fa riferimento... oltre che a tutta una serie di studi dal punto di vista generale poi si entra nello specifico delle valutazioni che sono state fatte sui casi singoli e vengono analizzati Boccuni Giuseppina, Cassone Andrea, Ciarletta Francesco, Colasurdo Cesare Nicola, D'Amuri Nicola, De Crescenzo Tommaso, Dell'Orco Maria, Falco Pina, Gravina Pasqua Vita, Marseglia Francesco, Mondini Adolfo, Olivieri Patrizia, Pirelli Salvatore, Taranto Pierino, e penso di aver finito. Allora, rispetto a questi, ogni caso di questi merita ovviamente un approfondimento da parte nostra dal punto di vista difensivo nel controesame. Sì, ho capito Presidente, mi perdoni, però alle 19:02, con un freddo cane, perché io sono arrivato sano e me ne andrò malato da quest'Aula... E non solo, io vedo anche la Cancelliera con il cappello. Quindi da questo punto di vista io ovviamente le chiedo di aggiornare il controesame a domani mattina, perché si tratta...

AVVOCATO V. SILVETTI – Presidente, se posso, una precisazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, Avvocato, un attimo.

AVVOCATO V. SILVETTI – Prego, prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma perché non mi fate mai terminare?

AVVOCATO V. SILVETTI – Prego, concluda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io poi cerco di parlare veloce anche per cercare di dire tutto quello che devo dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato. Concluda, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, rispetto alla esigenza del controesame avete visto che quando abbiamo controesaminato altri consulenti medici che sono venuti per ogni singolo caso, ogni singolo ha meritato diverse mezzore e alcune volte ore, ore e mezza di controesame, immaginate Chironi quando è venuto Chironi, o altri consulenti, e si trattava di una persona soltanto. Non è che siccome andiamo tutti di fretta qua le cose dobbiamo farle male. Allora, rispetto a questo caso, siccome si tratta di tanti casi, noi

abbiamo esigenza, visto e considerato che vengono richiesti risarcimenti del danno per questi casi specifici, di poter fare il controesame con i tempi necessari e in una condizione anche che sia rispettosa della nostra professione e della nostra professionalità. Quindi da questo punto di vista la mia richiesta è a) di aggiornare a domani mattina il controesame di questo consulente con riferimento a tutti i casi a cui ho fatto riferimento; b) io vi chiedo... se domani mattina dobbiamo stare in queste condizioni non siamo disposti a fare udienza con questo freddo, non è dignitoso per la nostra professione. Vedo tutti quanti voi con i cappotti, io ho provato a mettermi il giubbotto, non si riesce a stare con la toga e il giubbotto addosso, quindi le chiedo da questo punto di vista, eventualmente fate una verifica, se lo stato dei luoghi è questo noi non siamo disposti a fare udienza in queste condizioni. Questo ve lo diciamo, oppure andiamo in Tribunale, andiamo nell'Aula dell'Alessandrini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Cerchiamo un altro luogo, però dateci la possibilità di poter fare il nostro lavoro in condizioni decorose. Questa è la mia richiesta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO V. SILVETTI – Presidente, noi insistiamo per iniziare subito il controesame per una ragione molto semplice: tutti i paragrafi che fanno riferimento alle Parti Civili che sono all'interno di quel documento erano già presenti all'interno degli atti di costituzione di Parte Civile depositate ormai credo un paio di anni fa. Non c'è nulla di nuovo. Quindi erano già noti, compresa tutta la documentazione medica allegata alle costituzioni di Parte Civile, quindi le domande può iniziare a farle già da ora, non c'è bisogno di rinvio. Grazie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non siamo mai andati oltre alle 19:00, stavolta siamo andati alle 19:15 e fa un freddo cane, noi non siamo disposti... Ci sono stati professionisti che sono venuti per quindi udienze qui a fare il processo e noi siamo stati sempre presenti; domani mattina, se le condizioni saranno idonee perché si possa stare in quest'Aula, noi siamo disponibilissimi da domani mattina a fare il nostro controesame, ma da questo momento in poi non è più possibile Presidente, mi perdoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, comunque sono elementi che erano a conoscenza delle Difese.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È una cosa che non finisce più, è una cosa lunga, non è una cosa breve.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, a questo punto...

AVVOCATO C. RIENZI – Sono solo gli elementi già in atti da anni. C'è la documentazione medica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, però il suo collega dice che...

AVVOCATO C. RIENZI – Noi non abbiamo le risorse come associazione per poter stare in albergo in cinque con i periti che non sono pagati, perché nessuno di noi è pagato. Quindi chiediamo uno sforzo al Collegio, soprattutto per ritenere fondata una motivazione sociale e umana, per cui si faccia questo controesame, il tempo che ci vorrà, non può essere tanto perché sono atti già noti da anni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non è una questione di tempo che sono da anni, è che sono tantissimi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però il problema è il tempo occorrente per procedere al controesame più che a questo punto la conoscenza o meno degli atti. Perché, effettivamente in altri casi ogni posizione è stata esaminata singolarmente e il controesame è stato abbastanza ampio. Quindi non c'è ragione per limitare a questo punto il diritto dei difensori di controesaminare. Mi dispiace, magari si potrà trattenerne solo il consulente e uno di voi, e domani completeremo. Vi potrete organizzare come meglio ritenete. Per quanto riguarda le condizioni dell'Aula, io chiaramente non ne posso rispondere, anche perché qui siamo ospiti, quindi non so dirvi domani che situazione sarà.

AVVOCATO G. MELUCCI – Fa più freddo qui che in qualsiasi altra posto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però vedremo domani. Anche lì c'è il problema, anche lì c'è il problema comunque. Anche perché poi molti difensori sono...

TESTE A. MESSINEO - Presidente, io sono invalido civile con asma. Presidente, io sono invalido civile con asma e bronchite cronica asmatica, ho sentito molto freddo, la pregherei di rimandare questa cosa ad altra data se è possibile, oppure di annullare il controesame, che ne so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Dottore, questo non è possibile. Se lei domani non può farà pervenire un certificato medico e decideremo il da farsi. Se lei diciamo non è in condizioni di salute tali da...

TESTE A. MESSINEO - Fa un freddo tremendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, noi possiamo soltanto rinviare a domani per il controesame. Se poi ci sono degli impedimenti li valuteremo domani, va bene?

AVVOCATO C. RIENZI – Il Professore si può anche rimettere a quello che ha scritto su ogni domanda, nessuno lo può obbligare ad andare oltre, quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato non è così. Non è così come dice lei.

AVVOCATO C. RIENZI - Siccome so che non è in condizioni di salute ottimali...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io penso che lei... Io penso che lei abbia diciamo l'esperienza e la competenza diciamo...

AVVOCATO C. RIENZI – Sì, ho capito, però bisogna anche essere elastici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...necessarie per valutare che si tratta di aspetti delicati che non possiamo assolutamente trascurare. Quindi l'udienza è tolta, ci vediamo domani alle 09:30.

